

RASSEGNA STAMPA

del

26/09/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 23-09-2011 al 26-09-2011

24-09-2011 L'Adige Satellite in caduta ieri il vertice anche a Rovereto	1
25-09-2011 L'Adige Rischio satellite: «Test positivo»	2
24-09-2011 Alto Adige satellite in caduta timori nella notte allarme in alto adige	3
25-09-2011 Alto Adige allarme finito per il satellite	4
25-09-2011 Alto Adige sul satellite in caduta libera, una corsa a chi la spara più grossa - ennio chiodi	5
26-09-2011 Alto Adige esercitazione di soccorso alpino sulla cima di monte cavallo	7
26-09-2011 Alto Adige nuova frana sulla croda rossa	8
23-09-2011 L'Arena Convegno Pdl sul futuro dei volontari	9
23-09-2011 L'Arena Turista scompare col cane La ritrovano dopo otto ore	10
23-09-2011 L'Arena Gran lavoro anche sulle spiagge	11
23-09-2011 L'Arena Mostra dedicata a L'Aquila e le Pietre della ricostruzione	12
24-09-2011 L'Arena Un masso piomba sulla strada a due passi dalle case di Giazza	13
25-09-2011 L'Arena La Protezione civile avrà i suoi fondi anche con la crisi	15
23-09-2011 Bellunopress Rientro non controllato in atmosfera del satellite NASA "UARS". Nota di Aggiornamento del DPC - Dipartimento Protezione Civile	16
25-09-2011 Bellunopress Due interventi del Soccorso alpino	17
25-09-2011 Brescia Oggi L'«Apocalisse» simulata estingue la Protezione civile	18
24-09-2011 Bresciaoggi(Abbonati) Satellite in caduta, notte col fiato sospeso	19
24-09-2011 Bresciaoggi(Abbonati) I profughi? Restino a Montecampione	20
25-09-2011 Bresciaoggi(Abbonati) L' Apocalisse simulata estingue la Protezione civile	22
25-09-2011 Bresciaoggi(Abbonati) Fini visita L'Aquila: città morta	23
25-09-2011 Il Cittadino La caduta del satellite slitta all'alba di oggi, rischi d'impatto all'1%	24
23-09-2011 Corriere Alto Adige «Rimanete al chiuso e ai piani bassi»	25
23-09-2011 Corriere Alto Adige Piovono pezzi di satellite sul Nord Durnwalder: no all'allarmismo	26
23-09-2011 Corriere Alto Adige	

Sfiorati da una frana Salvi per miracolo	27
24-09-2011 Corriere Alto Adige	
Caduta del satellite, una notte di allerta	28
23-09-2011 Corriere del Trentino	
Satellite Nasa in picchiata sul nord Italia	29
24-09-2011 Corriere del Trentino	
Satellite Nasa, ventiquattr'ore di paura	30
25-09-2011 Corriere del Trentino	
«Emergenza satellite, miglioreremo l'informazione»	31
25-09-2011 Corriere del Trentino	
Morso dalla vipera Diciottenne ricoverato	32
23-09-2011 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Chi ci Rimette Davvero	33
23-09-2011 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Satellite Nasa, rischio caduta anche in Veneto	34
23-09-2011 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Caduta satellite, il rischio sotto casa	35
24-09-2011 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
Allarme da satellite Tra rinvii areniani e scavi come bunker	36
23-09-2011 Corriere del Veneto.it	
Satellite, la Protezione civile: «Restare in casa nelle fasce di rischio caduta»	37
24-09-2011 Corriere delle Alpi	
cade il satellite, nord-est insonne	38
24-09-2011 Corriere delle Alpi	
coletto contro reolon	39
25-09-2011 Corriere delle Alpi	
cultura e protezione civile la comunità montana cerca trentadue giovani volontari	40
24-09-2011 Il Corriere di Como	
Attesa anche a Como per il satellite della Nasa	41
26-09-2011 Il Corriere di Como	
Brienno, la Regione rassicura: «Troveremo noi i soldi»	42
25-09-2011 L'Eco di Bergamo	
Il satellite è finito nel Pacifico, a 8.000 km dall'Italia	43
25-09-2011 L'Eco di Bergamo	
G8, processo alla «cricca» C'è anche Bertolaso «Così mi negano giustizia»	44
24-09-2011 La Gazzetta di Mantova	
paura satellite a mantova interviene la task force	45
25-09-2011 La Gazzetta di Mantova	
la protezione civile potrà accedere ai locali dell'aipo	46
24-09-2011 Il Gazzettino	
Le schegge più piccole giù a 250 km all'ora	47
25-09-2011 Il Gazzettino	
Passeranno anni prima che mi venga fatta giustizia	48
25-09-2011 Il Gazzettino	
Associazione per delinquere, Bertolaso e cricca a processo	49
25-09-2011 Il Gazzettino (Belluno)	
Utilizzare i volontari della Protezione civile anche per pulire le aree periferiche dell...	51

23-09-2011 Il Gazzettino (Padova)	
Premiati i volontari della ProCiv	52
24-09-2011 Il Gazzettino (Padova)	
Profughi: tutti via a metà ottobre	53
25-09-2011 Il Gazzettino (Padova)	
Lungo il Piovego e il Brenta via a "Puliamo il mondo"	54
23-09-2011 Il Gazzettino (Pordenone)	
Cnas, i soccorritori che salgono in quota	55
24-09-2011 Il Gazzettino (Pordenone)	
SACILE - Dopo l'allerta della Protezione civile sulla possibilità che frammenti del satell...	56
24-09-2011 Il Gazzettino (Pordenone)	
Stop al cemento, spazio a verde e ristrutturazioni	57
25-09-2011 Il Gazzettino (Pordenone)	
La Protezione civile tra i giovani per sensibilizzarli e far conoscere il volontariato. Tra i tanti	58
24-09-2011 Il Gazzettino (Treviso)	
Protezione civile: 30 volontari in attesa	59
24-09-2011 Il Gazzettino (Treviso)	
Portato in orbita dagli Usa per studiare il buco d'ozono	60
25-09-2011 Il Gazzettino (Treviso)	
Gli alberi del Villaggio Alpino salvati dalla Protezione civile	61
24-09-2011 Il Gazzettino (Udine)	
Intervento straordinario di pulizia sui bastioni invasi dalla vegetazione	62
25-09-2011 Il Gazzettino (Udine)	
Prima il grande entusiasmo, poi la delusione. È il caso dei volontari che ieri hanno scavato a	63
24-09-2011 Il Gazzettino (Venezia)	
Protezione Civile sempre più attrezzata, grazie alla Fondazione Banca S. Stefano. La Fondazione...	64
25-09-2011 Il Gazzettino (Venezia)	
L'intera comunità dolese è frastornata. Attonita di fronte alla notizia dell'improvvisa mo...	65
23-09-2011 Il Gazzettino (Vicenza)	
(M.C.) Il Dipartimento della Protezione civile ha assegnato a 16 volontari della protezione civile d...	66
24-09-2011 Il Gazzettino (Vicenza)	
Protezione civile hi-tech	67
23-09-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Rientro del satellite UARS: rischi bassi, continua il monitoraggio	68
23-09-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
L'A.I.S. Valpolicella a Speleolessinia 2011	70
23-09-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Geoscienze ed Etica: domani a Geoitalia	71
24-09-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Satellite UARS, Italia fuori pericolo Forse detriti sul Canada	72
24-09-2011 Giornale di Brescia	
Sonico Un guardiano anti frane	73
24-09-2011 Giornale di Brescia	
Il satellite Uars «atterrato» nella notte	74
24-09-2011 Giornale di Sondrio	
Successo per la festa in piazza della Cri	75
25-09-2011 Il Giornale di Vicenza	

Un anno fa la ditta era stata colpita dall'inondazione	76
25-09-2011 Il Giorno (Como)	
Grandi pulizie sulle spiagge lariane	77
26-09-2011 Il Giorno (Como)	
Frana sulla Regina Vecchia a Moltrasio, traffico paralizzato per ore	78
24-09-2011 Il Giorno (Milano)	
Una notte di ansia al Nord Ma il satellite cambia traiettoria	79
24-09-2011 Il Giorno (Milano)	
«Tetto sfondato? Paga la Nasa»	80
25-09-2011 Il Giorno (Milano)	
G8, gli appalti della cricca A giudizio Bertolaso & C.	81
24-09-2011 Il Mattino di Padova	
profughi, provincia con l'alta - simone varroto	82
25-09-2011 Merateonline.it	
Garlate: bambini al lavoro con Legambiente per pulire il paese	83
25-09-2011 Merateonline.it	
Calco: inaugurata la Casa delle Associazioni, nuovi spazi per Cai e volontari nel sociale	84
23-09-2011 Il Messaggero Veneto	
satellite in caduta, è allarme	86
24-09-2011 Il Messaggero Veneto	
palmanova all'opera: pulizia straordinaria della cinta muraria	87
24-09-2011 Il Messaggero Veneto	
una giornata dedicata al taglio	88
24-09-2011 Il Messaggero Veneto	
sicurezza garantita da 623 operatori	89
24-09-2011 Il Messaggero Veneto	
reana, giovani e associazioni a pulire il torre	90
24-09-2011 Il Messaggero Veneto	
a portis passi avanti per il centro studio sui terremoti	91
25-09-2011 Il Messaggero Veneto	
gradisca, una spesa di 200mila euro per la rete viaria	92
26-09-2011 Il Messaggero Veneto	
protezione civile, 20 anni da ricordare	93
24-09-2011 La Nuova Ferrara	
un sms per salvare una vita	94
24-09-2011 La Nuova Venezia	
uars, una notte da incubo in veneto - laura fiorillo	95
24-09-2011 La Nuova Venezia	
così ci siamo preparati	96
24-09-2011 La Nuova Venezia	
rischio allagamento, via alla pulizia delle strade - laura fiorillo	97
24-09-2011 Il Piccolo di Trieste	
a novembre partirà la pulizia dei bastioni	98
24-09-2011 Il Piccolo di Trieste	
svuotata lampedusa, tensione ancora alta	99
24-09-2011 La Provincia Pavese	
in piazza i gruppi di protezione civile	100

24-09-2011 La Provincia Pavese il satellite uars va in pezzi notte insonne nel nord-est	101
25-09-2011 La Provincia Pavese appalti g8, alla sbarra bertolaso e la "cricca"	102
25-09-2011 La Provincia di Como brevi	103
25-09-2011 La Provincia di Como «Senza morti non è calamità naturale»	104
26-09-2011 La Provincia di Como Albavilla Giornata di festa per la protezione civile	105
26-09-2011 La Provincia di Como Cadono massi sulla Vecchia Regina Rischio mortale, ma è andata bene	106
26-09-2011 La Provincia di Como «Maltempo, nessun rimborso Rischio aumento delle tariffe»	107
24-09-2011 La Provincia di Lecco Il satellite sul cielo di Lecco Parla Brivio: «Monitoriamo»	108
24-09-2011 La Provincia di Lecco «Macché prudenza, è meglio la collina»	109
24-09-2011 La Provincia di Lecco I bambini puliscono le strade	110
25-09-2011 La Provincia di Lecco Allarme, è caduto il satellite Era una bufala: solo burloni	111
25-09-2011 La Provincia di Lecco Paura per cercatore di funghi	112
24-09-2011 La Provincia di Sondrio Satellite in caduta Allerta massima sui cieli di Sondrio	113
25-09-2011 La Provincia di Sondrio La Protezione civile si allarga	114
24-09-2011 La Provincia di Varese Allarme vespe all'ospedale La Prociv debella un nido	115
25-09-2011 La Provincia di Varese Puliamo il mondo Tra i rifiuti raccolti spunta persino un ordigno bellico	116
25-09-2011 La Provincia di Varese Il satellite sbaglia strada: cade nel Pacifico	117
23-09-2011 Quotidiano del Nord.com Satellite in caduta sul Nord Italia, fase di attenzione nelle province di Parma e Piacenza	118
23-09-2011 Quotidiano del Nord.com Fase di attenzione per il rientro del satellite Uars, riunione del Centro operativo comunale	119
23-09-2011 Quotidiano del Nord.com Satellite in caduta: in arrivo pezzi da 150 chili sul Nord Italia, anche in Veneto	120
23-09-2011 Settegiorni (Magenta) Il borgo finisce sott'acqua	121
23-09-2011 Settegiorni (Rho) Prigionieri dell'acqua, rischiano la vita	122
25-09-2011 La Tribuna di Treviso una notte sul web a caccia del satellite	123
23-09-2011 Varesenews	

Il satellite sulla Lombardia? "Sarà come guardare le stelle cadenti"	124
23-09-2011 Varesenews	
Servizio 118 a congresso nazionale	125
24-09-2011 Varesenews	
D'un tratto quella nube che ha azzerato la visibilità	126
25-09-2011 Varesenews	
La protezione civile anche a pranzo cerca di rinascere	127
25-09-2011 Varesenews	
Puliscono il mondo, trovano un ordigno esplosivo e pallottole	128

Satellite in caduta ieri il vertice anche a Rovereto

Articolo

Adige, L'

""

Data: 24/09/2011

[Indietro](#)

protezione civile

Satellite in caduta ieri il vertice anche a Rovereto

La preoccupazione per i detriti del satellite che, dallo spazio, sarebbe potuto precipitare sul Nord Italia ha monopolizzato la seduta del comitato di sicurezza urbana di ieri a palazzo Pretorio. A discutere di come evitare guai si sono trovati il sindaco Miorandi, il comandante della polizia locale D'Arcangelo, quello dei vigili del fuoco Tovazzi, il vicequestore Tognarelli e il capitano dei carabinieri Tiadina. La prima soluzione adottata è stata quella di dotare un gran numero di macchine di megafono per avvertire la popolazione in caso di rischio reale. Anche perché al Comune era stata garantita una discreta precisione: «Ci hanno detto - così il sindaco - che appena il satellite fosse entrato in atmosfera sarebbero passate 1 ore e 40 minuti prima dell'impatto e si sarebbe potuto indicare il quartiere dell'impatto. In seguito, però, gli esperti hanno detto che era impossibile e che l'approssimazione riguardava non un rione di Rovereto ma l'intera Vallagarina».

24/09/2011

Rischio satellite: «Test positivo»

Articolo

Adige, L'

""

Data: 25/09/2011

Indietro

l'allarme. De Col: «Migliorare comunicazione»

Rischio satellite: «Test positivo»

Ore 3.40: rientra l'allarme per la caduta del satellite della Nasa. Raffaele De Col, capo del dipartimento della Protezione civile e commissario delegato, con l'accordo unanime di tutti i componenti del comitato operativo e dei Centri di coordinamento delle Regioni interessate, dichiara dunque concluse le attività del tavolo tecnico, riunito in seduta permanente per tutta la durata dell'emergenza. «Ma già all'1.30 - spiega De Col - avevamo la certezza che non avrebbe potuto colpire il Trentino perché era ancora alto rispetto al punto di impatto con l'atmosfera, ma abbiamo preferito mantenere la sala operativa aperta». Il satellite, infatti, aveva improvvisamente cambiato rotta ed è stato monitorato istante per istante dalla Nasa. Alle prime ore del mattino è poi precipitato sull'Oceano Pacifico, distruggendosi completamente nell'impatto con l'atmosfera terrestre. La conferma dell'avvenuto rientro è arrivata ufficialmente dalla Nasa e dal Centro Interforse per le Operazioni Spaziali della base californiana di Vandenberg, che ha individuato l'ora del rientro fra le 5,23 e 7.09 di ieri mattina, ora italiana. Quella di ieri sera è stata la prima emergenza di questo genere per il Trentino. «Il bilancio - rileva De Col - è positivo ed eravamo costantemente in videoconferenza, con una procedura assolutamente nuova». Una innovazione portata dalla protezione civile trentina, come coordinamento nazionale. Sul sito della Protezione civile trentina, per tutta la notte, sono stati forniti aggiornamenti sulla situazione e sulle variazioni rispetto alla traiettoria del satellite. Con il trascorrere delle ore, come detto, il rischio che i frammenti del satellite potessero colpire il Trentino è andato scemando. «Sul fronte della comunicazione - osserva De Col - dobbiamo ancora lavorare, anche se l'esperienza è stata abbastanza positiva».

25/09/2011

satellite in caduta timori nella notte allarme in alto adige

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **24/09/2011**

[Indietro](#)

In allerta la protezione civile

Satellite in caduta Timori nella notte Allarme in Alto Adige

BOLZANO. Solo in serata la Protezione civile, i vigili del fuoco e i soccorritori hanno potuto tirare un sospiro di sollievo: dal dipartimento nazionale di Roma gli esperti hanno garantito che la traiettoria del satellite Nasa in fase di caduta non avrebbe interessato l'Alto Adige in serata.

La Provincia, insieme a polizia e carabinieri, pronti ad intervenire per quanto riguarda l'ordine pubblico, per tutta la giornata di ieri ha monitorato costantemente l'evolversi della situazione. Già in mattinata erano state attivate le procedure per tenere la popolazione costantemente aggiornata sugli eventuali pericoli.

Ma alle 20, in video-conferenza, la protezione civile di Bolzano e i vigili del fuoco sono stati informati che l'Alto Adige era a «rischio» solo fra le 3 e le 5 di notte.

Quindi, sempre che la provincia di Bolzano venga interessata dai resti del satellite Nasa, i danni potranno essere valutati solo all'alba di oggi, quando la caduta libera dell'oggetto spaziale sarà terminata completamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

allarme finito per il satellite

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **25/09/2011**

Indietro

- *Cronaca*

Allarme finito per il satellite

BOLZANO. L'allerta ufficiale è finita intorno alle 16, ieri pomeriggio, quando la Protezione civile ha confermato che non ci sarebbero più stati timori per la possibile caduta di qualche frammento del satellite disperso nello spazio dalla Nasa. La Protezione civile aveva consigliato di restare in luoghi chiusi durante la finestra temporale fra le 21.30 di venerdì e le 4.12 di ieri, restringendo poi fra le 3.34 e le 4.12 e con un minore rischio nella giornata di ieri e comunque non oltre le ore 16.

Era impossibile individuare con un certo anticipo la traiettoria e l'area dove sarebbero potuti cadere i pezzi del satellite sul territorio. "Non abbiamo quindi il tempo di avvisare gli altoatesini di quale sia la zona effettivamente interessata dalla caduta dei frammenti", avevano spiegato i tecnici della Protezione civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sul satellite in caduta libera, una corsa a chi la spara più grossa - ennio chiodi

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **25/09/2011**

Indietro

Il mondo dell'informazione ha rilanciato con enfasi eccessiva le notizie che venivano diramate dalla Nasa

Sul satellite in caduta libera, una corsa a chi la spara più grossa

ENNIO CHIODI

Quanti sono stati svegli l'altra notte, in angosciata attesa che un maledetto frammento di quel vecchio satellite in disuso da 6 tonnellate gli cadesse sulla testa? E quanti, comunque, hanno dormicchiato con la latente preoccupazione che... "sì, ok, le possibilità sono molto remote, ma, non si sa mai"? Molti, a leggere i post su Facebook e a sentire amici e conoscenti.

Solo stamattina all'alba abbiamo appreso da notiziari televisivi e radiofonici e dai siti della rete che il satellite grande come un autobus non si sarebbe schiantato sul popoloso Nord Est d'Italia, ma che avrebbe sorvolato, durante la fase finale del suo ultimo viaggio, territori compresi tra Africa, Canada, Oceano Pacifico, Atlantico e Indiano. Alla faccia della precisione. E noi che lo aspettavamo tra Brunico e Treviso, tra Trento e Belluno, con qualche possibile ricaduta su Bologna e dintorni!

Attorno all'una di notte la Nasa aveva annunciato che "UARS - Upper Atmosphere Research Satellite " aveva improvvisamente rallentato la sua corsa e che il rientro in atmosfera sarebbe stato ritardato di almeno dodici ore. Solo in tarda mattinata la nostra ANSA rilanciava l'annuncio della Nasa che confermava il rientro del satellite americano nell'atmosfera. L'impatto, che ne ha provocato la distruzione era avvenuto tra le 5,23 e le 7,09, ora italiana, in una zona che si trova nell'Oceano Pacifico. Insomma, neppure la Nasa sapeva dove e come avrebbe trascorso le sue ultime ore e che razza di fine avrebbe fatto quel maledetto relitto, che aveva iniziato la sua discesa ben sei anni fa, dopo 20 anni di onorato servizio in orbita. E allora, perchè avrebbero dovuto saperlo, con la precisione e la sicurezza esibita, i nostri scienziati, i nostri tecnici e i responsabili della Protezione Civile?

Ora ci spiegano che le dinamiche di rientro di un satellite nell'atmosfera sono molto variabili e che anche la perdita di un solo frammento potrebbe modificarne in modo significativo assetto e traiettorie. E allora, scusate, perchè ci avete riempito di dati al contempo allarmanti e rassicuranti, di proiezioni considerate affidabili, di percentuali calcolate al millesimo, di zone geografiche da tenere sotto osservazione, di precauzioni da prendere restando sotto un tetto sicuro, possibilmente ai piani bassi, e di rischi da evitare con la massima attenzione, compreso quello di toccare anche per sbaglio residui tossici e contaminati?

Effetto L'Aquila? Siccome ci accusano di non essere stati sufficientemente prudenti in quell'occasione - avranno pensato alla nostra Protezione Civile - sarà meglio essere allarmisti in questa. Come un arbitro che, avendo negato un rigore che c'era, ne assegna, poco dopo, uno che non c'era.

Detto questo non possiamo nasconderci che anche i giornalisti hanno perso un'altra buona occasione. Salvo qualche eccezione, carta stampata, radio e televisione (i mezzi che gli italiani ritengono ancora i più affidabili quando sono in ballo sicurezza e bene comune) non si sono risparmiati nella gara a chi la spara più grossa, rinunciando - una volta di più - a quella necessaria dose di critica e di controllo che andrebbe esercitata sulle fonti, anche quando sono istituzionali e ufficiali. Ricerche sui siti più accreditati e qualche intervista a scienziati e tecnici credibili e riconosciuti avrebbero evitato l'ennesima prova di superficialità, di conformismo ed omologazione dell'informazione.

Ne avrebbero probabilmente risentito vendite ed ascolti, e questo è il problema. Anche se non ci rendiamo conto che il calo, ormai inesorabile, di vendite e di ascolti dei grandi quotidiani nazionali e di quasi tutti telegiornali pubblici e privati, dipende in buona parte propria dalla perdita progressiva di credibilità.

Un peccato, perchè - come documenta l'ultima indagine del CENSIS in collaborazione con l' UCSI - Unione Stampa Cattolica Italiana - gli italiani hanno ancora, nonostante tutto, una buona considerazione del livello di preparazione dei loro giornalisti. L' 80% li considera bene informati e il 77% sufficientemente competenti. Il problema è che il 67% li

sul satellite in caduta libera, una corsa a chi la spara più grossa - ennio chiodi

giudica poco indipendenti dalla politica e dagli affari; il 68% molto spregiudicati e ben il 76% afflitti da eccessive smanie di protagonismo. Come a dire: sapreste anche fare bene il vostro mestiere, ma spesso lo fate male e in malafede, e quindi ci rifugiamo nella Rete, con tutti i suoi difetti di affidabilità, ma anche con tutte le sue potenzialità in termini di libertà e di indipendenza. Meditiamo, colleghi, meditiamo!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

esercitazione di soccorso alpino sulla cima di monte cavallo

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **26/09/2011**

Indietro

A VIPITENO

Esercitazione di soccorso alpino sulla cima di Monte Cavallo

VIPITENO. Spettacolare esercitazione ad alta quota quella realizzata nei giorni scorsi sulla cima di monte Cavallo dai reparti del Soccorso Alpino locali (hanno partecipato il Cnsas di Vipiteno, il Brd dell'Alpenverein di Vipiteno e il Sagf di Vipiteno) in stretta collaborazione con le Fiamme Gialle.

Una simulazione che ha avuto il preciso obiettivo di sperimentare le sinergie fra i vari gruppi di soccorso e testare l'affidabilità e la preparazione tecnica degli stessi soccorritori. Sul campo di prova di Monte Cavallo sono così scese le squadre del Soccorso Alpino del Cnsas di Vipiteno, i colleghi del Brd Sterzing e i finanzieri del reparto elicotteristi di Vipiteno, supportati dall'equipaggio del potente elicottero Agusta 412 della guardia di finanza.

Gli uomini delle tre organizzazioni di soccorso operanti in Alta Valle Isarco hanno dato prova della loro operatività e dell'elevato grado di affiatamento, risultato di anni di lavoro in stretta collaborazione che li vede impegnati spesso assieme in numerosi interventi di soccorso alpino.

I partecipanti, per l'occasione divisi in gruppi misti, si sono cimentati nelle varie tecniche di elisoccorso, elimbarco, elisbarco, overing e recuperi con il verricello. Soddisfatti i responsabili delle varie organizzazioni: «È stata una giornata senz'altro produttiva - commentano - l'ennesimo esempio che l'armonia e la stretta collaborazione tra le organizzazioni di soccorso è davvero utile, con enormi vantaggi sia per i soccorritori che per chi deve venire soccorso». (fdv)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nuova frana sulla croda rossa

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **26/09/2011**

Indietro

I testimoni: si è sentito un tuono

Nuova frana sulla Croda Rossa

Ieri ha tremato la parete Nordest della Croda Rossa di Sesto Pusteria. Poco dopo mezzogiorno, infatti, una piccola parte di roccia si è staccata, provocando una frana. Gli alpinisti che hanno assistito alla scena, hanno detto di avere sentito «un rumore sordo come un tuono». Secondo il geologo provinciale si tratta di fenomeni naturali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Convegno Pdl sul futuro dei volontari

L'Arena clic - NECROLOGI - Articolo

Arena, L'

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">

Convegno Pdl

sul futuro

dei volontari

e-mail print

Venerdì 23 Settembre 2011 **NECROLOGI**,

«La Protezione civile: presente e futuro». Così si intitola il convegno che si terrà domani alle 9,45 in sala Lucchi (piazzale Olimpia 3). Un incontro organizzato dal Pdl e dall'associazione Buongoverno, a ridosso del 23 settembre, oggi, giornata in cui si celebra la memoria del patrono delle associazioni di volontariato di Protezione civile: San Pio da Pietralcina. A presentare il convegno sono stati Massimo Giorgetti, assessore regionale e coordinatore cittadino del Pdl, Costantino Turrini, presidente di Buongoverno, e Marco Padovani, assessore alla Protezione civile del Comune. Tre i relatori della tavola rotonda: Ernesto Chesta, presidente della Consulta della Protezione civile di Verona, Elena Donazzan, assessore regionale alle Politiche dell'Istruzione, e Nicola Dell'Acqua, del Dipartimento Protezione civile nazionale.

Turista scomparire col cane La ritrovano dopo otto ore

L'Arena clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">
COSTERMANO. Paura e ricerche per una signora svizzera di 71 anni

Turista scomparire col cane

La ritrovano dopo otto ore

e-mail print

Venerdì 23 Settembre 2011 **PROVINCIA**,

Una signora svizzera di 71 anni, scomparsa mercoledì, è stata trovata ieri sera dopo una giornata di ricerche vicino un hotel di Bardolino. Si chiama Heidi L.W.B. ed era ospite della Bran & Denise Residenza di Marciaga, dove soggiornava col marito in un appartamento. Le ricerche, iniziate ieri alle 10, alle 18 non si erano ancora concluse. A chiamare i carabinieri di Cavaion era stato il marito. Lei gli aveva detto che che sarebbe andata a fare un giro con il cane, un Border Colly. I carabinieri hanno così avvisato il 118, che ha mosso il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) di Verona che si è diviso in tre squadre. Hanno partecipato anche le cinofile di Argo '91 dell'Ana Verona e del Cnsas di Padova. Intanto era stata avvisata la Provincia che aveva messo a conoscenza del fatto il sindaco Fiorenzo Lorenzini, il quale ha reso disponibile il protezione civile comunale di Costermano e chiesto il supporto del Centro operativo misto (Com) di Caprino.

«Le segnalazioni di possibili avvistamenti, mercoledì, erano state due», racconta Alberto Corà del Cnsas. «Una alle 17,30 nelle vicinanze del residence e un'altra alle 16 ai campi da golf di Marciaga. Una volta giunti sul posto», racconta, «con i carabinieri abbiamo parlato al marito e pianificato la ricerca, dividendo le zone e le persone per squadre». Sono stati passati in battuta strade, sentieri e boschi per ore. «I cinofili hanno fatto tre cicli di ricerca e noi quattro, ma nulla fino alle 18,10. Poi i carabinieri di Cavaion sono stati contattati dal Comando Compagnia di Caprino, che aveva ricevuto la segnalazione di questa signora che gironzolava vicino all'Hotel Sportsman di Bardolino, dove era stata dieci anni fa. Il cane era con lei». Stavano bene anche se la donna, che non ha problemi fisici, era in stato confusionale a causa dell'età. Il soccorso alpino ha verificato la segnalazione con i carabinieri e, appuratala, ha chiuso l'intervento. Un caso simile è successo una decina di giorni fa a Pesina di Caprino, ad appena cinque chilometri da qui. Anche allora un'anziana si era persa ed era stata ritrovata sana e salva, seppur molto disidratata.B.B.

Gran lavoro anche sulle spiagge

L'Arena clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">

Gran lavoro

anche

sulle spiagge

e-mail print

Venerdì 23 Settembre 2011 **PROVINCIA,**

Come lo scorso anno il Comune di Castelnuovo per sabato ha scelto di abbinare la giornata di «Fondali Puliti» alla 18a edizione di «Puliamo il mondo»: il grande appuntamento di volontariato ambientale promosso da Legambiente su tutto il territorio nazionale. L'appuntamento per i volontari è alle 14.30, al Lido Campanello; i partecipanti saranno dotati del kit per la pulizia che inizierà verso le 15 lungo la passeggiata lago sino al Lido Ronchi.

«Questo evento», spiega Roberto Oliosì, consigliere delegato all'ecologia, «permette di godere di un bellissimo scorcio del nostro territorio e contribuire alla sua tutela, dando a ragazzi e adulti l'opportunità di riflettere sui comportamenti da tenere per preservare l'ambiente per le future generazioni».

Poi al Lido Ronchi merenda con prodotti «Km zero» offerta dalla Coldiretti. I volontari di Area (Associazione ricercatori ecologia archeologia) distribuiranno materiale informativo e faranno provare i metal-detector in una caccia al tesoro per i ragazzini. Alla manifestazione partecipa anche la sezione di Protezione civile di Castelnuovo.G.B.

Mostra dedicata a L'Aquila e le Pietre della ricostruzione

L'Arena clic - SPECIALI - Articolo

Arena, L'

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">

IL RUOLO DEL MARMO NEL COMPLESSO PROCESSO DI RINASCITA DEL POST TERREMOTO

Mostra dedicata a L'Aquila
e le Pietre della ricostruzione

e-mail print

Venerdì 23 Settembre 2011 **SPECIALI**,

Ricostruzione tra conservazione ed innovazione". Ruota attorno a questo concetto basilare la mostra ed il convegno «L'Aquila, le Pietre della ricostruzione» a cura dei professori Domenico Potenza e Carlo Pozzi della facoltà di Architettura di Pescara.

Il convegno si svolge oggi, nel padiglione 7B, coordinato dal professore Carlo Pozzi. «Il tema è quello della "ricostruzione tra conservazione ed innovazione" nella declinazione di aspetti diversi e contenuti plurali dell'intervento litico. La conservazione non può essere disgiunta dall'innovazione, come la storia non può fare a meno dell'identità» spiegano i curatori dell'iniziativa.

Al convegno interverranno Maurizio D'Antonio (Provveditorato ai LL.PP. per la Ricostruzione) che relazionerà su «La dimensione tecnica del problema con particolare riferimento ai monumenti ed al tessuto edilizio diffuso che, nel caso dell'Aquila, è molto esteso; Paolo Marconi (Facoltà di Architettura di Roma) sui temi della conservazione e del restauro a partire dalla necessità di operare attraverso una profonda conoscenza della storia, intorno alla quale proporre modi, materiali, tecniche e forme del recupero; Roberto Collovà (Facoltà di Architettura di Palermo) sui temi della ricostruzione operata a partire dalla necessità di stabilire un dialogo a distanza con la storia laddove non esistono più possibilità di un racconto filologico delle strutture distrutte. Su studi, ricerche, esperienze di progetto parleranno Claudio Varagnoli (Facoltà di Architettura di Pescara) e Vincenzo Latina (Facoltà di Architettura di Siracusa).

Si può anche visitare la mostra «L'Aquila, le Pietre della ricostruzione», che documenta il patrimonio storico delle «pietre» aquilane così come erano prima degli eventi disastrosi del 6 aprile 2009, come si presentarono immediatamente dopo il terremoto, attraverso un allestimento fotografico con i materiali prodotti da Carsa per la pubblicazione «L'Aquila una città d'arte da salvare».

Una piccola sezione della mostra è dedicata all'approfondimento didattico di alcuni progetti elaborati dalla Facoltà di Architettura di Pescara per il centro storico di Poggio Pienze, borgo aquilano con una forte identità legata alla lavorazione della pietra: il patrimonio storico da recuperare; il restauro della fontana delle 99 cannelle; attività di rilievo ed indagine dello stato di degrado dell'architettura di pietra e suoi aspetti specifici; attività di ricerca e sperimentazione progettuale sulle ipotesi di ricostruzione dell'architettura lapidea, esperienze significative, caso di studio Poggio Pienze; litoteca dei materiali con allestimento di alcuni frammenti lapidei recuperati durante i lavori di messa in sicurezza dei monumenti; allestimento di materiali lapidei locali disponibili per il restauro di pezzi e frammenti significativi; allestimenti di materiali lapidei che si offrono alla ricostruzione diffusa degli edifici.

Un masso piomba sulla strada a due passi dalle case di Giazza

L'Arena clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 24/09/2011

Indietro

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">
SELVA DI PROGNO. Probabile uno slittamento isolato causato dalla pioggia, nell'area ci sono molte reti di contenimento

Un masso piomba sulla strada
a due passi dalle case di Giazza
Vittorio Zambaldo

Il percorso è molto frequentato nei fine settimana estivi La Provincia ha già annunciato un imminente sopralluogo e-mail print

Sabato 24 Settembre 2011 **PROVINCIA,**

Un masso del peso stimato di una decina di quintali è precipitato poco oltre le ultime case di Giazza, in località Buskangrübabe, lungo la strada che risale la valle di Revolto e collega la frazione con l'area parcheggio delle Giare e i rifugi del Carega. Il fatto è avvenuto nella notte fra giovedì e venerdì e a dare l'allarme sono stati al mattino gli operai di Veneto Agricoltura diretti in quota per il loro lavoro.

Lo sgombero del masso è stato svolto dagli operai comunali e il sopralluogo affidato alla squadra del Servizio forestale regionale, impegnata poco lontano nei lavori di consolidamento dell'argine sinistro del torrente Fraselle, in località Loche e Ravaro. Il masso, alto un metro e mezzo e con un diametro di 60 centimetri, è probabilmente scivolato dalla posizione in cui stava, forse per il cedimento del terreno sottostante causato dalla pioggia. Il sopralluogo ha permesso di stabilire che il punto di partenza è stato un centinaio di metri sopra la strada, che il masso ha percorso in scivolamento, piantandosi nell'asfalto poco oltre la linea bianca di demarcazione del limite della carreggiata.

Non ci sono stati danni a persone o cose, a parte l'incisione nell'asfalto nel punto di impatto. Ma il pensiero va ai rischi incombenti che persistono su una strada che è frequentatissima nei fine settimana estivi.

«Farò un sopralluogo la prossima settimana», annuncia Alessandro De Giuli, responsabile dell'Ufficio difesa idrogeologica del Servizio forestale regionale, «ma dalle osservazioni fatte da chi è stato sul luogo escluderei un pericolo imminente per cui si renda necessario chiudere la strada. Il masso era isolato ed è scivolato e non sembrano esserci al momento altre situazioni di instabilità. È necessario comunque un monitoraggio su un'area più vasta». «Il problema è conosciuto e più volte segnalato alla Provincia», ricorda il sindaco Aldo Gugole, «tant'è che ci era stato promesso che entro quest'anno sarebbero stati fatti i lavori di consolidamento e messa in sicurezza con reti paramassi, ma pare che a causa della situazione finanziaria generale, tutto sia slittato all'anno prossimo». È quanto viene confermato anche dall'Unità operativa dissesto idrogeologico della Provincia: «Aspettiamo che siano liberati i fondi già stanziati per gli interventi in località Ercoli e Bernardi, le due aree che erano state individuate come maggiormente a rischio. Se dovesse emergere che a Buskangrübabe il rischio è maggiore, o chiediamo più finanziamenti, ma sembra arduo, o si dirotteranno lì fondi destinati altrove», si dice. L'assessore provinciale alla Protezione civile e politiche montane Giuliano Zigiotto si era adoperato l'anno scorso per incrementare la voce di bilancio a disposizione degli interventi sul dissesto idrogeologico, portando il capitolo da 300 a 400mila euro. Solo un anno fa, a metà agosto, c'era stata la grande frana che si era interrotta a una sessantina di metri dalla strada provinciale 13 nella Valle dei Covoli: in quell'occasione era stata chiusa per alcune settimane la circolazione fra Velo e Selva di Progno, per la sicurezza di chi transita e per accelerare i lavori di sistemazione. L'anno precedente, nello stesso punto, si staccò un macigno enorme, di un volume calcolato in 5 metri cubi, che rimbalzando sulla strada precipitò sulla stalla sottostante, in contrada Bernardi, sfondando il tetto e schiacciando sotto il suo peso una mucca.

In precedenza un masso, caduto all'altezza dell'abitato di Giazza, aveva colpito un'auto in transito sulla provinciale 10

Un masso piomba sulla strada a due passi dalle case di Giazza

della Val d'Illasi, ferendo gravemente una giovane passeggera disabile seduta sul sedile posteriore. Da allora ci sono stati diversi interventi per posizionare reti paramassi e rimuovere i sassi pericolanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Protezione civile avrà i suoi fondi anche con la crisi

L'Arena clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **25/09/2011**

Indietro

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">
CONVEGNO. Il punto degli amministratori

La Protezione civile

avrà i suoi fondi

anche con la crisi

Nel veronese 420 volontari, che rientrano nel sistema regionale
e-mail print

Domenica 25 Settembre 2011 **CRONACA**,

Alla fine i detriti del satellite statunitense non sono caduti sul nostro territorio, ma la Protezione civile era in allerta e pronta ad intervenire, come sempre nei casi di emergenza. Di questo, e delle altre attività di cui gli angeli gialli sono protagonisti, si è parlato nel convegno "La Protezione civile: presente e futuro", organizzato dal coordinamento cittadino del Pdl, in collaborazione con l'associazione culturale del Buongoverno delle libertà.

«Come partito esprimiamo il nostro ringraziamento ai volontari, che si impegnano sempre con dedizione nell'affrontare le emergenze», afferma Marco Padovani, assessore comunale alla Protezione civile.

I 420 volontari veronesi sono inseriti all'interno del sistema regionale, che a sua volta fa parte del più ampio sistema nazionale, una piramide necessaria a garantire la coordinazione degli interventi, come spiega Elena Donazzan, assessore regionale all'istruzione, già assessore alla Protezione civile. «Abbiamo stupito il mondo con la generosità dei nostri volontari, 16mila nel Veneto, ma per garantire i nostri elevati standard è necessaria una macchina organizzativa funzionale. Per questo», prosegue la Donazzan, «la Regione ha stipulato convenzioni con le oltre 300 associazioni, fornendo loro mezzi e strumenti».

In tempo di tagli, però, il rischio che a farne le spese sia anche la Protezione civile è concreto. «Ma ci batteremo affinché i fondi rimangano almeno gli stessi», assicura Massimo Giorgetti, assessore regionale alla sicurezza e coordinatore cittadino del Pdl, «non possiamo permetterci di trascurare il sostegno economico ai volontari, perché con spese contenute forniscono risultati straordinari».

La Protezione civile esiste dal 1993, ma le varie associazioni operano già da molto prima, come ricorda Ernesto Chesta, presidente della Consulta Protezione civile del Comune di Verona, distinguendosi per il suo impegno anche a livello internazionale.

«Si tratta di persone che mettono il proprio tempo a servizio degli altri, rinunciando a spenderlo con la propria famiglia», ricorda l'assessore provinciale alla Protezione civile, Giuliano Zigiotto, «ancora riceviamo ringraziamenti per il nostro intervento dopo il terremoto dell'Aquila: il campo allestito dai veronesi era tra i migliori».

Anche in quest'ultima, fortunatamente evitata emergenza, il sistema ha risposto perfettamente, come assicura Nicola Dell'Acqua, direttore ufficio previsioni rischi naturali della Protezione civile nazionale: «Abbiamo passato notti insonni per via del satellite, ma la stessa Nasa si basava sulle nostre informazioni. Questo è il presente della Protezione civile, in futuro il Paese dovrà in ogni modo tutelare questo suo bene».E.I.

Rientro non controllato in atmosfera del satellite NASA "UARS". Nota di Aggiornamento del DPC - Dipartimento Protezione Civile

Rientro non controllato in atmosfera del satellite NASA UARS . Nota di Aggiornamento del DPC Dipartimento Protezione Civile - Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

""

Data: **24/09/2011**

Indietro

Rientro non controllato in atmosfera del satellite NASA UARS . Nota di Aggiornamento del DPC Dipartimento Protezione Civile set 23rd, 2011 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Aggiornamento ore 12:30 del 23/09/2011

Le novità importanti emerse nel corso dell'ultimo aggiornamento del Comitato Operativo, sulla base delle indicazioni e delle valutazioni fornite dal Comitato tecnico scientifico in seguito all'ultimo bollettino emesso dall'Istituto Isti del Cnr sono:

- l'aumento all'1,5% della probabilità che uno o più frammenti del satellite possano cadere in territorio italiano
- la reinclusione della seconda traiettoria nei possibili scenari.

Pertanto, tornano ad essere due le finestre temporali d'interesse per l'Italia: la prima tra le 21:25 e le 22:03 di oggi, 23 settembre, e la seconda tra le 3:34 e le 4:12 di sabato 24 settembre. Più in generale, la previsione di rientro del satellite è centrata intorno alle 23:30 di oggi (ora italiana), con una finestra d'incertezza che si apre alle 19:30 del 23 settembre e si chiude alle 5:00 del 24 settembre.

Aree potenzialmente a rischio. In considerazione della nuova rivisitazione dello scenario, il territorio potenzialmente interessato dall'evento comprende le Province Autonome di Trento e Bolzano, tutte le province di Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia; Piacenza e Parma per l'Emilia Romagna.

Traffico aereo. In analogia alla decisione assunta ieri da Enav in ambito di Comitato Operativo di emettere un avviso-notam (notice to air men) agli aereo naviganti per informare sulla possibile presenza di frammenti del satellite nello spazio aereo del Nord Italia, oggi anche l'Eurocontrol, organizzazione responsabile della gestione dei flussi di traffico aereo in Europa, ha emanato una info aeronautica Aim (Aeronautical information message), sulla base delle indicazioni provenienti dalla Nasa, che corrispondono per la parte generale a quanto già previsto in ambito italiano.

Norme di auto protezione. Ricordiamo che eventi di questo tipo e casi reali di impatto sulla Terra, e in particolare sulla terraferma, sono assai rari. Pertanto non esistono comportamenti di autotutela codificati in ambito internazionale da adottare a fronte di questa tipologia di eventi. Tuttavia, sulla base delle informazioni attualmente rese disponibili dalla comunità scientifica, così come confermato in sede di Comitato Operativo, è possibile fornire, pur nell'incertezza connessa alla molteplicità delle variabili, alcune indicazioni utili alla popolazione affinché adotti responsabilmente comportamenti di auto protezione qualora si trovi, nelle due finestre temporali d'interesse per l'Italia, nei territori potenzialmente esposti all'impatto:

- è poco probabile che i frammenti causino il crollo di edifici, che pertanto sono da considerarsi più sicuri rispetto ai luoghi aperti;
- i frammenti impattando sui tetti degli edifici potrebbero causare danni, perforando i tetti stessi e i solai sottostanti: pertanto, non disponendo di informazioni precise sulla vulnerabilità delle singole strutture, si può affermare che sono più sicuri i piani più bassi degli edifici;
- all'interno degli edifici i posti strutturalmente più sicuri dove posizionarsi nel corso dell'eventuale impatto sono i vani delle porte inserite nei muri portanti (quelli più spessi);
- è poco probabile che i frammenti siano visibili da terra prima dell'impatto;
- i frammenti di satellite possono sprigionare gas tossici (idrazina). Chiunque avvistasse un frammento dovrà segnalarlo immediatamente alle autorità e comunque dovrà mantenersi a un distanza di almeno 20 metri.

Fonte: DPC

Due interventi del Soccorso alpino

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Due interventi del Soccorso alpino"

Data: **26/09/2011**

Indietro

Due interventi del Soccorso alpino set 25th, 2011 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Soccorso 77enne in ferrata a Col dei Bois

Cortina d Ampezzo 25.09.2011 Un alpinista dopo aver percorso la ferrata sul Col dei Bois (Falzarego), durante le fasi del rientro, lungo il canale che scende a sud, scivolava procurandosi ferite lacero contuse ed un trauma al capo di lieve entità. Dal momento che l elicottero di Pieve di Cadore era impegnato per un trasporto secondario da Belluno a Treviso, la Centrale Operativa del Suem 118 di Pieve di Cadore allertava quella del Suem 118 di Bolzano richiedendo l invio di un elicottero. Lo stesso, giunto in zona dopo pochi minuti, imbarcava un Tecnico del Soccorso Alpino della Stazione di Cortina d Ampezzo e si dirigeva sul luogo dell evento. L infortunato una volta imbarellato, veniva imbarcato in hovering ed elitrasmportato all Ospedale Codivilla di Cortina per le cure del caso. Lo sfortunato risponde al nome di C.D.T., di anni 77, residente a Cortina.

Soccorso turista rumeno incrodatato a Cima Coldai

Alleghe (BL), 25.09.2011 Un escursionista rumeno, M.G., 30 anni, è rimasto incrodatato sopra ripidi salti di roccia su Cima Coldai ed è stato recuperato dall elicottero del Suem di Pieve di Cadore. Partito quest oggi per una camminata, il ragazzo ha preso la direzione della vetta. Dopo un po , il percorso è diventato sempre più impegnativo, finchè per lui è stato impossibile proseguire o tornare sui propri passi. Ha così contattato una conoscente, che ha allertato il 118. Messo in contatto telefonico con la Stazione del Soccorso alpino di Alleghe, l escursionista è riuscito a descrivere il luogo in cui si trovava. L eliambulanza, dopo aver imbarcato un soccorritore di Alleghe, ha individuato il punto e calato il tecnico del Soccorso alpino di turno con l equipaggio, utilizzando un verricello di 15 metri. L escursionista, bloccato in un pericoloso terrazzino, è stato subito assicurato. Il soccorritore ha poi attrezzato con una corda un tratto per spostarsi in un luogo agevole per il recupero, avvenuto sempre con un verricello di 15 metri. Il ragazzo, illeso, è stato infine trasportato ad Alleghe.

L'«Apocalisse» simulata estingue la Protezione civile

Bresciaoggi.it - Provincia

Brescia Oggi

""

Data: 25/09/2011

Indietro

Home Provincia

L'«Apocalisse» simulata estingue la Protezione civile ROCCAFRANCA. Eppure la mobilitazione in corso in queste ore ha confermato l'alto grado di preparazione dei volontari

Fra le proteste per i disagi logistici l'esercitazione rischia di essere il canto del cigno del gruppo locale alle prese con una crisi di vocazioni

25/09/2011 e-mail print

Una suggestiva immagine dell'esercitazione notturna Un'«Apocalisse» simulata che potrebbe fare da prologo a una catastrofe associativa. L'esercitazione andata in scena in queste ore potrebbe essere infatti l'ultimo atto della storia del Gruppo volontari di Roccafranca-Ludriano alle prese con un calo di vocazioni e problemi burocratici. Un peccato perché la mobilitazione che oltre a quella locale ha coinvolto una cinquantina di gruppi provenienti da Chiari, Comezzano-Cizzago e Chiari ha dimostrato l'efficacia della rete di Protezione civile che si dipana dalla Bassa all'Ovest Bresciano. La task-force operativa fino a stasera sui campi di addestramento allestiti per perfezionare gli operatori di Protezione civile e del 118 ha confermato la professionalità degli addetti ai lavori.

MA COME DETTO, per il Gruppo Volontari Roccafranca-Ludriano rischia di essere l'«ultimo canto del cigno».

Mancanza cronica di volontari, orari di intervento sempre più risicati, pochi corsi frequentati: questi i punti che hanno messo alle corde il gruppo roccafranchese ormai da mesi, così che il fantasma della chiusura è ormai sempre meno un'eventualità. Anche in occasione della calamità naturale simulata non sono mancate le difficoltà di organico, «tanto che – ha spiegato il presidente onorario, Giambattista Coccaglio, storico presidente del gruppo oggi guidato da Moris Capitanio – abbiamo dovuto ricorrere alla man forte della protezione civile di Chiari». I numeri sono emblematici: «Nel giro di pochi anni siamo passati da cento a una trenta volontari – continua Coccaglio –. In più gli orari di intervento sono ormai ridotti al lumicino. Se prima durante la settimana il servizio serale era garantito, come pure quello a orario continuato dal venerdì alla domenica sera, adesso non c'è più regolarità: accreditamenti e proseguimento dell'attività diventano una chimera. Lo dicono le normative: il volontariato sanitario ha toccato professionalizzazioni notevoli e se non ci sono numeri e corsi adeguati la chiusura è alle porte». Anche Capitanio, in occasione della recente visita del Prefetto, Narcisa Brassesco Pace, non aveva mancato di lanciare l'allarme: «Siamo in trenta ma operativi anche meno». E a inizio anno il Gruppo aveva promosso l'ennesima campagna di adesioni, alla ricerca peraltro di una nuova ambulanza. «Certi tempi sono lontani – commenta amareggiato Coccaglio -: allora si poteva contare su grandi risorse umane e su progetti dinamici che ci avevano fatto diventare un faro per tutta la zona. Spero che il nostro gruppo possa risollevarsi ma non sarà facile».

E A ROCCAFRANCA non sono mancate le polemiche anche per i disagi legati alla simulazione, con residenti e negozianti che hanno contestato la chiusura di strade e l'uso delle sirene. «Lo prevede il protocollo, per la sicurezza di tutti – ha concluso Coccaglio –, perché è come se ci fosse un incidente reale. Quando ero presidente in carica avevamo bloccato anche il ponte sull'Oglio tra Calcio e Urigo». Secondo il sindaco, Marina Murachelli, «sono disagi sostenibili per tre giorni una tantum, specie se questi interventi servono a formare persone che ci dovrebbero salvare la vita».

Data: 24-09-2011	Bresciaoggi(Abbonati)	Estratto da pagina: 6
----------------------------	------------------------------	---------------------------------

Satellite in caduta, notte col fiato sospeso

Brescia Oggi

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **24/09/2011**

Indietro

Mercoledì 30 Novembre -1 NAZIONALE

UNA SCIA NEL CIELO. I frammenti sono di un peso variabile tra 600 grammi e 158 chili

Satellite in caduta,

notte col fiato sospeso

Le possibilità che colpisca l'Italia e il Nordest sono pari solo all'1,1%: ma la Protezione Civile ha monitorato la situazione senza sottovalutarla

ROMA

Le possibilità sono decisamente remote: solo l'1,1% che i pezzi di un satellite in caduta verso la Terra colpiscano per la prima volta una zona popolata - il Nordest italiano - anziché finire nell'oceano o in un deserto. Ma c'è da scommettere che in molti siano rimasti svegli nell'ora X, fissata tra le 3 e le 8 di questa mattina. «La previsione di rientro», riferiva la Protezione civile, «è centrata intorno alle 5.30 con una finestra di incertezza che si apre alle 3 e si chiude alle 8.

All'interno di questa fascia oraria l'intervallo di interesse per l'Italia rimane compreso tra le 3.34 e le 4.12. Anche se questo passaggio sta diventando progressivamente marginale», avvertiva, «non è ancora da escludere la remota possibilità che uno o più frammenti del satellite possano cadere sul territorio italiano». I rischi riguardano l'Alto Adige, il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e le province lombarde di Brescia e Sondrio. Alla Protezione civile si è riunita una task force di esperti per monitorare secondo per secondo la traiettoria di Uars (Upper atmosphere research satellite), il vecchio satellite della Nasa in orbita di 20 anni, grande quanto un autobus e pesante 6 tonnellate, che ieri notte è esploso a contatto con l'atmosfera.

I resti sono costituiti da almeno 26 frammenti, dal peso variabile tra 600 grammi a 158 chili. All'inizio erano state indicate due «finestre temporali» che avrebbero potuto interessare l'Italia, coinvolgendo praticamente tutto il Nord.

Le ultime indicazioni hanno ristretto ad una la finestra di rischio ed al Nordest il possibile punto di impatto. Esclusi quindi Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria, il resto della Lombardia e le province emiliane di Parma e Piacenza, che in un primo tempo erano a rischio.

Ma la certezza su dove cadranno i frammenti si avrà soltanto 40-60 minuti prima di un possibile impatto al suolo.

La Protezione civile ha così proposto una serie di consigli per evitare danni dalla possibile caduta di rottami dal cielo: è poco probabile che i frammenti causino il crollo di edifici, che pertanto sono da considerarsi più sicuri rispetto ai luoghi aperti; i frammenti, impattando sui tetti degli edifici, potrebbero causare danni, perforando i tetti stessi e i solai sottostanti, pertanto sono più sicuri i piani più bassi degli edifici. All'interno degli edifici i posti strutturalmente più sicuri dove posizionarsi nel corso dell'eventuale impatto sono i vani delle porte inserite nei muri portanti; è poco probabile che i frammenti siano visibili da terra prima dell'impatto; i frammenti possono sprigionare gas tossici. Chiunque avvistasse un frammento dovrà segnalarlo alle autorità e mantenersi a una distanza di almeno 20 metri. Una notte particolare per gli abitanti del Nordest, anche se gli esperti rassicurano. «La probabilità che il satellite cada in Italia», ha detto Luciano Anselmo, dell'Istituto di Scienze e Tecnologie dell'Informazione del Cnr, l'uomo che sta lavorando ai dati su posizione e traiettoria, «resta tra lo 0,9% e l'1,1%. Per il 70%, cadrà nell'oceano e per il 99% non in Italia».

\c±

I profughi? Restino a Montecampione

Brescia Oggi

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **24/09/2011**

Indietro

Mercoledì 30 Novembre -1 CRONACA

IL CASO. Il trasferimento degli immigrati esiliati da tre mesi a 1.800 metri di altezza non avverrà prima dell'autunno.

«Porte chiuse» sul Benaco, timidi «sì» dalla Bassa

«I profughi? Restino a Montecampione»

Il tavolo territoriale in prefettura non trova soluzioni alternative La convenzione con «Le Baite» rinnovata fino al 31 ottobre

L'unica certezza è che i 114 profughi di Montecampione rimarranno in Valle Camonica almeno fino alla fine di ottobre.

Per il resto la Prefettura e le parti sociali (associazioni di volontariato e Comuni interessati ad ospitare gli immigrati) continuano a cercare una soluzione definitiva per «sgomberare Le Baite». Neppure il tavolo territoriale, convocato ieri al primo piano di palazzo Broletto, è riuscito a trovare la quadra che potesse soddisfare tutti. Così, tramontata almeno per ora l'idea del trasferimento coatto di 54 profughi in strutture alberghiere del Garda e della Bassa, si naviga a vista cercando soluzioni alternative nei Comuni del fondovalle camuno.

NE È CONSAPEVOLE anche Antonio Naccari, l'incaricato della Prefettura che segue la vicenda. «Entro la prima settimana di ottobre trasferiremo i primi profughi nei Comuni che hanno messo a disposizione strutture di accoglienza - ha confermato Naccari a margine del tavolo territoriale -. E' logico che, senza alternative valide, gli altri immigrati rimarranno alle Baite a oltranza. Per questo stiamo valutando ogni soluzione, cercando l'appoggio delle municipalità e delle associazioni che avevano dato la loro disponibilità a gestire la prima emergenza».

Non appare sereno, invece, Carlo Cominelli, portavoce della cooperativa Onlus «K-pax» che da mesi si occupa dei profughi esiliati a 1.800 metri di altezza: «Ogni soluzione è ancora al vaglio - ha sottolineato prima di lasciare la Prefettura e tornare in Valle Camonica -. Buona parte dei rifugiati ha già trovato ospitalità. Per gli altri si dovranno cercare soluzioni definitive, in attesa che arrivino i permessi. I tempi sono stretti e adesso bisognerà coinvolgere tutte le istituzioni perchè non ci si areni in discussioni sterili».

PER QUESTO in Prefettura si sta lavorando su due diversi fronti: da una parte bisogna «svuotare» Montecampione prima dell'inizio della stagione invernale, dall'altra i funzionari stanno valutando soluzioni alternative nell'entroterra gardesano e nella Bassa bresciana. L'unico problema, per ora, rimane l'indisponibilità di camere negli alberghi contattati. Fino all'inizio di ottobre i book sono completi e per trovare accordi di ospitalità bisognerà aspettare fino alla metà del prossimo mese. Troppo tempo per chi deve pianificare la redistribuzione dei profughi su scala provinciale.

INTANTO L'ASSESSORE regionale alla protezione civile, Romano La Russa, ha messo le mani avanti: «La situazione che si sta verificando a Montecampione non è certo un caso isolato, visto che in Lombardia in altre realtà territoriali le convenzioni con gli alberghi che ospitano i richiedenti asilo politico sono state rinnovate- ha sottolineato -. Inizialmente quella dell'ospitalità alberghiera era stata considerata come l'extrema ratio, da utilizzare solo in caso totale assenza di alternative e per periodi limitati nel tempo. In teoria sarebbero dovute emergere sul territorio soluzioni di accoglienza offerte dal terzo settore o dai servizi sociali dei Comuni. Purtroppo quando ciò non è avvenuto, non si è potuto far altro che ripiegare sulle strutture alberghiere, le quali sino ad oggi hanno offerto standard di accoglienza adeguati, come ha rilevato anche la Commissione Ispettiva ad hoc di cui fa parte l'Agenzia Onu per i Rifugiati».

POCHE PAROLE che confermano come la convenzione stipulata con «Le Baite» di Montecampione sarà rinnovata automaticamente a fine mese e per almeno altri 30 giorni. Sempre che la Prefettura di Brescia riesca a trovare soluzioni alternative nelle prossime due settimane. A fondovalle entro la prima settimana di ottobre saranno sistemati 15-20 immigrati. Altri 40 scenderanno dal Plan a metà del prossimo mese. In quota ne rimarranno 54. Impossibile chiedere ai Comuni già contattati di fare «un ulteriore sforzo». Perchè i posti disponibili sono esauriti e gli ultimi profughi non sembrano avere alternative.

I profughi? Restino a Montecampione

Tramontato il Garda, rimarrà da percorrere la strada della Bassa bresciana, dove già alcuni comuni si sarebbero fatti avanti dimostrando la loro solidarietà e mettendosi a disposizione dell'unità di crisi. Sarà compito del tavolo territoriale, che tornerà a riunirsi lunedì, trasformare le promesse in fatti.

L' Apocalisse simulata estingue la Protezione civile

Brescia Oggi

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **25/09/2011**

Indietro

Domenica 25 Settembre 2011 PROVINCIA

ROCCAFRANCA. Eppure la mobilitazione in corso in queste ore ha confermato l'alto grado di preparazione dei volontari

L'«Apocalisse» simulata
estingue la Protezione civile

Fra le proteste per i disagi logistici l'esercitazione rischia di essere il canto del cigno del gruppo locale alle prese con una crisi di vocazioni

Un'«Apocalisse» simulata che potrebbe fare da prologo a una catastrofe associativa. L'esercitazione andata in scena in queste ore potrebbe essere infatti l'ultimo atto della storia del Gruppo volontari di Roccafranca-Ludriano alle prese con un calo di vocazioni e problemi burocratici. Un peccato perchè la mobilitazione che oltre a quella locale ha coinvolto una cinquantina di gruppi provenienti da Chiari, Comezzano-Cizzago e Chiari ha dimostrato l'efficacia della rete di Protezione civile che si dipana dalla Bassa all'Ovest Bresciano. La task-force operativa fino a stasera sui campi di addestramento allestiti per perfezionare gli operatori di Protezione civile e del 118 ha confermato la professionalità degli addetti ai lavori.

MA COME DETTO, per il Gruppo Volontari Roccafranca-Ludriano rischia di essere l'«ultimo canto del cigno».

Mancanza cronica di volontari, orari di intervento sempre più risicati, pochi corsi frequentati: questi i punti che hanno messo alle corde il gruppo roccafranchese ormai da mesi, così che il fantasma della chiusura è ormai sempre meno un'eventualità. Anche in occasione della calamità naturale simulata non sono mancate le difficoltà di organico, «tanto che – ha spiegato il presidente onorario, Giambattista Coccaglio, storico presidente del gruppo oggi guidato da Moris Capitanio – abbiamo dovuto ricorrere alla man forte della protezione civile di Chiari». I numeri sono emblematici: «Nel giro di pochi anni siamo passati da cento a una trenta volontari – continua Coccaglio –. In più gli orari di intervento sono ormai ridotti al lumicino. Se prima durante la settimana il servizio serale era garantito, come pure quello a orario continuato dal venerdì alla domenica sera, adesso non c'è più regolarità: accreditamenti e proseguimento dell'attività diventano una chimera. Lo dicono le normative: il volontariato sanitario ha toccato professionalizzazioni notevoli e se non ci sono numeri e corsi adeguati la chiusura è alle porte». Anche Capitanio, in occasione della recente visita del Prefetto, Narcisa Brassesco Pace, non aveva mancato di lanciare l'allarme: «Siamo in trenta ma operativi anche meno». E a inizio anno il Gruppo aveva promosso l'ennesima campagna di adesioni, alla ricerca peraltro di una nuova ambulanza. «Certi tempi sono lontani – commenta amareggiato Coccaglio -: allora si poteva contare su grandi risorse umane e su progetti dinamici che ci avevano fatto diventare un faro per tutta la zona. Spero che il nostro gruppo possa risollevarsi ma non sarà facile».

E A ROCCAFRANCA non sono mancate le polemiche anche per i disagi legati alla simulazione, con residenti e negozianti che hanno contestato la chiusura di strade e l'uso delle sirene. «Lo prevede il protocollo, per la sicurezza di tutti – ha concluso Coccaglio –, perché è come se ci fosse un incidente reale. Quando ero presidente in carica avevamo bloccato anche il ponte sull'Oglio tra Calcio e Urigo». Secondo il sindaco, Marina Murachelli, «sono disagi sostenibili per tre giorni una tantum, specie se questi interventi servono a formare persone che ci dovrebbero salvare la vita».

Fini visita L'Aquila: città morta

Brescia Oggi

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **25/09/2011**

Indietro

Domenica 25 Settembre 2011 NAZIONALE

Fini visita

L'Aquila:

città morta

Tra ottobre e novembre la Camera calendarizzerà la legge di iniziativa popolare sul terremoto. Gianfranco Fini lo ha annunciato a L'Aquila al termine della visita nel centro storico del capoluogo abruzzese. Il presidente della Camera ha commentato l'assenza, un anno e mezzo, del presidente del Consiglio Berlusconi dalla città ferita: «Gli italiani hanno occhi per vedere e orecchie per intendere, sapranno giudicare». E poi: «Mi piange il cuore nel vedere una città morta. Purtroppo, è tutto come due anni fa...». Poi il tema della restituzione delle tasse a suo tempo sospese per chi abitava nel cratere del terremoto del 6 aprile 2009: «Se è una decisione che il governo considera impossibile rivedere, certamente poi dovrà spiegare perché la considera tale e non tornare sui propri passi. Ognuno si deve assumere le proprie responsabilità».

\c±

La caduta del satellite slitta all'alba di oggi, rischi d'impatto all'1%

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 25/09/2011

Indietro

La caduta del satellite slitta all'alba di oggi, rischi d'impatto all'1%

ROMA Le possibilità sono decisamente remote: solo l'1,1% che i pezzi di un satellite in caduta verso la Terra colpiscano per la prima volta una zona popolata - il Nordest italiano - anziché finire nell'oceano o in un deserto. Ma c'è da scommettere che in molti sono rimasti svegli nell'ora X, fissata tra le 3.34 e le 4.12 della scorsa notte. I rischi riguardano l'Alto Adige, il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e le province lombarde di Brescia e Sondrio. Alla Protezione civile è riunita una task force di esperti per monitorare secondo per secondo la traiettoria di Uars (Upper atmosphere research satellite), il vecchio satellite della Nasa in orbita di 20 anni, grande quanto un autobus e pesante 6 tonnellate, che questa notte è esploso a contatto con l'atmosfera. I resti sono costituiti da almeno 26 frammenti dal peso variabile tra 600 grammi a 158 chili. All'inizio erano state indicate due finestre temporali che avrebbero potuto interessare l'Italia, coinvolgendo praticamente tutto il Nord. Le ultime indicazioni hanno ristretto a una la finestra di rischio (quella tra le 3.34 e le 4.12 appunto) ed al Nordest il possibile punto di impatto. Esclusi quindi Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria, il resto della Lombardia e le province emiliane di Parma e Piacenza, che in un primo tempo erano a rischio. Ma la certezza su dove cadranno i frammenti si avrà soltanto 40-60 minuti prima dell'impatto al suolo, non è quindi possibile predisporre un'evacuazione della popolazione. La Protezione civile ha così proposto una serie di consigli per evitare danni dalla possibile caduta di rottami dal cielo: è poco probabile che i frammenti causino il crollo di edifici, che pertanto sono da considerarsi più sicuri rispetto ai luoghi aperti; i frammenti, impattando sui tetti degli edifici, potrebbero causare danni, perforando i tetti stessi e i solai sottostanti, pertanto sono più sicuri i piani più bassi degli edifici; all'interno degli edifici i posti strutturalmente più sicuri dove posizionarsi nel corso dell'eventuale impatto sono i vani delle porte inserite nei muri portanti (quelli più spessi); è poco probabile che i frammenti siano visibili da terra prima dell'impatto; i frammenti possono sprigionare gas tossici (idrazina). Chiunque avvistasse un frammento dovrà segnalarlo immediatamente alle autorità e comunque dovrà mantenersi a una distanza di almeno 20 metri. Notte agitata, dunque, per gli abitanti del Nordest, anche se gli esperti rassicurano. «La probabilità che il satellite cada in Italia - ha detto Luciano Anselmo, dell'Istituto di Scienze e Tecnologie dell'Informazione del Cnr, l'uomo che sta lavorando ai dati su posizione e traiettoria del vecchio satellite - è comunque bassa, resta dello 0,9%. Molto probabilmente, per il 70%, cadrà nell'oceano e per il 99% non in Italia».

*«Rimanete al chiuso e ai piani bassi»***Corriere Alto Adige**

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Primo Piano data: 23/09/2011 - pag: 2

«Rimanete al chiuso e ai piani bassi»

BOLZANO Scegliere luoghi chiusi, restare nei piani più bassi degli edifici e posizionarsi nei vani delle porte inserite nei muri portanti (quelli più spessi). Sono i consigli alla popolazione stilati dalla protezione civile per limitare danni eventuali che il satellite «Uars» potrebbe generare entrando in contatto con l'atmosfera. Il decalogo del dipartimento si rivolge a tutti affinché si adottino responsabilmente comportamenti di «auto-protezione» qualora ci si trovi nei territori potenzialmente esposti all'impatto. La protezione civile spiega che «è poco probabile che i frammenti causino il crollo di strutture: per questo sono da scegliere luoghi chiusi». I frammenti, spiegano i tecnici trentini «impattando sui tetti degli edifici potrebbero causare danni, perforando i tetti stessi e i solai sottostanti: pertanto, non disponendo di informazioni precise sulla vulnerabilità delle strutture, si può affermare che sono più sicuri i piani più bassi degli edifici». Infine, «all'interno degli edifici i posti strutturalmente più sicuri dove posizionarsi sono i vani delle porte inserite nei muri portanti». La strategia suggerita da Franco Gabrielli, capo della protezione civile, è quella dell'autotutela. «Ci troviamo di fronte a un evento di cui non c'è letteratura ha spiegato perché la stragrande maggioranza di questi frammenti cade in mare o in zone deserte. Dunque stiamo cercando di mettere in piedi per la prima volta un sistema di autoprotezione che passa innanzitutto per una informazione trasparente, chiara e tempestiva». Ma non si dovrà semplicemente rimanere in casa. Chiunque trovi un frammento non lo potrà toccare. I tecnici hanno verificato che i frammenti caduti al suolo potrebbero essere contaminati da sostanze tossiche. Per tutte queste ragioni «la popolazione non dovrà in alcun modo avvicinarsi spiegano. L'unica cosa da fare è avvertire le forze di protezione civile per l'isolamento della zona». Nel frattempo, ci saranno informazioni più dettagliate. Il dipartimento nazionale di protezione civile ha chiesto al comando dei vigili del fuoco di predisporre una scheda tecnica in merito alle sostanze eventualmente presenti. Ma. Da.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Piovono pezzi di satellite sul Nord Durnwalder: no all'allarmismo**Corriere Alto Adige**

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Prima data: 23/09/2011 - pag: 1

Piovono pezzi di satellite sul Nord Durnwalder: no all'allarmismo

BOLZANO Un satellite americano «Uars» rischia di disintegrarsi sul nord Italia. L'area in cui potrebbe schiantarsi il gigante d'acciaio (a partire dalle 21.25 di questa sera), comprende anche il Trentino Alto Adige che da ieri mattina è impegnato nella gestione dell'emergenza. «Ho sentito i responsabili della protezione civile, non mi sembra il caso di fare dell'allarmismo», afferma il presidente Durnwalder. La protezione civile del Trentino è alla guida del coordinamento nazionale che è pronto ad affrontare il rischio dello 0,9% che l'impatto sia reale. Prevista la caduta di 26 frammenti per un totale di circa mezza tonnellata di materiale. A PAGINA 2 Damaggio, Fabbi

Sfiorati da una frana Salvi per miracolo**Corriere Alto Adige**

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 23/09/2011 - pag: 5

Sfiorati da una frana Salvi per miracolo

BOLZANO Una coppia di escursionisti sul Seceda sono stati sfiorati da una frana e si sono salvati per miracolo. La donna è rimasta illesa dal momento che è riuscita a ripararsi sotto una roccia. L'uomo ha riportato la frattura della gamba. I due si trovavano sulla forcella Pana a 2.590 metri e stavano camminando dal rifugio Rasciesa in direzione del rifugio malga Brogles verso la malga Seceda. Sono stati sorpresi dalla caduta di rocce e ghiaccio. Sul posto sono intervenuti gli uomini dell'Aiut Alpin Dolomites, che hanno trasportato la coppia all'ospedale di Bressanone per le cure del caso. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri della zona. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Caduta del satellite, una notte di allerta***Corriere Alto Adige**

""

Data: **24/09/2011**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Primo Piano data: 24/09/2011 - pag: 2

Caduta del satellite, una notte di allerta

Unità di crisi del 115 pronta a intervenire. Sindaci in aggiornamento costante

BOLZANO La «lunga notte del satellite», come è stata ribattezzata nei giorni scorsi, è passata. Dalla mattinata di ieri si sono susseguite le conferenze fra l'unità di crisi istituita a Bolzano e la sede centrale della Protezione civile a Roma, il cui tavolo di lavoro (istituito con Enac, Enav e Agenzia spaziale italiana) ha mantenuto i contatti con tutte sedi operative di coordinamento del Nord Italia, vale a dire in tutta la zona potenzialmente interessata dalla caduta dei frammenti del satellite Nasa denominato Uars. Fino alla serata di ieri sembravano essere due le fasce orarie di possibile caduta del satellite. Ma verso le 18 è arrivata l'ufficialità: l'orario di impatto con la Terra è slittato all'incirca fra le 3,34 e le 4,12 della notte scorsa, quando ovviamente il nostro giornale era già andato in stampa. Nella comunicazione di ieri sera la Protezione civile provinciale ha anche comunicato che l'area di caduta dei circa 26 frammenti, larga 200 chilometri e lunga circa 600, non era più prevedibile in anticipo. Individuare con un certo anticipo la traiettoria e l'area dove potrebbero cadere i pezzi del satellite sul territorio, cosa che inizialmente sembrava possibile a partire da un'ora e mezzo prima dell'evento, è stato invece dichiarato impossibile. Il tempo di avvisare gli altoatesini attraverso il Bis (sistema di informazione della popolazione) su quale fosse la zona effettivamente interessata dalla caduta dei frammenti è mancato del tutto. Subito dopo il primo allarme l'unità di crisi aveva infatti predisposto l'eventuale interruzione di trasmissioni radio e tv per diramare messaggi e direttive in modo da raggiungere la maggior parte della popolazione. Sulla base di questa constatazione la Protezione civile ha consigliato ai cittadini, anche attraverso il sito web nazionale www.protezionecivile.gov.it, di restare in un luogo chiuso durante la finestra temporale. Nel frattempo anche il presidente della Provincia Luis Durnwalder, che ha festeggiato i propri 70 anni proprio ieri, nel giorno di massima allerta per la caduta del satellite, ha coordinato l'operazione di informazione dei sindaci altoatesini delle mutate condizioni. I sindaci sono stati tenuti aggiornati in tempo reale della situazione per tutta la notte. Nonostante la grande attenzione per la caduta del satellite diffusa fra la popolazione, non sono state molte le chiamate arrivate all'unità di crisi della Protezione civile. «I cittadini sembrano tranquilli, anche in conseguenza della massiccia campagna di informazione condotta attraverso i media» ha spiegato il comandante del corpo permanente dei vigili del fuoco Ernst Preyer. L'unità di crisi, oltre che del monitoraggio della situazione, si è occupata anche di predisporre un piano di emergenza da mettere in campo in caso di necessità. L'unità di crisi si è occupata di stilare una lista di sette aziende particolarmente esposte al rischio di incidente rilevante in caso di impatto del satellite contro la struttura. Sorvegliate speciali sono state la Memc (produzione di silicio) e la Evonik (che lavora triclorosilano) di Merano, la Loacker di Auna di sotto, la Elektrisola Atesina di Campo Tures che produce fili di rame, la Liquigas di Laives che commercializza Gpl, le Acciaierie Valbruna di Bolzano e la Petrolcapa di Ora, pure attiva nel campo del Gpl. Le dimensioni del frammento più grande sono state stimate in 158 chilogrammi e un'accelerazione di 160 chilometri orari. «L'accelerazione e la violenza in caso di impatto sarebbero paragonabili a quelle di un motociclista che si schianta contro un muro: secondo i nostri calcoli il tetto di una casa dovrebbe reggere alla violenza dell'impatto, mentre il secondo solaio dovrebbe fermare la corsa del frammento» conclude Ernst Preyer. Silvia Fabbi **RIPRODUZIONE RISERVATA**

*Satellite Nasa in picchiata sul nord Italia***Corriere del Trentino**

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Primo Piano data: 23/09/2011 - pag: 3

Satellite Nasa in picchiata sul nord Italia

Stasera i frammenti potrebbero cadere in regione. Dellai: nessun allarmismo

TRENTO «Uars». O meglio: Upper atmosphere research satellite. È questo il nome esteso del veicolo spaziale della Nasa che nel settembre del 1991 è stato agganciato nell'orbita della navetta Discovery e che, dopo vent'anni di fluttuazioni, rischia di disintegrarsi sul nord Italia. L'area in cui potrebbe schiantarsi il gigante d'acciaio (a partire dalle 21.25 di questa sera), comprende anche il Trentino Alto Adige che da ieri mattina è impegnato nella gestione dell'emergenza. La protezione civile del Trentino è alla guida del coordinamento nazionale che è pronto ad affrontare il rischio dello 0,9% che l'impatto sia reale e non solo potenziale. «La probabilità c'è, ma è giusto non diffondere allarmismi» commenta il presidente Lorenzo Dellai. La collisione Niente esagerazioni, dunque. Ma semplici dati. Come quelli diffusi nei giorni scorsi dagli esperti: il nord Italia è sulla traiettoria del satellite Nasa «Uars». I frammenti della navetta che pesa 6,4 tonnellate ed è lunga 10,5 metri, potrebbero piovere dal cielo arrivando in Trentino, in Alto Adige. Oppure in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria ed Emilia Romagna. L'area di caduta è ampia. Oltre 800 chilometri. Un raggio sotto la lente d'ingrandimento degli esperti. Ma secondo la protezione civile solo un'ora prima dell'impatto sapremo definire con certezza la zona dello schianto delimitando le regioni ad alto rischio. La previsione In base alle analisi la traiettoria dell'impatto interesserà il nord Italia e le nostre province tra le 21.25 e le 22.03 di questa sera. Nel momento in cui il satellite attraverserà l'atmosfera terrestre, a 78 chilometri dal suolo, verrà smembrato. Un mosaico di 26 pezzi diversi che potrebbero abbattersi sul nostro territorio. I frammenti passeranno dai 158 chili ai sei etti. I detriti più grandi del vecchio satellite avranno una superficie di circa un metro quadrato e raggiungeranno la superficie con una velocità di 150 chilometri orari. Ma non è solo la fisica ad entrare in gioco nelle valutazioni pre-impatto. Gli esperti di statistica hanno stabilito la possibilità dello schianto, attestando il rischio allo 0,9%. Il comitato operativo Alle 8 di ieri mattina le menti della protezione civile erano tutte riunite a Roma. In prima linea quella del Trentino con il capo dipartimento Raffaele De Col, che guida il coordinamento nazionale. «Attraverso delle simulazioni mirate valuteremo i rischi collegati all'impatto dei frammenti con gli edifici» ha spiegato De Col. «Abbiamo istituito un tavolo tecnico per aggiornare le previsioni e impostare il sistema di protezione». Al tavolo tecnico hanno partecipato in collegamento video anche il referente altoatesino per la protezione civile, Hanspeter Staffler, il direttore di dipartimento Heinrich Holzer e il comandante dei vigili del fuoco Ernst Preyer. «Le probabilità che l'evento interessi effettivamente l'Alto Adige restano ridotte» commentano gli esperti. «Tutto sotto controllo» Presente all'appello romano anche Lorenzo Dellai. «Pur non volendo fare inutili allarmismi, è giusto che la popolazione sia ben informata sul procedere della situazione. Da parte nostra ha aggiunto possiamo assicurare che le strutture della protezione civile sono già impegnate in un'azione di monitoraggio con la collaborazione dei sindaci e dei corpi dei vigili del fuoco». Chiede toni pacati anche il collega bolzanino. «Ho già sentito tutti i responsabili della protezione civile, ma non mi sembra il caso per il momento di creare allarmismi» ha detto il Landeshauptmann Luis Durnwalder che rischia di dover festeggiare i propri 70 anni nel giorno in cui i frammenti del satellite si abatteranno sul Paese. Marika Damaggio Silvia Fabbi RIPRODUZIONE RISERVATA

*Satellite Nasa, ventiquattr'ore di paura***Corriere del Trentino**

""

Data: **24/09/2011**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 24/09/2011 - pag: 5

Satellite Nasa, ventiquattr'ore di paura

L'impatto previsto tra le 3.34 e le 4.12. Oggi si vedrà se ci sono stati danni

TRENTO Zero virgola nove per cento. Poi 0,6%, 1,5%, 0,9%, 1,1%. È il susseguirsi delle probabilità dell'impatto su Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli, Brescia e Sondrio in Lombardia per il satellite Nasa in picchiata sul suolo terrestre. Dopo una giornata di paura, caratterizzata dal susseguirsi di aggiornamenti sulle traiettorie, indicazioni della Protezione civile su quali precauzioni adottare, probabili misure per la sicurezza pubblica, oggi si cercherà di capire dove veramente sono piovuti, e se hanno fatto danni a persone o cose, i frammenti del gigante d'acciaio. L'ultimo bollettino reso noto dalla protezione civile trentina, riunita nella sala operativa dei vigili del fuoco a Trento, la caduta stando a un calcolo probabilistico sarebbe potuta avvenire tra le 3.34 e le 4.12 di stanotte. Una circostanza teorica: la possibilità che qualche frammento abbia toccato il territorio provinciale è rimasta bassa, come ha precisato il dipartimento guidato dal dirigente Raffaele De Col che ha mantenuto lo stato di allerta tra l'una e le sei. Nella giornata odierna il dipartimento sarà al lavoro per verificare se l'impatto c'è stato e per valutare eventuali conseguenze. Dopo due giorni di suspense si spera in un respiro di sollievo. Da giovedì infatti si alternano i bollettini sul rischio che l'Upper atmosphere research satellite targato Nasa dopo vent'anni di fluttuazioni finisse per disintegrarsi colpendo il Trentino. La giornata di ieri della protezione civile inizia con la predisposizione da parte del comando dei pompieri della scheda tecnica sulla tossicità dei gas che i detriti caduti potrebbero contenere. Il dipartimento comunica le prescrizioni per la popolazione: non avvicinarsi in alcun modo agli eventuali detriti e limitarsi a comunicare alle autorità la loro localizzazione. Seguono gli avvertimenti per proteggersi dalla pioggia di frammenti di acciaio. «Non rimanere all'aperto». Anzi, se si può, trovare rifugio nei piani bassi degli edifici e sotto solai in cemento. Banditi i tetti in legno e le mansarde, giudicate barriere non sufficienti per riparare da eventuali schianti. Sempre in mattinata vengono messi «in preallarme» i gestori degli stabilimenti industriali, soprattutto chimici, soggetti alla direttiva «Seveso», affinché attivino le procedure di controllo del rischio di incidente previste. Nel pomeriggio l'attività di monitoraggio e analisi dei dati della protezione civile si fa più frenetica. La Provincia diffonde in internet e tramite comunicato stampa il «vademecum delle norme di auto-protezione», integrando in parte quanto già comunicato. Escluso il pericolo di crollo, si legge, gli edifici sono ritenuti più sicuri dei luoghi aperti. L'invito a non stare all'aperto viene ribadito in quanto «i frammenti non sarebbero visibili prima dell'impatto». Iniziano intanto a farsi avanti ipotesi su provvedimenti drastici per tutelare la popolazione soprattutto durante il primo intervallo (dalle 21.25 alle 22.03 di ieri) dove sarebbero potuti cadere i frammenti. Fascia oraria che in serata verrà esclusa per l'impatto calcolato lontano dall'Italia. Nel mirino ci sono i trasporti: si parla ad esempio di bloccare gli autobus. Quanto ai treni, la protezione civile non interviene facendo notare che le decisioni competono alla sicurezza aziendale di Trenitalia, in quanto si rimane a livello di rischio probabilistico. De Col comunque fa capire che sarebbe propenso al blocco sulle ferrovie. Grande lavoro per il dipartimento anche per capire se diventa necessario evacuare i piani superiori degli ospedali trentini. Dopo i sopralluoghi si stabilisce che tetti e solai sono protezioni sufficienti. Poi in serata la notizia del ritardo nell'impatto porta a escludere la prima fascia oraria e a rendere superfluo lo stop a autobus e corriere. Stefano Voltolini RIPRODUZIONE RISERVATA

*«Emergenza satellite, miglioreremo l'informazione»***Corriere del Trentino**

""

Data: **25/09/2011**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 25/09/2011 - pag: 6

«Emergenza satellite, miglioreremo l'informazione»

TRENTO Una macchina operativa di circa 1.500 uomini in Italia, dei quali 300-400 in Trentino, collegati in videoconferenza; un'attesa iniziata giovedì, bollettini d'aggiornamento emanati ogni quattro ore (ogni 90 minuti nella notte tra venerdì e sabato). Così la protezione civile ha affrontato «l'avventura» legata alla possibilità di una caduta dei frammenti del satellite Uars che ha interessato secondo le prime previsioni il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli, le province di Brescia e Sondrio. Ma la traiettoria finale è cambiata e, dopo che i resti del veicolo spaziale della Nasa sono precipitati nell'oceano Pacifico vicino al Canada, Raffaele De Col, il dirigente che ha guidato le operazioni per la provincia di Trento, capofila a livello nazionale, ripercorre le tappe dell'allerta. La fase attiva di monitoraggio è iniziata giovedì con l'istituzione a Roma del coordinamento scientifico e del tavolo tecnico diretto fino a ieri mattina dall'ingegner Vittorio Cristofori. «Io sono tornato a Trento giovedì sera per seguire il coordinamento trentino ricorda De Col : fino a venerdì le notizie sono state imprecise». Alle 12 di venerdì dalla capitale il coordinamento scientifico, cui hanno partecipato l'Agenzia aerospaziale italiana, quella francese, il Cnr e il Centro elaborazione aerospaziale indiano, ha emesso il primo bollettino: «Il tema più complesso afferma il dirigente della protezione civile riguardava l'incertezza dell'impatto. Abbiamo comunque da subito adottato un protocollo molto severo per i gas». La Nasa ha infatti messo al corrente i Paesi interessati della possibilità di un rilascio di idrazina da parte dei frammenti del veicolo spaziale: «Perciò abbiamo predisposto una cintura di protezione che avrebbe dovuto isolare l'area di caduta dei frammenti fino all'intervento dei nuclei speciali dei vigili del fuoco. Questi, addestrati per intervenire in caso di incidente batteriologico, chimico o nucleare, erano già pronti venerdì notte alle 24». Dall'allerta si sarebbe passati all'allarme solo nel momento dell'impatto, previsto in anticipo. «Perciò non ci sono stati particolari momenti di tensione dichiara De Col . All'1.30 di notte abbiamo saputo che al 99% il satellite non sarebbe caduto sul nostro territorio, ma abbiamo mantenuto lo stato d'attenzione fino all'arrivo di notizie certe alle 3.30». «Fondamentale», dice, è stata l'adozione, introdotta con la nomina del Trentino a coordinatore nazionale dell'emergenza, della possibilità di comunicare in videoconferenza: «Ora dovremo invece vedere come migliorare l'informazione alla cittadinanza in caso di eventi che avvengano quando i media non sono operativi». «Dovremo anche pensare un protocollo nazionale omogeneo per la gestione di eventi del genere», precisa De Col. «Non ci sono nemmeno stati falsi allarmi conclude , solo delle telefonate al 115 di cittadini che chiedevano informazioni».

Marta Romagnoli RIPRODUZIONE RISERVATA

Morso dalla vipera Diciottenne ricoverato**Corriere del Trentino**

""

Data: **25/09/2011**[Indietro](#)

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 25/09/2011 - pag: 8

Morso dalla vipera Diciottenne ricoverato

TRENTO Un turista di diciotto anni di origini venete è stato soccorso ieri pomeriggio, dopo le ore 15, al rifugio Pradidali sulle Pale di san Martino, a oltre 2.000 metri di altezza. Il giovane è infatti stato morso dalla vipera. Soccorso dai sanitari del 118 è stato trasportato all'ospedale Santa Chiara dove è stato ricoverato in rianimazione, ma solo per precauzione.

*Chi ci Rimette Davvero***Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Prima data: 23/09/2011 - pag: 1

Chi ci Rimette Davvero

di MASSIMILIANO MELILLI

D a una parte è come rivisitare Orazio e la sua Ars poetica: «Le montagne partoriranno, e nascerà un ridicolo topo» (verso 139). Dall'altra, significa riflettere su prassi e metodo di un provvedimento che in teoria dovrebbe far risparmiare la collettività e difendere il turismo made in Veneto. Il topo di Orazio in questione e la figura non certo esaltante, sono rappresentati dal nuovo tariffario della Regione su costi e prestazioni del soccorso alpino. Intanto un'avvertenza, doverosa: gli uomini del Soccorso Alpino e i volontari attivi in Veneto meritano un plauso corale. Le tante storie di salvataggi e soccorsi sulle Dolomiti confermano la preziosità di un'opera svolta con un cuore grande così. Supportata, occorre dirlo, anche da un recente stanziamento di fondi della Regione (600mila euro). Ma torniamo al tariffario. In soldoni: qualsiasi soccorso in ambulanza o in elicottero costerà il 20% in meno se si è veneti. Se sei straniero arriva la stangata: 120 euro per ogni minuto di volo contro i 90 per i residenti. Con un calcolo a spanne, un volo di 20 minuti costerà quasi duemilacinquecento euro. Di più. Nelle intenzioni della Regione c'è il nobile tentativo di scoraggiare gli amanti degli sport estremi attraverso il deterrente del ticket e limitare i soccorsi per chi non è in pericolo di vita. Obiettivi da condividere totalmente ma il metodo appare anomalo: non si capisce perché se l'imprudenza è commessa da un veneto abbia un costo e da turista straniero ne abbia uno più esoso. E' l'introduzione dell'extra-ticket su base «etnica». Se sei nato in Veneto hai diritto allo sconto, se sei francese, tedesco, americano, giapponese, ecco il salasso. Provate a immaginare cosa significherebbe, in uno stato di diritto, se codici, regolamenti e delibere variassero secondo la nazionalità del presunto trasgressore. Non occorre certo scomodare i padri del diritto per rendersi conto che ogni forma di abuso, violazione o reato, è da punire sempre e in egual misura, tralasciando matrici sul Dna o aggravanti sulla cittadinanza. Ciò che spiace di più, alla resa dei conti, è che a farne le spese potrebbero essere gli unici due incolpevoli di questo provvedimento kafkiano: la montagna e il sistema economico che vi ruota attorno. Ultimi paradossi: turismo straniero e sistema veneto. Ormai è assodato. I viaggiatori che arrivano qui(e non solo) dall'estero, hanno una cultura della vacanza all'avanguardia rispetto all'italiano medio. Americani, tedeschi, giapponesi, viaggiano «coperti» da pacchetti assicurativi blindati. Dal bagaglio al volo aereo al soggiorno alberghiero ai rischi diversi, è quasi impossibile trovare un turista straniero non al riparo da spiacevoli sorprese, incidenti più o meno gravi e sport estremi in montagna compresi. Forse, nelle intenzioni (non divulgate) della Regione c'era il sogno di punire le malefatte degli italiani in montagna: tante, troppe. Si può e si deve fare ma senza lasciare il «segno» sui turisti stranieri.

Satellite Nasa, rischio caduta anche in Veneto**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 23/09/2011 - pag: 7

Satellite Nasa, rischio caduta anche in Veneto

VENEZIA La protezione civile del Veneto è in allerta per il possibile impatto al suolo di frammenti del vecchio satellite Nasa Uars, che nelle prossime ore entrerà nell'atmosfera terrestre. L'Agenzia spaziale italiana non esclude che alcune parti dell'apparecchio possano non disintegrarsi e raggiungere l'Europa, Veneto compreso. Due le possibili traiettorie. La prima comprende una fascia di attenzione di 200 chilometri, tra Liguria e Trentino Alto Adige, compresa la zona Ovest della nostra regione, tra le province di Verona, Vicenza e Belluno. La finestra del passaggio è compresa tra le 21.25 e le 22.03 di oggi. La seconda traiettoria investirebbe invece (tra le 3.34 e le 4.12 di domani) le aree di Padova, Venezia, Belluno, Treviso e Vicenza. «La probabilità che i frammenti del satellite possano cadere sul territorio italiano è stimabile intorno allo 0,9 per cento», spiegano dalla protezione civile. Il rischio non viene però sottovalutato. L'assessore Daniele Stival assicura: «I nostri uomini seguiranno l'evolversi della questione minuto per minuto, in contatto con il comitato operativo nazionale al quale ha partecipato il nostro dirigente Roberto Tonellato». Nessun allarmismo, quindi, anche se da oggi in Veneto sarà attiva la sala operativa centrale e in mattinata si terrà una riunione di coordinamento tra tutti gli enti e le strutture che fanno parte del sistema di protezione regionale. Dal comitato operativo centrale qualche consiglio: «È poco probabile che i frammenti causino il crollo di strutture: per questo sono da scegliere luoghi chiusi. I frammenti, impattando sui tetti degli edifici, potrebbero causare danni, perforando tegole e solai sottostanti: pertanto sono più sicuri i piani bassi degli edifici. Infine, all'interno degli edifici, i posti strutturalmente più protetti dove posizionarsi nel corso dell'eventuale impatto sono i vani delle porte inserite nei muri portanti». A.Pri. RIPRODUZIONE RISERVATA

Caduta satellite, il rischio sotto casa**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Prima data: 23/09/2011 - pag: 1

Caduta satellite, il rischio sotto casa

VENEZIA Un vecchio satellite della Nasa nelle prossime ore entrerà nell'atmosfera terrestre, con il rischio di non disintegrarsi completamente. Le possibili traiettorie d'impatto tracciate dagli esperti, indicano che alcuni frammenti potrebbero abbattersi anche sul Veneto. Allertata la protezione civile, che ha diffuso alcuni consigli. «Ma il rischio è bassissimo». A PAGINA 7

*Allarme da satellite Tra rinvii areniani e scavi come bunker***Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **24/09/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 24/09/2011 - pag: 8

Allarme da satellite Tra rinvii areniani e scavi come bunker

Tutto rientra in serata: pericolo pari a zero

@BORDERO: #EPRESAZZI % @% VERONA Cade o non cade? Altro che notte di San Lorenzo. Tutti con il fiato sospeso in attesa di quella che è già stata ribattezzata come «la notte del satellite». Nessuna stella cadente, ma un unico desiderio condiviso da tutti: «Speriamo che non cada proprio qui». Ha messo in moto tutta la macchina della protezione civile quel vecchio satellite Nasa Uars, destinato a frantumarsi, con il rischio di cadere in quella fascia di attenzione di circa 800 chilometri che taglia il nord Italia dalla Liguria al Trentino. Verona compresa. E in riva all'Adige ieri è stato un susseguirsi continuo di vertici e tavoli tecnici in prefettura per organizzare al meglio i soccorsi nell'eventualità di una caduta. Alle 16, durante il primo incontro, si poteva facilmente notare una certa tensione. «La probabilità rimane molto bassa, all'1,5 per cento - precisava il prefetto Perla Stancari -. Ma in situazioni del genere non si può certo permettersi di farsi cogliere impreparati». E i «preparativi» hanno impegnato una moltitudine di istituzioni e associazioni, i cui rappresentanti si sono incontrati più volte nel corso della giornata. Alle riunioni, coordinate dalla prefettura e dalla protezione civile provinciale e comunale erano presenti i vertici di polizia, carabinieri, guardia di finanza e vigili del fuoco, oltre ai rappresentanti del Suem, Verona Emergenza, dell'azienda ospedaliera universitaria integrata, dell'Arpav e del corpo forestale dello stato. Oltre a loro, anche i rappresentanti di Confcommercio e della Fondazione Arena. Direttamente interessati dalle possibili conseguenze di una eventuale caduta. «La protezione civile nazionale ha previsto due finestre temporali tra le 21,25 e le 22,03 di questa sera (ieri) e le 3.34 e le 4.12 di domani mattina (oggi) durante le quali potrebbe verificarsi qualche caduta - ricordava l'assessore provinciale alla protezione civile, Giuliano Zigiotto -. In questi intervalli è consigliato ai cittadini di rimanere in luoghi coperti». Preoccupazioni rivolte a tutte quelle persone che ieri sera avrebbero invaso il centro per non perdersi la prima notte del Tocatì. Ma anche per le centinaia di spettatori attesi in Arena per la prima del musical «Peter Pan». In via precauzionale era stato deciso di aprire la loggia di Fra' Giocondo, il loggiato della Gran Guardia e gli Scavi Scaligeri al pubblico durante la prima fascia «a rischio». «In questo modo la gente potrà stare al riparo in tutta tranquillità» spiegava il prefetto. E anche Confcommercio garantiva piena collaborazione. «Abbiamo chiesto a tutti i ristoratori associati di evitare di lasciare i propri clienti nei plateatici all'esterno durante la fascia oraria della possibile caduta» spiegava il responsabile per la Prima circoscrizione, Bepino Olivieri. I rappresentanti della Fondazione Arena erano in fermento per cercare di capire cosa sarebbe potuto succedere all'attesissima prima del loro musical. Al termine del vertice delle 16 sembrava molto probabile l'ipotesi di un ritardo dell'inizio dello spettacolo a «emergenza terminata», verso le 22.30. E qualcuno si preoccupava per le possibili lamentele degli spettatori. Una situazione in costante evoluzione, tutti a seguire gli aggiornamenti sulla rotta del satellite. In tarda serata, al termine dell'ultimo vertice, è stato reso noto che nell'ultimo aggiornamento del Comitato Operativo della Protezione Civile nazionale, era stata esclusa la possibilità di caduta nella prima fascia oraria. «Lo spettacolo inizierà normalmente senza alcun cambiamento d'orario». E tutte le precauzioni preparate nel pomeriggio venivano prontamente annullate. Allarme rientrato, o per lo meno, posticipato alla seconda fascia oraria. Enrico Presazzi

Satellite, la Protezione civile: «Restare in casa nelle fasce di rischio caduta»

Corriere Veneto

Corriere del Veneto.it

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

rischio impatto

Satellite, la Protezione civile: «Restare
in casa nelle fasce di rischio caduta»

Accordo con tv e radio per informare i cittadini veneti. Messi in allerta anche sindaci e prefetture **VENEZIA** - La Protezione civile del Veneto, in vista del rientro del satellite Nasa sulla terra, ha allertato i sindaci e le prefetture ma ha anche preso accordi con le emittenti locali per fornire notizie alla popolazione nel modo più tempestivo possibile. In pratica un'ora prima della frantumazione e della possibile caduta sulla terra di parti del satellite si potranno avere dati più precisi rispetto agli attuali e la Protezione civile potrà attuare così - come ha detto l'assessore Daniele Stival - una capillare informazione grazie ad accordi con radio e tv. La percentuale di rischio è del 1,5% per le fasce orarie di venerdì sera tra le 21,25 e le 22,03 e le 3,34 e le 4,12 di sabato. Il satellite si frantumerà in 26 pezzi con peso oscillante tra i sei etti e i 158 chili. I frammenti più piccoli viaggeranno alla velocità di 250 chilometri orari mentre quelli più grandi di 150 chilometri l'ora. Per la popolazione - ha ribadito Stival - nelle due fasce orarie è preferibile stare in casa e nel caso di avvistamento di oggetti a terra (improbabili individuarli in volo) la circostanza va segnalata alle forze dell'ordine. I frammenti infatti possono essere tossici. (Ansa)

cade il satellite, nord-est insonne

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **24/09/2011**

Indietro

- *Attualità*

Cade il satellite, nord-est insonne

Notte in stato d'allerta a Trento e Bolzano, in Friuli, Veneto e Lombardia

La Protezione civile avverte «Attenzione ai detriti sprigionano gas tossico»

ROMA. Il lungo viaggio nello spazio del satellite Uars è finito questa mattina, con l'impatto con l'atmosfera terrestre poco prima che il sole sorgesse. Solo oggi, dunque, sapremo se i frammenti dell'Upper atmosphere research satellite della Nasa, un gigante grande come un pullman da 5,5 tonnellate messo in orbita vent'anni fa, hanno colpito la Terra e in quali punti, o se i 26 pezzi prodotti dall'esplosione - pesanti tra i 600 grammi e i 158 chili - sono stati inghiottiti dal mare, come quasi sempre accade. Dopo una giornata di allerta, con la Protezione civile mobilitata in tutto il Nord - l'area a maggior rischio - la probabilità che un frammento possa precipitare sul territorio italiano si è fermata all'1,1%, percentuale superiore a quella annunciata giovedì (0,9%), ma inferiore a quella dell'1,5% indicata alle 13 dal Comitato operativo sulla base del bollettino emesso dall'Isti del Cnr per conto dell'Agenzia spaziale italiana.

Lo scenario iniziale, che prevedeva pericoli potenziali per tutte le regioni settentrionali in due diverse fasce orarie, è cambiato con il passare delle ore, con un progressivo ridimensionamento dell'allarme. La possibilità di veder precipitare un pezzo di satellite su un centro abitato del nostro Paese si è ridotta a un tempo compreso tra le 3.34 e le 4.12 di oggi e alla sola area del Nord-Est: le province di Trento e Bolzano, Veneto e Friuli Venezia Giulia, Brescia e Sondrio per la Lombardia. Escluse dunque Valle D'Aosta, Piemonte, Liguria ed Emilia Romagna, inizialmente comprese nel quadro del rischio. La mancanza di analoghi eventi precedenti e le numerose variabili hanno reso tuttavia impossibile escludere un impatto al suolo, dando il via a una lunga notte d'attesa. «La stragrande maggioranza di questi frammenti cade in mare o in zone deserte, quindi ci troviamo di fronte a un evento di cui non c'è letteratura» aveva spiegato due giorni fa il capo della Protezione civile Franco Gabrielli. Tra le avvertenze alla popolazione, dunque, oltre all'indicazione dei posti più sicuri (interno degli edifici, piani bassi, vani delle porte) un avvertimento: non toccare eventuali detriti di Uars, perché potrebbero sprigionare un gas tossico, l'idrazina: in caso di avvistamento, dunque, bisogna tenersi a distanza di almeno 20 metri e avvisare le autorità.

Ma l'eventualità che un frammento colpisca una persona è davvero infinitesimale. Lo aveva precisato giovedì la Nasa. Lo ha confermato Luciano Anselmo, dell'Istituto di Scienze e tecnologie dell'informazione del Cnr: «Molto probabilmente per il 70% cadrà nell'oceano e per il 99% non in Italia». Lo ha ribadito il Cicap, il Comitato italiano di controllo delle affermazioni sul paranormale: «I nostri media non hanno perso l'occasione per fare un po' di allarmismo» hanno sottolineato gli esperti, pur ammettendo che «nell'allarme c'è un pizzico di verità». La probabilità che sia raggiunto un luogo abitato, ha ricordato il Cicap, è di 1 su 3200, mentre la possibilità che sia colpito un essere umano «è di uno su 22 mila miliardi». Hanno preferito però la scaramanzia i bookmaker esteri: niente scommesse, «perché c'è la possibilità, sia pur remotissima, che qualcuno resti ferito, se non addirittura ucciso». (m.r.t.)

coletto contro reolon

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 24/09/2011

Indietro

- Cronaca

Coletto contro Reolon

L'assessore regionale alla sanità interviene sulla "querelle" delle tariffe del soccorso alpino

BELLUNO. «Se i consiglieri regionali Reolon e Puppato vogliono ricorrere alla Corte Costituzionale, facciano pure, ma sappiano che dovranno farlo prima di tutto proprio contro una legge approvata nel 2007, addirittura all'unanimità, dall'assemblea nella quale siedono».

Con queste parole, l'assessore regionale alla sanità Luca Coletto risponde alle polemiche accese sulla delibera del 6 settembre scorso che, aggiornando le tariffe dei trasporti sanitari, ferme dal 2001, introduce tra l'altro uno sconto del 20% per i residenti in Veneto, in alcune fattispecie collegate agli interventi di soccorso alpino. «La legge in questione - aggiunge Coletto - recita tra l'altro che "per i residenti in Veneto la tariffa è ridotta del 20%". Forse una sacrosanta attenzione ai cittadini amministrati. Sta di fatto che l'approvazione fu unanime e che i comunicati dell'epoca riportano entusiastiche dichiarazioni anche di esponenti del centrosinistra».

Coletto esprime "forti perplessità" anche sull'altro aspetto sul quale si polemizza, e cioè che le nuove disposizioni creerebbero problemi all'economia turistica della montagna. «Non credo proprio» - dice l'assessore. «Anche in questo caso la lettura delle disposizioni è stata assai superficiale, perché un punto della nostra delibera limita la cosa a poche fattispecie nelle quali il rischio è obiettivamente elevato, per il frequentatore della montagna e per le persone, come i compianti Alberto e Aldo, che si impegnano nei soccorsi. Si tratta di alpinismo con scalate di roccia o accesso ai ghiacciai; scialpinismo, arrampicata libera, speleologia, parapendio o deltaplano, sci acrobatico, salti da trampolini con sci o idrosci, rafting, mountain bike in ambiente impervio o utilizzo di mezzi a motore in ambiente impervio. Non mi pare si tratti di attività turistiche di massa in grado di determinare difficoltà nei flussi; e comunque chiunque usi nella propria attività normale buon senso, normale prudenza e rispetto delle regole non avrà alcun problema».

\ø±

cultura e protezione civile la comunità montana cerca trentadue giovani volontari

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 25/09/2011

Indietro

Domande entro il 21 ottobre

Cultura e protezione civile la Comunità montana cerca trentadue giovani volontari

FELTRE. Parte la selezione di trentadue volontari di servizio civile. Età compresa tra i 18 e i 27 anni. La comunità montana ha predisposto il bando relativo a due progetti. Il primo rientra nel settore dell'educazione e della promozione culturale, si intitola "Al di là del libro - la biblioteca in viaggio con i promotori di solidarietà della Provincia" e ha lo scopo di valorizzare il patrimonio artistico-culturale attraverso la conservazione delle biblioteche locali. Qui i posti disponibili sono ventidue, suddivisi tra Comunità montana (2), Provincia (2), Centro del libro parlato (3) e comuni di Alano, Arsiè, Cesiomaggiore, Fonzaso, San Gregorio, Santa Giustina e Seren (1), Feltre (4), Pedavena (2) e Unione Sette Ville (2). Il secondo progetto riguarda l'area della protezione civile, "Per un territorio pulito e sicuro" (dieci persone). Compenso mensile: 433 euro.

Le domande vanno presentate in Comunità montana, in via Rizzarda 21, entro venerdì 21 ottobre alle 14. I moduli sono scaricabili dal sito www.feltrino.bl.it. Per informazioni telefonare ai numeri 0439 396033 o 0439 302671, spedire un fax allo 0439 396034 oppure inviare una e-mail all'indirizzo a.raveane@feltrino.bl.it. (sco)

*Attesa anche a Como per il satellite della Nasa***Corriere di Como, Il***"Attesa anche a Como per il satellite della Nasa"*Data: **24/09/2011**

Indietro

Attesa anche a Como per il satellite della Nasa

Venerdì 23 Settembre 2011

Tutti con il naso all'insù - Esistono 6 possibilità su 1.000 che la caduta avvenga sull'Italia Nordoccidentale

L'astrofisico Lamberti: «La finestra di rientro tra le 14 e le 3 di domattina»

Nessuna paura sul Lario. Esistono unicamente 6 possibilità su 1.000 che il satellite della Nasa decida di cadere proprio sull'Italia Nordoccidentale e se mai questa eventualità dovesse avverarsi, le probabilità che un comasco possa essere colpito da un detrito sono soltanto una su 3.200.

Allarmismi a parte, l'avvicinarsi alla Terra di un vecchio satellite è un evento di quelli da non perdere e che, con un po' di fortuna (o sfortuna, a seconda dei punti di vista), potrebbe essere avvistato anche dai lariani.

«Al momento non è ancora dato sapere quando e dove accadrà questo fenomeno, perché il rientro effettivo del satellite dura solo 20-30 minuti e si calcola dal momento in cui inizia a cadere sulla Terra in maniera vertiginosa – spiega Corrado Lamberti, astrofisico e divulgatore comasco – ad ogni modo la finestra di rientro è prevista tra le 14 di oggi e le 3 di domani mattina».

Un intervallo di undici ore, insomma, che rende difficile prevedere dove passerà il satellite, visto che in 30 minuti questi corpi percorrono ben 12.000 km.

Se la finestra temporale fosse quella delle 21.25/22.03 di questa sera, però, aumenterebbero le possibilità di un passaggio del satellite nel Comasco, perché in quell'intervallo la sua traiettoria toccherebbe l'Italia nordoccidentale.

«Anche in questo caso, però, non è necessario avere paura. È molto improbabile, infatti, che uno dei detriti colpisca una persona – spiega Lamberti – sicuramente sarebbe uno spettacolo meraviglioso da vedere ad occhio nudo, perché questi detriti si comportano come stelle cadenti che entrano nell'atmosfera».

Stelle cadenti che, nel caso limite, possono pesare perfino 160 kg, ma che sicuramente, garantisce l'astrofisico, non rappresentano un rischio.

«Non c'è nulla di radioattivo e se uno di questi detriti dovesse cadere vicino a voi non abbiate paura – consiglia Lamberti – Dopo aver avvisato i Carabinieri potete fotografarlo e perfino toccarlo, ovviamente non subito per evitare di bruciarvi».

L'arrivo sulla Terra del satellite della Nasa, insomma, dovrebbe rappresentare soltanto uno spettacolo suggestivo e non un pericolo per le persone. Ad ogni modo, però, il Dipartimento della Protezione Civile si è attivato con una cabina di regia nazionale, avvisando le associazioni sparse sul territorio.

«Non c'è nessuna emergenza, è solo un'allerta – precisa l'assessore provinciale alla Protezione civile, Ivano Polledrotti – al momento, infatti, si esclude l'eventualità di un'evacuazione. Noi, comunque, siamo pronti ad intervenire in qualunque momento» conclude. Alessandra D'Angiò

Nella foto:

Un satellite della Nasa in orbita attorno alla terra. Un suo “gemello” dovrebbe cadere tra oggi pomeriggio e questa notte

Brienno, la Regione rassicura: «Troveremo noi i soldi»**Corriere di Como, Il***"Brienno, la Regione rassicura: «Troveremo noi i soldi»"*Data: **26/09/2011**

Indietro

Brienno, la Regione rassicura: «Troveremo noi i soldi»

Domenica 25 Settembre 2011

L'assessore lombardo al Territorio: «Ai cittadini dico di stare tranquilli»

«Non aspettavamo altri soldi dal ministero. Troveremo noi le risorse per Brienno». Sugli abitanti del piccolo paese adagiato sul Lario, spaccato a metà da una frana il 7 luglio 2011, plana l'ennesimo «state tranquilli». Questa volta, per bocca dell'assessore regionale al Territorio, Daniele Belotti.

Ma loro, proprio tranquilli non sono. Perché da Roma non giungono soldi per sistemare il paese. E nemmeno dalla Regione.

La Lombardia s'impegna a farli "saltar fuori". Espressione ai limiti del gergale, ma perfetta per dipingere il modo in cui il Pirellone reperirà le risorse. Nel novembre del 2010 il ministero dell'Ambiente ha firmato con Regione Lombardia un accordo di programma sulla difesa del suolo, coperto con 225 milioni di euro. Brienno è stato inserito a posteriori tra i 161 interventi da finanziare con quei soldi.

L'importo non cambia, quindi bisogna aprire un cantiere in più con gli stessi finanziamenti. Nessun gioco di prestigio: viene «rimodulato» il piano degli interventi. Ossia, si tolgono risorse da altre parti per ricavare i soldi per Brienno.

«Alcuni interventi possono essere rivisti - dice Belotti - altri possono essere divisi in lotti, oppure modificati senza pregiudicarne l'efficacia. Valuteremo noi, all'interno dei 161 lavori da avviare, come trovare i fondi per Brienno».

Un'operazione delicata di ricamo, taglio e cucito per far "saltar fuori", appunto, i soldi.

Perché l'ha detto chiaro, il ministero dell'Ambiente: non verranno stanziate altre risorse nell'accordo di programma con la Lombardia. Il messaggio è arrivato in burocratese stretto, ma il significato era ben chiaro. Chiara Braga e Raffaella Mariani, parlamentari del Pd, hanno presentato in Parlamento un'interrogazione parlamentare, nella cui risposta il ministero ha dichiarato la sua sostanziale impotenza.

«L'eventualità di inserimento di nuovi interventi nell'accordo di programma, a parità di risorse assegnate, può avvenire soltanto attraverso rimodulazioni del quadro finanziario degli interventi già previsti». Quella frase, «a parità di risorse assegnate» significa, banalmente, che altri soldi il ministero non ne mette. Quindi, Brienno può pure essere inserito nell'accordo di programma, ma per avere i finanziamenti bisogna togliere risorse a qualche altro intervento.

«Questa risposta non mi stupisce - conferma però Belotti - è quel che ripetiamo da tempo. Non ci aspettavamo altri soldi da Roma, quindi dobbiamo trovare noi le risorse per Brienno all'interno dei 161 interventi dell'accordo di programma. Anzi, dobbiamo accelerare il passo, perché c'è pure il rischio che i 225 milioni stanziati vengano ridotti. È un'ipotesi sfiorata dall'ultima Finanziaria. Capisco che gli abitanti e gli amministratori di un piccolo comune possano essere preoccupati, ma stiano tranquilli. Noi manteniamo la parola data. Troveremo le risorse». Entro fine anno? «Potremmo farcela, ma non posso assicurarlo al 100%». Resta da capire come mai non sia stato chiesto lo stato di calamità.

«Mi è stato domandato - conclude Belotti - Ho risposto che le possibilità che venisse concesso lo stato di calamità per un simile evento erano nulle». A. Bam.

Nella foto:

Brienno, piccolo paese adagiato sul Lario lungo la sponda occidentale, è stato letteralmente spaccato a metà da una frana lo scorso 7 luglio 2011. I danni sono stati calcolati attorno ai 4 milioni di euro

Il satellite è finito nel Pacifico, a 8.000 km dall'Italia

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **25/09/2011**

[Indietro](#)

Il satellite è finito nel Pacifico, a 8.000 km dall'Italia

Domenica 25 Settembre 2011 GENERALI, e-mail print

Il Comitato operativo della Protezione civile in seduta permanenteansa Il satellite americano Uars è rientrato nell'atmosfera terrestre in una zona che si trova sull'oceano Pacifico, risparmiando così l'Italia.

Durante la notte il satellite aveva improvvisamente cambiato rotta e alle prime ore del mattino è precipitato sull'Oceano Pacifico, forse distruggendosi completamente nell'impatto con l'atmosfera terrestre. La conferma dell'avvenuto rientro è arrivata dalla Nasa e dal Centro interforze per le operazioni spaziali della base californiana di Vandenberg, che ha individuato l'ora del rientro fra le 5,23 e 7,09 di questa mattina (ora italiana).

Intorno la mezzanotte il cambio di traiettoria del satellite, che aveva rallentato la sua discesa, modificando le ipotesi sulla zona di atterraggio. Veniva così subito però escluso il pericolo che potesse cadere sull'Italia e sull'Europa, ma facendo rientrare nella zona a rischio per la caduta di detriti il Canada, l'Africa, e vaste zone degli oceani Atlantico e Indiano.

Ipotesi poi superata nei fatti.

Dal canto suo, la Protezione civile prevedeva il rientro del satellite alle 6,40, con una finestra d'incertezza che andava fino alle 8,30. Nell'ultimo aggiornamento del Comitato operativo, il Comitato tecnico scientifico aveva quindi definitivamente escluso la possibilità che uno o più frammenti di Uars potessero cadere sul territorio italiano.

Ieri mattina infine la conferma da parte della Nasa dell'avvenuto rientro sul Pacifico: a 8 mila chilometri dal punto d'impatto originariamente previsto dalla Nasa. Qualcuno però ha approfittato del grande allarme per organizzare una finta caduta di oggetti spaziali nel Cremonese e nel Reggiano.

Alcuni burloni hanno infatti disseminato per le strade di Acquanegra, nel Cremonese, finti frammenti del satellite, e qualcuno, spaventato, ha chiamato i vigili del fuoco che hanno inviato un'unità dotata della strumentazione idonea a rilevare la presenza di sostanze chimiche o radioattive, ma i controlli hanno dato esito negativo. I frammenti in realtà erano pezzi di ceramica arancione, parti dei piattelli del tiro a segno. A Fogliano di Reggio Emilia, qualcuno ha pensato bene di incendiare finti rottami. In Bergamasca, infine, il crollo di un tetto ha fatto credere al proprietario che il satellite gli era caduto sulla testa, ma si trattava solo del cedimento dell'edificio.

G8, processo alla «cricca» C'è anche Bertolaso «Così mi negano giustizia»

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 25/09/2011

Indietro

G8, processo alla «cricca»

C'è anche Bertolaso

«Così mi negano giustizia»

Domenica 25 Settembre 2011 GENERALI, e-mail print

Guido Bertolaso Giampaolo Grassi

PERUGIA

La cricca va a processo. Il gup di Perugia ha disposto il rinvio a giudizio per 18 persone coinvolte nel filone principale dell'inchiesta «Grandi eventi». Prima udienza il 23 aprile 2012. Fra gli imputati ci sono l'ex capo della protezione civile Guido Bertolaso e l'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici Angelo Balducci.

Secondo la Procura, in qualità di funzionari pubblici hanno favorito imprenditori «amici», in special modo Diego Anemone – anche lui a giudizio – nell'assegnazione di appalti. Tutto ciò, in cambio di denaro e favori che vanno dal pagamento dei domestici o di piccoli lavoretti casalinghi all'assunzione di parenti, ai viaggi in aereo, all'offerta di serate a luci rosse.

La replica di Guido

È proprio negli atti d'indagine che descrivono questo «sistema» che viene usato il termine «cricca». Nonostante il rinvio a giudizio fosse l'esito più atteso, gli imputati – ieri in aula era presente solo un imprenditore – hanno fatto filtrare la loro delusione.

«Dovrò attendere anni per avere quella giustizia che oggi mi è stata negata», ha commentato Bertolaso in una nota stampa. Mentre i difensori di Balducci, dopo avergli comunicato l'esito dell'udienza lo hanno descritto «sereno» e «lucido». «Certo – ha poi aggiunto uno dei suoi avvocati, David Brunelli – non ci aspettavamo questa decisione del gup. Siamo rimasti delusi».

Nel breve dispositivo, il gup Claudia Matteini ha tenuto a ricordare che «lo scopo dell'udienza preliminare non è quello di accertare la colpevolezza o l'innocenza dell'imputato» ma che, comunque, «emergono sicuramente sufficienti elementi di reità». Confermate tutte le accuse, che vanno, a vario titolo, dalla corruzione all'associazione per delinquere (non contestata a Bertolaso) fino a reati legati alla prostituzione. Questi ultimi si riferiscono alle donne che sarebbero state reclutate da Anemone per offrire notti hard a Bertolaso, al provveditore delle opere pubbliche della Toscana Fabio De Santis e a uno dei funzionari responsabili della gestione dei Grandi eventi Mauro Della Giovampaola.

Case, massaggi e soldi

Secondo l'accusa, in cambio dei favori ricevuti dagli imprenditori, Bertolaso avrebbe ottenuto la disponibilità di un appartamento a Roma, la «disponibilità, presso il Salaria Sport Village, di una donna allo scopo di fruire di prestazioni di tipo sessuale» e di massaggi, e «50 mila euro in contanti consegnati brevi manu da Diego Anemone». In base ai calcoli della procura di Perugia, dal 2005 al 2009 «le imprese facenti capo ad Anemone avrebbero realizzato illecitamente utili per complessivi 75 milioni di euro».

«Ha tenuto l'accusa dell'ufficio, non la mia», ha commentato a fine udienza il pm perugino, Sergio Sottani, titolare delle indagini. Un solo imputato è stato prosciolto: l'ex vicepresidente dell'istituto per il credito sportivo ed ex senatore Pd Alberto Covello.

paura satellite a mantova interviene la task force

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 24/09/2011

Indietro

- Attualità

Paura satellite a Mantova Interviene la task force

Un oggetto incandescente volteggia in cielo e scende su un tetto Scatta la procedura sanitaria, ma si scopre che era una lanterna cinese di tela

MANTOVA Una sagoma che volteggia nel cielo e s'incendia fino a planare sul tetto di una casa. La psicosi del satellite Uars ha colpito anche Mantova, dove l'allarme scattato ieri sera in via degli Orti, al Frassino, ha messo in moto una task force composta da vigili del fuoco, carabinieri e protezione civile. La strada è stata transennata in attesa dell'arrivo dei tecnici specializzati da Viadana che con le tute antiradiatività e i respiratori hanno eseguito le procedure imposte dalla Prefettura per il recupero dell'oggetto sospetto. Nulla a che fare con il satellite. Si tratta va di una specie di lanterna cinese di tela, con un anello metallico all'interno e un supporto per un lumino. Mentre veniva posizionata la scala per il recupero, il grosso telone è cauto nel giardino della casa ed è stato prelevato da lì con tutte le accortezze previste dalla legge per evitare la contaminazione con eventuali sostanze tossiche o radioattive. A scorgere la strana sagoma in cielo è stata Alessandra Maestrelli, una ragazza di Porto che era con gli scout al Frassino. Ha notato l'oggetto volteggiare, prendere fuoco e scendere lentamente verso i tetti. Una lentezza che ha fatto escludere che si trattasse di qualcosa di pesante. In via degli Orti comunque si è assiepata una folla di curiosi in attesa del recupero. Intanto il lungo viaggio nello spazio del satellite Uars è finito questa mattina, con l'impatto con l'atmosfera terrestre poco prima che il sole sorgesse. Solo oggi, dunque, sapremo se i frammenti dell'Upper atmosphere research satellite della Nasa, un gigante di vent'anni grande come un pullman da 5,5 tonnellate, hanno colpito la Terra e in quali punti, o se i 26 pezzi prodotti dall'esplosione - pesanti tra i 600 grammi e i 158 chili - sono stati inghiottiti dal mare, come quasi sempre accade. Dopo una giornata di allerta, con la Protezione civile mobilitata in tutto il Nord - l'area a maggior rischio - la probabilità che un frammento possa precipitare sul territorio italiano si è fermata all'1,1%, percentuale superiore a quella annunciata giovedì (0,9%), ma inferiore a quella dell'1,5% indicata alle 13 dal Comitato operativo sulla base del bollettino emesso dall'Isti del Cnr per conto dell'Agenzia spaziale italiana. Lo scenario iniziale, che prevedeva pericoli potenziali per tutte le regioni settentrionali in due diverse fasce orarie, è cambiato con il passare delle ore, con un progressivo ridimensionamento dell'allarme. La possibilità di veder precipitare un pezzo di satellite su un centro abitato del nostro Paese si è ridotta a un tempo compreso tra le 3.34 e le 4.12 di oggi e alla sola area del Nord-Est: le province di Trento e Bolzano, Veneto e Friuli Venezia Giulia, Brescia e Sondrio per la Lombardia. Escluse dunque Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria ed Emilia Romagna, inizialmente comprese nel quadro del rischio. La mancanza di analoghi eventi precedenti e le numerose variabili hanno reso tuttavia impossibile escludere un impatto al suolo, dando il via a una lunga notte d'attesa. «La stragrande maggioranza di questi frammenti cade in mare o in zone deserte, quindi ci troviamo di fronte a un evento di cui non c'è letteratura» aveva spiegato due giorni fa il capo della Protezione civile Franco Gabrielli.

la protezione civile potrà accedere ai locali dell'aipo

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 25/09/2011

Indietro

VIADANA

Sfonda la finestra, ladro preso in casa

Arrestato dagli agenti della polizia locale. La comandante: era sospettato di furto di bici, lo tenevamo sotto controllo

La Protezione civile potrà accedere ai locali dell'Aipo

VIADANA L'amministrazione comunale ha approvato un protocollo d'intesa per la gestione e valorizzazione dei magazzini idraulici appartenenti ad Aipo. Obiettivo è promuovere la riqualificazione e difesa del territorio, nonché lo sviluppo di strutture integrate di protezione civile: gli immobili in questione, ubicati in vicolo Baricco, saranno pertanto almeno in parte utilizzati in futuro per le attività integrate di protezione civile, ordinarie o in caso di piena. Prossimamente i tecnici di Comune ed Aipo Parma (competente per il territorio di Viadana) effettueranno un sopralluogo congiunto, finalizzato ad una più puntuale definizione delle modalità operative di collaborazione. Gli operatori del Comune e i volontari dell'associazione di protezione civile Oglio-Po potranno dunque avere accesso a tali strutture, secondo modalità concordate con l'Agenzia: ciò permetterà una complessiva migliore gestione del territorio e delle attività a sua difesa. (r.n.)

VIADANA La sua presenza si faceva notare, non certo in senso positivo: spesso infatti bighellonava per il centro visibilmente ubriaco, magari intento a gridare sproloqui ed invettive contro certi suoi nemici immaginari; oppure sedeva per ore sulle panchine del Muvi, importunando i malcapitati passanti. Si sospettava pure che fosse responsabile di qualche furto di biciclette. Per tutti questi motivi le forze dell'ordine cittadine lo tenevano costantemente d'occhio, aspettando il momento buono per incastrarlo. Momento che è giunto ieri mattina. Intorno alle 10, A.M., 45enne di nazionalità tunisina, è penetrato in un'abitazione di via Ca de Ghisi. L'edificio era regolarmente chiuso, ma l'uomo è riuscito ad entrare infrangendo i vetri di una finestra. Obiettivo: portarsi via un po' di soprammobili ed utensili, sui quali aveva immediatamente posato gli occhi. Purtroppo per lui, il padrone di casa si è accorto di strani movimenti, ed ha subito allertato la Polizia Locale: tempestivo l'intervento di una pattuglia di agenti, che hanno sorpreso il 45enne in flagranza di reato. L'uomo è stato arrestato con le accuse di furto con scasso, violazione di domicilio e resistenza a pubblico ufficiale. Condotta nella caserma dei Carabinieri, il 45enne è stato fotosegnalato; quindi trasferito nel carcere di Mantova, a disposizione del magistrato di turno. Si procederà nei suoi confronti per direttissima: il processo prevedibilmente domani o al più tardi martedì. Il giovane aveva dei precedenti, e qualche tempo fa aveva scontato una condanna all'Ucciardone di Palermo. Tornato a Viadana, dove già risiedeva prima della detenzione, si era fatto notare per alcuni episodi di ubriachezza molesta. Diversi cittadini hanno avuto modo di apprezzare la pazienza e la fermezza con cui i vigili urbani hanno sempre cercato di contenere gli eccessi dell'uomo, tranquillizzandolo sul posto o prelevandolo e portandolo al Comando quando necessario. «Lo sospettavamo inoltre» nota la comandante della Polizia Locale Dorian Rossi «per furti di biciclette». Per questo lo tenevano d'occhio in attesa del passo falso, che è giunto ieri mattina. Riccardo Negri

Le schegge più piccole giù a 250 km all'ora

Gazzettino, Il

""

Data: 24/09/2011

Indietro

DALL'ATMOSFERA

Le schegge più piccole

giù a 250 km all'ora

Sabato 24 Settembre 2011,

Probabilmente aveva voglia di starsene ancora un po' lassù, dove 21 anni fa era stato piazzato dallo shuttle Discovery, così il satellite Uars ha ritardato il "rientro". Il suo impatto eventuale con l'Italia era stimato, secondo una prima finestra di caduta, ieri sera tra le 21.25 e le 22.03. Uars, invece, ha approfittato dell'ultima occasione per farsi un giro in più nello spazio per piombare a terra, sulla nostra penisola, tra le 3.34 e le 4.12 di oggi.

Complice la traiettoria di caduta, a spirale e in avvistamento, il viaggio del satellite ha scombussolato tutte le ipotesi studiate nella giornata di ieri, prendendosi beffa dei calcoli di traiettorie e impatto della Nasa, dell'ente spaziale russo e quello europeo. A metà giornata non s'era addirittura capito quale potesse essere la traiettoria sopra l'Italia e l'ora X, vera, quella del passaggio sul nostro Paese e il rischio di caduta dei frammenti.

I tecnici della Protezione civile Veneta, in contatto diretto con l'unità di crisi allestita a Roma, parlavano di due possibili traiettorie: una attraverso Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria, parte della Lombardia e le province emiliane di Parma e Piacenza; l'altra sopra il Nordest, e di due finestre orarie, quella tra le 21 e le 22 di ieri sera e quella tra le 3 e le 4 di stamattina. Insomma, per avere le idee un po' più chiare su dove sarebbero potuti cadere i 26 pezzi in cui si era consumato il satellite, s'è dovuto attendere la sera, con l'Uars più vicino e quindi con la possibilità di calcoli e stime più precisi.

L'ipotetico schianto sull'Italia (le possibilità erano comunque remote: l'1% che il satellite colpisse il Nordest italiano), è avvenuto tra le 3.34 e le 4.12 di oggi. I piccoli frammenti, del peso di 600 grammi hanno viaggiato alla velocità di 250 chilometri l'ora, i più grandi, fino a 158 chili, a circa 150 solcando i cieli di Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia e le province lombarde di Brescia e Sondrio. La certezza dell'area di caduta dei frammenti c'è stata soltanto 40-60 minuti prima dell'impatto al suolo.

Intanto però è allerta sugli eventuali pezzi che potrebbero essere disseminati sul territorio, in un raggio di 100 chilometri dal punto d'impatto centrale. Una prima nota parlava di pericoli di contaminazione da sostanze tossiche (idrazina), una seconda di pericolo di tagliarsi, oltre alle altissime temperature dei frammenti di metallo. Esclusa categoricamente, almeno dalle fonti ufficiali il pericolo di radioattività, rimangono i consigli della Protezione civile di tenersi lontano dai frammenti di berillio, titanio e alluminio eventualmente scoperti al suolo. «Anzi - spiega Roberto Tonellato della Protezione Civile del Veneto - chi oggi o nei prossimi giorni vedesse un pezzo di metallo "strano" o ritrovasse pezzi che potrebbero appartenere al satellite, non li tocchi, stia a una ventina di metri di distanza e avvisi immediatamente le forze dell'ordine o i vigili del fuoco».

© riproduzione riservata

LA TRAIETTORIA

La certezza sul luogo

un'ora prima dell'impatto

*Passeranno anni prima che mi venga fatta giustizia***Gazzettino, Il**

""

Data: **25/09/2011**

Indietro

L'IMPUTATO

«Passeranno
anni prima
che mi venga
fatta giustizia»

Domenica 25 Settembre 2011,

PERUGIA - «Dovrò attendere anni per avere quella giustizia che oggi mi è stata negata». Lo ha detto ieri l'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso dopo il rinvio a giudizio disposto dal giudice dell'udienza preliminare di Perugia per l'inchiesta sugli appalti per i Grandi eventi. «Le accuse nei mie confronti non hanno ragione d'essere», ha aggiunto l'uomo delle calamità naturali.

Bertolaso ha ricordato che la prima udienza del processo «sarà a fine aprile del 2012, cioè fra sette mesi». Poi ha aggiunto: «Noto al contrario che il processo in corso a L'Aquila per la commissione grandi rischi si sta svolgendo con sorprendente velocità, tanto che sono state fissate udienze con cadenza settimanale. Sembra quasi che la velocità dei due processi sia legata alla diversa capacità e soprattutto volontà di dimostrare accuse che comunque sono assolutamente tutte da provare. E che nel mio caso non hanno assolutamente ragion d'essere».

Bertolaso ha sempre negato ogni addebito. Eppure sono finiti in carcere e sotto inchiesta molte persone che gravitavano nel sistema della Protezione Civile dove le procedure d'urgenza consentivano appalti di lavori senza espletamento di gare.

© riproduzione riservata

Associazione per delinquere, Bertolaso e cricca a processo

Gazzettino, Il

""

Data: 25/09/2011

Indietro

Italo Carmignani

Associazione per delinquere,

Bertolaso e cricca a processo

Domenica 25 Settembre 2011,

Tutti, meno uno. Con le loro case al mare, le automobilone blu, gli erotici massaggi, gli aerei privati e i soldi da far scivolare silenziosi nelle tasche. Ci sono quasi tutti quelli della cricca, quelli al servizio dell'imprenditore Diego Anemone, l'uomo del G8 e dei Grandi Eventi, il costruttore degli appalti facilissimi ottenuti senza allenamento. Da ieri sono da processare. E non solo per l'accusa retta dai pm perugini Sergio Sottani e Alessia Tavarnesi. A volere il processo per la cricca ora è anche il giudice Claudia Matteini. Per l'accusa hanno responsabilità diverse, ma stessa finalità, stesso obiettivo. Scorrendo le carte del rinvio a giudizio, il volume si alza quando arriva il nome di Guido Bertolaso, già numero uno della Protezione civile, già uomo della provvidenza, andato in pensione con le spalle basse e l'orgoglio acceso. Accanto a lui Angelo Balducci, il principe delle opere pubbliche, al vertice della struttura parallela in cui molti favorivano pochi, anzi uno, Anemone, golden boy dei costruttori.

Contiamo per arrivare a 18. Così seguono il successore di Balducci, Fabio De Santis, il funzionario pubblico Mauro Della Giovampaola, il commercialista romano Stefano Gazzani, l'ex commissario straordinario per i mondiali di nuoto del 2009 a Roma, Claudio Rinaldi. E ancora: Simone Rossetti, Emmanuel Giuseppe Messina, Edgardo Azzopardi, Daniele Anemone, Pierfrancesco Murino, Ezio Maria Gruttadauria, Regina De Fatima Profeta, Marco Pianti, Maria Pia Forleo, Alida Lucci, Bruno Ciolfi. L'unico graziato? Francesco Alberto Covello, ex vicepresidente dell'Istituto per il credito sportivo ed ex senatore Pd difeso dall'avvocato Marco Brusco. Qualcuno ha già chiuso i conti con la giustizia: hanno patteggiato l'ex procuratore aggiunto di Roma Achille Toro e il figlio Camillo, accusati di aver rivelato agli indagati notizie sull'inchiesta, e l'architetto Angelo Zampolini, braccio destro di Anemone, imputato per favoreggiamento.

Le accuse viaggiano sopra l'associazione per delinquere, un reato in linea per 15 dei 18 imputati. E il dettaglio dei pubblici ministeri perugini, coordinati dal procuratore capo Giacomo Fumu, vuole questo: associati per commettere una serie indeterminata di reati di corruzione, abuso d'ufficio, rivelazione di segreto d'ufficio e favoreggiamento. Dal 1999 ad oggi quella cricca avrebbe forzato i sigilli della burocrazia, per molti inespugnabili, per avere il tesoro dei lavori e dei cantieri. Ancora i pm: quelli della cricca avrebbero costituito un sodalizio stabile. Attraverso la messa a disposizione della funzione pubblica dei funzionari a favore degli imprenditori, soprattutto Diego Anemone e le sue imprese, consentiva una gestione pilotata e contraria alle regole di imparzialità ed efficienza della pubblica amministrazione delle aggiudicazioni e della attuazione degli appalti. Quali? Quelli dei grandi eventi gestiti dal Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo della presidenza del Consiglio. Dal G8, il vertice mondiale che doveva tenersi alla Maddalena, alle celebrazioni per l'Unità d'Italia.

Dalla ricostruzione: i funzionari pubblici non offrivano il loro servizio alla comunità, non giocavano per la nazionale, ma operavano al servizio del privato. Consentivano così che la gestione degli appalti avvenisse in modo del tutto antieconomico per le casse italiane e direttamente in favore degli imprenditori. Secondo i magistrati, Angelo Balducci sarebbe stato al vertice della struttura, una sorta di capo e promotore dell'associazione. Capace - secondo l'accusa - di esercitare tutta la sua influenza per promuovere la fortuna commerciale di Anemone a lui considerato legato da una comunanza di interessi economici assimilabile a una vera e propria società di fatto. Fabio De Santis e Claudio Rinaldi, invece, vengono definiti soggetti di rilievo all'interno del Dipartimento per lo sviluppo del turismo della presidenza del Consiglio; Maria Pia Forleo è invece indagata quale componente della commissione aggiudicatrice delle gare per le celebrazioni del centocinquantenario dell'Unità d'Italia. A Mauro Della Giovampaola il reato è contestato quale pubblico ufficiale della Struttura di missione relativa al G8 che doveva tenersi alla Maddalena.

Associazione per delinquere, Bertolaso e cricca a processo

Il processo di Perugia si aprirà in aprile, ma una sua costola è arrivata a Roma. Se Perugia ha graziato l'ex ministro Claudio Scajola per quell'appartamento all'ombra del Colosseo pagato anche da Anemone, i magistrati capitolini l'hanno indagato per finanziamento illecito dei partiti. Senza perdonarlo.

© riproduzione riservata

AFFARI

e politica

IL GUP DI PERUGIA

Solo un proscioglimento
nell'inchiesta su malaffare
e "sistema Anemone"

ECCO I REATI

Oltre alla corruzione,
abuso, favoreggiamento
e rivelazione di segreto

Utilizzare i volontari della Protezione civile anche per pulire le aree periferiche dell...

Gazzettino, Il (Belluno)

""

Data: 25/09/2011

Indietro

Domenica 25 Settembre 2011,

Utilizzare i volontari della Protezione civile anche per «pulire» le aree periferiche della città. La proposta è del consigliere comunale Francesco Pingitore, da sempre «sentinella» delle problematiche delle frazioni. Prende spunto da una recente uscita della Protezione civile a Lambioi, dove i volontari della squadra cittadina hanno ripulito per bene una vasta area rivierasca del Piave. «Ottima cosa ma credo che oltre a quest'area, dove tra l'altro l'assessore alla Protezione civile Luciano Reolon avrebbe piacere potesse sorgere la nuova spiaggia del Piave, le squadre dei volontari si prendessero a cuore anche altre zone critiche della città».

Francesco Pingitore fa alcuni esempi. «In via Barozzi, dietro alle scuole medie Nievo, c'è una piccola giungla di alberi. Una sfoltita farebbe senz'altro bene e renderebbe la zona meno pericolosa». Altro luogo degno di una ripulitura via Dei Rui, una stradina nei pressi della chiesa di Cusighe utilizzata da molte persone. E poi, ancora, via Pedeserva, la strada che porta a San Liberale, dove ci sarebbero dei cespugli da togliere per rendere il percorso meno insidioso.

«Piccoli interventi - sottolinea il consigliere comunale - ma che i cittadini di quelle zone richiedono. E siccome in questi tempi bui il Comune non ha i soldi a sufficienza per arrivare dappertutto con i suoi operai, dice che la soluzione potrebbe essere proprio affidarsi ai volontari della squadra comunale di Protezione civile. «Magari - rilancia - anche avvalendosi anche dei profughi africani che si sono offerti di fare volontariato in città. Sarebbe un ottimo esempio di sussidiarietà». (M.D.)

© riproduzione riservata

\ç±

Premiati i volontari della ProCiv**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

SACCOLONGO

Premiati i volontari della ProCiv

Venerdì 23 Settembre 2011,

(Ba. T.) Il gruppo comunale di protezione civile di Saccolongo sarà premiato per l'impegno svolto e l'attività messa in atto durante i soccorsi del terremoto dell'Aquila. Mercoledì sera alle 21 in sala consiliare si riunirà il consiglio comunale, e sarà l'occasione per il sindaco Dorella Turetta di assegnare i diplomi di benemerenzza conferiti dal ministero ai volontari ProCiv impegnati durante il terremoto nel 2009. Il gruppo di protezione civile di Saccolongo conta una ventina di volontari ed è coordinato da Mario Gardin. Nel corso della serata sarà anche conferito un encomio all'agente di polizia locale Filippo Colombara per aver salvato la vita ad un ciclista travolto da una betoniera in centro a Saccolongo.

Profughi: tutti via a metà ottobre

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 24/09/2011

Indietro

PROVINCIA Slitta di 15 giorni lo sgombero dei locali dell'Ulss nell'ex ospedale di via dei Colli

Profughi: tutti via

a metà ottobre

Sabato 24 Settembre 2011,

Se ne andranno a metà ottobre. La scadenza fissata sarebbe il 30 settembre, ma la Prefettura è ancora al lavoro per trovare a ciascuno una collocazione e quindi servono altre due settimane. Gli ultimi 55 profughi che sono ospiti dell'ex Ospedale di via dei Colli, infatti, stanno per lasciare la struttura di Brusegana e verranno presto distribuiti nei Comuni che, al momento dell'emergenza-sbarchi, avevano dato la disponibilità ad accoglierli. «La fase più difficile è passata - sottolinea Mauro Fecchio, assessore provinciale alla Protezione Civile - e da un mese non arriva più nessuno. Il 15 di ottobre, quindi, se ne andranno tutti e restituiranno i locali all'Ulss. Serve più tempo in più anche per fornire a tutte queste persone arrivate da lontano la documentazione necessaria, a partire dai libretti sanitari». Ma se la fase critica è alle spalle, a Palazzo Santo Stefano non si placano le polemiche, culminate durante la seduta del consiglio provinciale, in cui Pdl e Lega si sono spaccati su una mozione presentata dal consigliere Paolo Giacon (Pd), in cui si sottolineava il buon lavoro fatto dalla presidente Barbara Degani e dall'assessore Fecchio per l'accoglienza dei profughi. Gli esponenti del Carroccio non l'hanno votata e la frattura è stata confermata poco dopo sul documento presentato dalla Lega in segno di solidarietà ai sindaci dell'Alta che non hanno accolto i nordafricani, su cui il Pdl si è astenuto. «Noi - ha sottolineato **Roberto Marcato, vice presidente della Provincia - non abbiamo votato il documento del Pd perché l'emergenza è ormai al termine e non vogliamo incorrere in strumentalizzazioni politiche. Quanto al sostegno ai primi cittadini che non hanno voluto i profughi, ribadiamo che hanno fatto bene: la situazione economica in questo momento è tragica e noi dobbiamo in primis preoccuparci degli italiani. Tra l'altro avevamo chiesto che venisse fatto un progetto per far lavorare gli stranieri che per 6 mesi hanno vissuto a Brusegana. Invece mi pare che non abbiano fatto nulla... ». «Nel centrodestra non ci sono contrasti - ha detto **Domenico Menorello**, consigliere provinciale del Pdl - perché la Lega fin dall'inizio ha manifestato una diversa posizione. Comunque noi non abbiamo votato una mozione del Pd, bensì una mozione riscritta dal Pdl che è plaude all'attività fatta dalla Provincia per far fronte agli arrivi, frutto di una discutibile gestione da parte del governo, con la conclusione che assieme ai profughi sono arrivati tanti clandestini che hanno approfittato della situazione. Noi del Pdl, invece, non abbiamo votato la mozione del Carroccio, perché riteniamo che i problemi vadano affrontati dal punto di vista delle cause, più che degli effetti». «Come Comuni - ha concluso **Massimiliano Barison**, sindaco di Albignasego e assessore provinciale al Lavoro - abbiamo mille problemi e meno risorse. La questione-profughi deve essere gestita dal Ministero attraverso la Prefettura. Io non ho potuto accoglierli perché ad Albignasego non abbiamo locali adatti, neppure nelle parrocchie. Gli alberghi? E poi il conto chi lo avrebbe pagato, se il patto di stabilità ci impedisce di scucire anche un euro?».**

Nicoletta Cozza

Lungo il Piovego e il Brenta via a "Puliamo il mondo"**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **25/09/2011**

Indietro

NOVENTA

Lungo il Piovego e il Brenta

via a "Puliamo il mondo"

Domenica 25 Settembre 2011,

(C.Arc.) Oggi alle 9.30 al parco della Fornace di via Noventana parte l'operazione «Puliamo il Mondo» che nello specifico di Noventa si concretizzerà nella pulizia degli argini dei fiumi Piovego e Brenta. È qui che si ritroveranno i volontari prima di iniziare il percorso di bonifica. L'iniziativa, a cui l'amministrazione di Noventa Padovana ha deciso di aderire con forte convinzione, vuole essere l'occasione per sottolineare e promuovere la sensibilità verso i temi ambientali, la cura e il decoro del territorio a cui non si deve mai venir meno. «Speriamo - ha detto Michele Chillon consigliere con delega all'Ambiente - nell'adesione di tanti cittadini. Il messaggio lanciato da »Puliamo il mondo" va oltre la pulizia del proprio paese. È un invito perché ognuno faccia la sua parte nel produrre meno rifiuti e inquinare di meno". A questa iniziativa parteciperà anche il gruppo della Protezione Civile che sarà impegnata nella pulizia delle zone interne delle sponde arginali. Il termine dei lavori è fissato per le 12.30.

Cnas, i soccorritori che salgono in quota**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

MONTAGNA

Cnas, i soccorritori

che salgono in quota

di Roberto Sgobaro (*)

Venerdì 23 Settembre 2011,

L'Italia è un Paese con soltanto il 26% del territorio pianeggiante. Per il resto abbiamo a che fare con colline e con massicci montuosi che costituiscono quasi il 40 % del territorio. Ciò costituisce uno degli aspetti più affascinanti del nostro Paese, ma può a sua volta rendere veramente complessa un'opera di soccorso. Proprio su questi territori si esplica l'attività del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico. I tecnici del Cnsas sono chiamati a intervenire nelle situazioni più diverse e imprevedibili: persone incrodate, ferite, disperse, sfinite, possono contare su una struttura organizzata che ha fatto del terreno montuoso e ipogeo il proprio campo d'azione. L' organico del Cnsas è di circa 7.000 volontari e 700 sono medici o infermieri, inseriti nelle varie Stazioni, che pongono il Corpo in testa per quanto riguarda il soccorso sanitario, in special modo in montagna. I tecnici del Soccorso Alpino, tutti alpinisti e speleologi di provata esperienza e capacità e tutti in possesso delle nozioni di base di soccorso sanitario sono in grado di offrire la propria competenza e professionalità in caso di soccorso in ambiente disagiato, impervio ed ostile, sia che si tratti di eventi verificatisi nel corso di normale attività escursionistica o alpinistica che speleologica, sia in caso di catastrofe naturale che di incidente stradale o sul lavoro che porti gli infortunati in luoghi irraggiungibili dalle normali èquipe di soccorso, non dimenticando gli ormai numerosi interventi su impianti a fune bloccate da guasti o da eventi meteorologici.

() Capo stazione Cnsas Pordenone*

SACILE - Dopo l'allerta della Protezione civile sulla possibilità che frammenti del satell...*Gazzettino, Il (Pordenone)*

'''

Data: 24/09/2011

Indietro

Sabato 24 Settembre 2011,

SACILE - Dopo l'allerta della Protezione civile sulla possibilità che frammenti del satellite Uars della Nasa cadano anche sul territorio della provincia, l'amministrazione comunale ha deciso di costituire una Unità di crisi, coordinata dal sindaco, Roberto Ceraolo, con l'assessore alla Protezione civile, Marco Bottecchia, il direttore generale Primo Perosa e il Gruppo comunale di Protezione civile, coordinato da Ezio Manfé, che opererà nella sede della Pc, a San Giovanni del Tempio, in via Bandida. «Siamo in costante contatto - sottolinea il sindaco - con la Protezione civile regionale, per eventuali segnalazioni di eventi calamitosi che porteremo immediatamente a conoscenza della popolazione utilizzando anche altoparlanti che percorreranno l'intero territorio comunale». Informa, infine, che è stato messo a disposizione il quarto piano della Casa di riposo, all'interno della struttura ospedaliera, in via Ettoreo 4, per ospitare eventuali famiglie le cui abitazioni fossero colpite da questi frammenti. Il sindaco invita a segnalare eventuali situazioni di emergenza al Gruppo comunale di Protezione civile.

M.S.

\c±

Stop al cemento, spazio a verde e ristrutturazioni**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **24/09/2011**

Indietro

Stop al cemento, spazio a verde e ristrutturazioni

Spilimbergo, la proposta del Pd sulle varianti al Piano regolatore al vaglio del prossimo consiglio comunale

Sabato 24 Settembre 2011,

Sì alla riqualificazione dei vecchi edifici, no a nuove aree di espansione urbana. In Comune è stata proposta una modifica per quel che riguarda le varianti al Piano regolatore generale, con cui si vuole porre un freno alla speculazione edilizia, fissando nuove linee di comportamento. L'iniziativa, che sarà discussa nella prossima seduta del consiglio comunale, è stata proposta dagli esponenti del Pd; ma al di là dei colori politici, sul contenuto pare ci sia un'ampia convergenza, motivo per cui il documento ha buone possibilità di passare. Tutto parte da una delibera approvata a metà luglio, con cui si fissavano le direttive per la formazione delle varianti al piano regolatore comunale. In quella sede il sindaco Francesconi aveva auspicato la massima condivisione e aveva invitato tutte le forze politiche a portare il loro contributo. «Il piano regolatore - dice il capogruppo del Pd Zecchinon - va a incidere in modo significativo sullo sviluppo futuro del territorio ed è perciò fondamentale agire nel pieno rispetto ambientale». In base alle modifiche che sono state proposte, tutte le varianti dovranno privilegiare «il recupero e la riqualificazione dell'esistente, sia nel capoluogo che nelle frazioni, evitando il più possibile di allargare il tessuto urbano e non solo per ragioni ambientali, agricole e di viabilità, ma anche perché ogni espansione abitativa comporta ulteriori spese per la comunità, quali la creazione di strutture ed opere stradali, fognarie, di raccolta rifiuti, di servizi, di illuminazione, di trasporti e il conseguente, costante costo di manutenzione». Altre parole d'ordine saranno il verde e le frazioni: sarà necessario lo studio di «un equilibrio tra le zone verdi e le zone abitative nel capoluogo e nelle frazioni, al fine di favorire in queste uno sviluppo capace di mantenere sul territorio le già esigue attività commerciali e di aggregazione sociale». Si dovrà poi tenere conto non solo dell'aspetto puramente demografico, ma anche della situazione sociale che consideri i cambiamenti nelle famiglie e nelle abitudini di vita. Infine, ma non meno importante, dovranno essere previsti «specifici piani di protezione civile in caso di pericolo, per garantire l'incolumità pubblica».

© riproduzione riservata

La Protezione civile tra i giovani per sensibilizzarli e far conoscere il volontariato. Tra i tanti ...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **25/09/2011**

Indietro

Domenica 25 Settembre 2011,

La Protezione civile tra i giovani per sensibilizzarli e far conoscere il volontariato. Tra i tanti incontri assume di anno in anno particolare importanza l'incontro con i giovani del Gr.Est. Un binomio che nel tempo si è andato consolidando «e questo - sottolinea il responsabile del Gruppo sacilese Ezio Manfè - ci dà la possibilità di entrare in contatto con i ragazzi, parlare loro dell'importanza del volontariato e far conoscere le attività che svolgiamo a favore della comunità». Così è stato anche quest'anno in due momenti assieme ad altre associazioni di volontariato. Un primo incontro, che ha visto i ragazzi impegnati nel superare le prove ed i giochi proposti loro tra barche, mezzi di soccorso, getti d'acqua e attrezzature di ogni sorta e genere. Chi ha spento incendi, chi ha gestito inondazioni, chi ha fatto soccorso agli infortunati, chi è intervenuto in situazioni di emergenza, nel panorama colorato dalle divise e dai mezzi della Protezione Civile di Sacile,. Accanto a loro, apprezzate sono state le attività proposte dal "Chiodo fisso", con arrampicate sull'albero, quasi centenario, del cortile della parrocchia, e quelle dell'associazione Ombra del Lupo che con i suoi 8 cani, con relativo conduttore, hanno cercato di far superare ai bambini i timori nell'approccio a questi animali, invitandoli a condurre gli stessi nel percorso preparato appositamente. La Sogit ha simulato un soccorso a infortunati, con uso di barelle, collari e bloccatori; la Croce Rossa si è dedicata ad un percorso più teorico, preparando quiz ai quali i ragazzi dovevano rispondere e all'immane gioco del memory. La Protezione Civile ha proposto 3 attività: il percorso corredato da varie attrezzature in uso, il molto apprezzato spegnimento del fuoco con gli idranti, il camminamento sullo stagno artificiale. Il tutto, come al solito, si è concluso con una bella rinfrescata da idranti su bambini, animatori e volontari, e un rinfresco gentilmente offerto dal Grest. La novità di quest'anno è stata la partecipazione dei genitori che assieme ai ragazzi sono stati, in una serata particolare, ospiti della Protezione Civile nella sede di San Giovanni del Tempio per un'attività dimostrativa, simulando un intervento per allagamento di una cantina, con l'uso dei nezzi e attrezzature di soccorso; era presente anche la Sogit che ha simulato un soccorso ad un incidente stradale.

© riproduzione riservata

Protezione civile: 30 volontari in attesa**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **24/09/2011**

Indietro

Protezione

civile:

30 volontari

in attesa

Sabato 24 Settembre 2011,

TREVISO - (P. Cal.) Nel suo piccolo anche la protezione Civile di Treviso si è mobilitata per fronteggiare l'eventuale caduta di qualche frammento del satellite americano nel territorio comunale. «Per quello che possiamo fare - dice l'assessore Giuseppe Basso - i nostri uomini, trenta, sono tutti allertati e pronti a intervenire. Ci teniamo in stretto contatto con la Protezione Civile regionale per essere pronti in caso di bisogno». Basso, ieri mattina, ha quindi avviato tutte le misure necessarie per non farsi cogliere impreparato, rimanendo però ben consapevole che il rischio per i trevigiani era poco più che ipotetico: «Stiamo parlando di una possibilità remota - ammette - nella nostra zona i frammenti del satellite potrebbero arrivare o in serata o nelle prime ore di domani (oggi, ndr). Abbiamo messo un avviso per la popolazione nel nostro sito internet, anche e l'unico consiglio valido è quello di restare in casa. Ma, ripeto, il pericolo che un pezzo di satellite possa cadere nel nostro territorio è molto ridotto». Ad ogni modo, per una serata, tutti i volontari trevigiani sono rimasti con il naso all'insù.

Portato in orbita dagli Usa per studiare il buco d'ozono**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **24/09/2011**

Indietro

COS'È

Portato in orbita dagli Usa

per studiare il buco d'ozono

Sabato 24 Settembre 2011,

TREVISO - (P. Cal.) Si chiama Uars (Upper Atmosphere Research) il satellite che per ore ha tenuto impegnate Protezione civile, autorità e suscitato la curiosità dei cittadini. È un satellite americano portato in orbita nel 1992 dallo Shuttle Discovery per studiare la formazione della fascia d'ozono che protegge il nostro pianeta e la concentrazione dei gas serra. È stato spento nel 2005. Pesa sei tonnellate ed è grande come un autobus, ma a contatto con l'atmosfera si è frantumato in 26 pezzi dal peso variabile: da meno di un chilo a oltre centocinquanta. L'Uars è stato fondamentale per dimostrare il potere dei clorofluorocarburi nella distruzione dell'ozono.

\c±

Gli alberi del Villaggio Alpino salvati dalla Protezione civile**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **25/09/2011**

Indietro

ZERO BRANCO

Gli alberi del Villaggio Alpino

salvati dalla Protezione civile

POLMONE VERDE

Umberto Vanin

indica la zona

proposta

per ospitare

il Camper resort

per i turisti

del Parco

del Sile

Domenica 25 Settembre 2011,

ZERO BRANCO - (N.D.) I volontari della Protezione civile di Zero Branco in soccorso degli alberi del Villaggio Alpino decimati dalla siccità. I volontari sono dovuti intervenire con le autobotti di cui sono dotati (la Protezione civile zerotina diretta da Salvatore Carlozzo è attrezzata di mezzi per gli interventi antincendio nell'area del Parco del Sile) per annaffiare le decine di alberi di nuova piantagione che adornano il parco pubblico del Villaggio Alpino. Si spera che l'intervento in extremis con le autobotti da decine di ettolitri d'acqua possa servire a salvare almeno qualche albero "stecchito" dalla siccità durante la stagione estiva caratterizzata dalla calura tropicale e dalle scarse precipitazioni piovose. Problemi anche per l'area verde della nuova lottizzazione tra via Galilei e via Meucci. Un polmone di verde sorto negli anni scorsi grazie al coinvolgimento di un gruppo di volontari e al sostegno dell'amministrazione comunale. Da mesi l'area verde è lasciata in uno stato di grave trascuratezza, tanto che alcuni residenti della nuova lottizzazione hanno chiesto al Comune di intervenire almeno per lo sfalcio dell'erba e per impedire che gli alberi facciano la stessa fine di quelle del Villaggio Alpino.

Intervento straordinario di pulizia sui bastioni invasi dalla vegetazione**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **24/09/2011**

Indietro

PALMANOVA

Intervento straordinario di pulizia
sui bastioni invasi dalla vegetazione

Sabato 24 Settembre 2011,

PALMANOVA - Da novembre a Palmanova verrà avviato il primo intervento straordinario di pulizia dei bastioni, che riporterà alla luce la cinta muraria veneziana 'stellata', da decenni invasa dalla vegetazione. Ieri nella sede della Protezione civile si è riunito il primo tavolo tecnico tra i soggetti che condurranno l'operazione: la stessa Protezione Civile, l'Ufficio del Genio Civile, la Soprintendenza e il Comune. Le fortificazioni sono state suddivise in tre aree, dove entreranno in azione uomini o mezzi della Protezione civile oppure singole squadre di esperti specializzati nei recuperi delle parti murarie. Il 3 ottobre si terrà un primo sopralluogo per individuare un'area circoscritta sopra i bastioni e avviare un cantiere-pilota. Il 27 ottobre, al teatro Modena la presentazione ufficiale del progetto. Un'indagine commissionata nel 2009 dal Genio Civile allo studio tecnico Pessina-Lanza aveva messo in evidenza i rischi per l'incolumità delle persone, in particolare lungo tutti i sei chilometri della prima cinta veneziana, dove il distacco di elementi della muratura e la caduta di parti dei paramenti sono causati dalla presenza della vegetazione e dall'azione dell'acqua. I punti più critici e pericolosi riguardano la camminata lungo la fossa e il percorso sulla sommità dei bastioni.

La pulizia sarà anche preparatoria ai futuri interventi di recupero e valorizzazione della fortezza in vista del suo possibile inserimento nella candidatura Unesco transnazionale 'Le opere di difesa veneziane tra il XV ed il XVII secolo'.

Prima il grande entusiasmo, poi la delusione. È il caso dei volontari che ieri hanno scavato a ...

Gazzettino, Il (Udine)

""

Data: 25/09/2011

Indietro

Domenica 25 Settembre 2011,

Prima il grande entusiasmo, poi la delusione. È il caso dei volontari che ieri hanno scavato a Saciletto di Ruda sicuri di trovare i resti di un pilota e la carcassa del suo aereo, caduto nella roggia Brischis. L'abbattimento avvenne il 30 gennaio del 1944. In precedenza un gruppo di appassionati aveva effettuato un sondaggio del terreno, ipotizzando che proprio in quell'area potesse essere effettuato il ritrovamento. «Abbiamo lavorato tutto il giorno - racconta Roberto Bassi -: si è provveduto a deviare il corso d'acqua, siamo scesi a quattro-cinque metri ma non c'era segno di materiale metallico; abbiamo creato uno scavo largo una decina di metri. Il metal detector a un certo punto non ha evidenziato presenza di metalli». A operare un gruppo di appassionati che, dopo aver ricevuto le autorizzazioni necessarie, dal magistrato delle acque, dall'Ente tutela pesca, dal Comune e dal proprietario, ieri, attorno alle 7, hanno dato avvio ai lavori. «Siamo stati supportati dalla squadra di protezione civile di Ruda - racconta Roberto Bassi -, poi sono arrivati ulteriori testimoni. A questo punto si può ipotizzare che la carcassa si trovi ad una cinquantina di metri da dove abbiamo cercato, quelli che sono bastati per non trovarlo».

Oggi il gruppo di lavoro ci riproverà, ci sarà un nuovo sondaggio del terreno e si riprenderà a scavare. Ieri è stato trovato solo uno stivale appartenuto al pilota tedesco caduto sessantasette anni fa nella frazione di Ruda. «Si trattava di un Bf. 109.G condotto da un pilota giovane tedesco. I resti ritrovati appartengono ad un Messerschmitt - racconta Bassi - Del Gruppo ricerche storiche e aeronautiche oggi eravamo una decina fra soci e simpatizzanti».

L'obiettivo del gruppo è ritrovare almeno la fusoliera, traccia di quella battaglia aerea andata avanti per circa un'ora in quel 30 gennaio '44. Quel giorno vennero abbattuti una trentina di velivoli, caduti anche in altre zone del Friuli. Lo scavo di ieri si è potuto tentare grazie alle testimonianze di chi nel '44 aveva visto la carcassa.

«Difficile dopo tanti anni che ci siano testimonianze univoche - racconta Bassi -, è chiaro che le prime segnalazioni ci hanno un po' disorientati, ovviamente siamo un po' delusi. Ma non demordiamo, abbiamo fatto un recupero analogo a Concordia Sagittaria nell'ottobre 2007 con il ritrovamento dei resti di un aeroplano precipitato a 600 chilometri all'ora».

Un gruppo mosso dalla passione per la storia e per l'aeronautica. L'esperienza di Concordia ha lasciato il segno: «Abbiamo incontrato la figlia del caduto che risultava disperso - afferma commosso Bassi -: restituire i resti del padre ha rappresentato una grandissima emozione».

Protezione Civile sempre più attrezzata, grazie alla Fondazione Banca S. Stefano. La Fondazione...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **24/09/2011**

Indietro

Sabato 24 Settembre 2011,

Protezione Civile sempre più attrezzata, grazie alla Fondazione Banca S. Stefano. La Fondazione, diretta da Raffaele D'Errico, ha donato ai volontari del gruppo comunale di Protezione Civile, ormai una cinquantina, coordinati da Cristiano Serena, una pompa da tre mila litri al minuto completa di tre tubi di aspirazione e tre di mandata (costo, sui tremila euro), uno strumento importante per assorbire l'acqua in caso di allagamenti e che va ad aggiungersi alle due idrovore e alle altre pompe più piccole già in dotazione del gruppo. Che di recente ha pure attivato un numero telefonico di pronta reperibilità e per le emergenze che i cittadini possono comporre in caso, appunto, di calamità: 3425055389.

L'intera comunità dolese è frastornata. Attonita di fronte alla notizia dell'improvvisa mo...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 25/09/2011

Indietro

Domenica 25 Settembre 2011,

L'intera comunità dolese è frastornata. Attonita di fronte alla notizia dell'improvvisa morte del tenente dei Lagunari Riccardo Bucci. La bara arriverà stamani, intorno alle 10.30, all'aeroporto romano di Ciampino. Il corpo del tenente sarà poi trasportato all'istituto di medicina legale per l'esame autoptico. Ad attenderlo, oltre lo Stato Maggiore dell'Esercito e relativi esponenti delle istituzioni, ci saranno i commilitoni (oggi alle 17.30 verrà allestita la camera ardente alla Matter). Ma prima di tutto ad abbracciare la bara dell'ufficiale, milanese di nascita ma rivierasco d'adozione, ci saranno i famigliari che saranno scortati nella capitale proprio dai lagunari. In particolare, la moglie Roberta Nicora e la figlia del tenente di appena tredici mesi. «La moglie del nostro tenente - ha tenuto a precisare il capitano Teso - deve sapere che noi tutti ci stringeremo ora e sempre intorno a lei e a sua figlia». Al civico 3 di via Levorato, dove il tenente Bucci abitava insieme alla moglie, alla sua piccola e ai suoceri, è un continuo andirivieni di militari che stanno cercando di lenire, per quanto possibile, il composto e dignitoso dolore di una famiglia che ha donato un suo caro alla Patria. Anche il parroco don Amelio Brusegan ieri ha portato il conforto cristiano alla famiglia del tenente Bucci. Fortemente provato è anche il sindaco di Dolo, Maddalena Gottardo, che non se l'è ancora sentita di far visita alla famiglia Bucci. «In questo momento - spiega - ho preferito stare un passo indietro. È un frangente in cui rischierei d'essere di troppo». Rilanciando: «So che i Lagunari sono una grande famiglia e che si stanno prendendo cura con la massima scrupolosità della famiglia del tenente Bucci. E l'ho capito vedendo lo sguardo provato di mio marito, ex lagunare, che seppur non conoscendo il tenente Bucci, è rimasto molto colpito e provato dalla notizia della sua tragica scomparsa». Gottardo, con il comandante della polizia locale dell'Unione Alberto Baratto ed il tenente dei Carabinieri, Enrico Zampolli, stanno studiando pure l'itinerario del corteo funebre (lunedì). Sincere condoglianze alla famiglia Bucci sono arrivate anche dalla Protezione Civile di Dolo.

(M.C.) Il Dipartimento della Protezione civile ha assegnato a 16 volontari della protezione civile d...**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

Venerdì 23 Settembre 2011,

(M.C.) Il Dipartimento della Protezione civile ha assegnato a 16 volontari della protezione civile del gruppo comunale di Carmignano di Brenta, le benemeritenze per l'attività svolta durante l'emergenza del terremoto in Abruzzo del 6 aprile 2009.

I volontari hanno prestato la loro opera nella frazione de l'Aquila di Colle di Rojo. La cerimonia si è svolta durante l'ultima seduta del consiglio comunale. Sono stati sindaco, assessori e alcuni consiglieri comunali, a consegnare le benemeritenze. Nell'occasione, l'assessore alla Protezione Civile, Tiziano Sarzo, ha sottolineato l'importante ruolo che i volontari svolgono sia nel nostro territorio sia nelle più diverse situazioni di emergenza che si verificano in tutto il Paese.

Il primo cittadino Gino Carolo ha ringraziato il gruppo di volontari per la disponibilità, la competenza e lo spirito di dedizione che caratterizza questa particolare forma di volontariato che a Carmignano di Brenta ha costituito uno dei gruppi più numerosi dell'Alta Padovana.

Protezione civile hi-tech**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **24/09/2011**

Indietro

LA FOTO

DI GRUPPO

delle forze

di Pc impegnate. Sotto, si

riapre una strada nel bosco

ALTOPIANO/VALBRENTA Enego, conclusa la maxi esercitazione

Protezione civile hi-tech

Nuove tecnologie, di tipo militare, impiegate per la gestione dei gruppi

Sabato 24 Settembre 2011,**Quattro giorni di lavoro intenso, con addestramento ed esercitazioni con l'impiego di nuove strumentazioni e di un nuovo sistema di lavoro.****Il progetto della Protezione Civile veneta, chiamato Skipass, approvato dalla Comunità Europea, a cui partecipano anche Grecia, Ungheria e Bulgaria, ha visto la sua prima applicazione da giovedì 15 a domenica 18 settembre tra Padova e l'Altopiano di Asiago, per riuscire a affrontare le emergenze entro una soglia temporale breve.****I gruppi devono essere pronti ed organizzati ad intervenire entro 6, 12 o 24 ore. Al di fuori di queste fasce orarie l'aiuto è sempre utile, ma non indispensabile. Con Skipass la Protezione Civile veneta ha testato un sistema che potrà essere di supporto a qualsiasi livello, dalla sala operativa europea Mic (meccanismo di intervento comunitario), al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile fino al Coc (centro operativo comunale).****I volontari e gli operatori di protezione civile, coordinati dall'*expert emergency* Igor Rodeghiero, sono stati impegnati prima in una fase teorica a Veggiano (Padova), poi con la parte pratica a Enego con esercitazione di recupero di persone in emergenza fluviale, ricerca dispersi e feriti, ripristino della viabilità, antincendio boschivo. In questi quattro giorni, alla presenza di Roberto Tonellato, direttore dell'Unità di progetto Protezione Civile veneta, che ha portato ai volontari il saluto dell'assessore regionale Daniele Stival, si sono studiate le possibili emergenze montane da affrontare con una serie di procedure condivise in grado di realizzare un «sistema di gestione manageriale dei disastri» (Integrated disaster management system, Idms).**Le indicazioni partivano dal centro di coordinamento operativo dove per la prima volta è stato utilizzato un nuovo sistema *device*, solitamente usato in ambiente militare, con il quale, attraverso strumentazione audio/video, la sala operativa riesce a coordinare l'intervento impiegando i volontari nel modo migliore.

Stefania Longhini

Rientro del satellite UARS: rischi bassi, continua il monitoraggio

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Rientro del satellite UARS: rischi bassi, continua il monitoraggio"

Data: **23/09/2011**

Indietro

Rientro del satellite UARS: rischi bassi, continua il monitoraggio

Tutte le Regioni interessate hanno attivato le proprie strutture operative. La previsione di rientro è centrata intorno alle 19:20 di questa sera; a rischio (anche se la probabilità è molto bassa) il Nord Italia

Articoli correlati

Giovedì 22 Settembre 2011

Rientro del satellite UARS:

le indicazioni della ProCiv

tutti gli articoli » *Venerdì 23 Settembre 2011* - Attualità -

Continuano ad arrivare informazioni sul rientro del satellite UARS della NASA. Nell'aggiornamento di ieri sera, il Comitato tecnico scientifico ha modificato lo scenario prospettato precedentemente: sulla base degli ultimi dati disponibili sia sullo stato orbitale che sull'attività solare prevista - spiega il Dipartimento in una nota - la previsione di rientro è centrata intorno alle 19:20 di questa sera, con una finestra di incertezza che si apre alle 14 di oggi e si chiude alle 3 del 24 settembre.

All'interno di questo arco temporale non è ancora possibile escludere la remota possibilità (aumentata fino all'1,5%) che uno o più frammenti del satellite possano cadere sul territorio italiano. Una novità nell'aggiornamento di ieri sera riguarda la traiettoria che potrà interessare l'Italia, in due finestre temporali: la prima compresa tra le 21:25 e le 22:03, la seconda tra le 3:34 e le 4:12 L'area a rischio è stata ridotta, e riguarda le regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia, le Province Autonome di Trento e Bolzano, parzialmente l'Emilia Romagna (Parma e Piacenza), il Veneto (Verona, Vicenza, Belluno, Treviso) e il Friuli Venezia Giulia (Pordenone e Udine).

Tutte le Regioni e le Province Autonome interessate hanno attivato le proprie strutture operative, che monitoreranno l'evolversi della situazione e adotteranno le misure necessarie in costante contatto con il Comitato centrale. Le Regioni stanno inoltre predisponendo le procedure per il recupero degli eventuali frammenti di materiale con l'impiego di personale specializzato se dovesse verificarsi lo scenario configurato; in tal caso, chi rilevasse la presenza di frammenti dovrà segnalarla alle autorità locali, evitando di entrarne in diretto contatto.

"La già minima probabilità di caduta si riduce ulteriormente considerando il solo territorio abitato nella nostra provincia" - ha sottolineato il presidente della Provincia di Bolzano Luis Durnwalder, spiegando che la Provincia assicura un monitoraggio continuo della situazione e un flusso costante di informazioni con il Dipartimento nazionale. Attivato anche il sistema di Protezione civile del Veneto: "Pur se l'attuale probabilità di caduta è molto bassa non sottovalutiamo la cosa" - ha spiegato l'assessore alla Protezione Civile Daniele Stival - "I nostri uomini seguiranno l'evolversi della questione minuto per minuto, in contatto con il comitato operativo nazionale, al quale oggi ha partecipato il nostro dirigente Roberto Tonellato".

Secondo la Commissione tecnica del Dipartimento, il satellite civile della NASA è composto da materiale non radioattivo e non tossico. È prevista una sua scomposizione in 26 pezzi, di cui il più pesante peserà 160 kg e raggiungerà la superficie con una velocità di 158 chilometri orari; i frammenti saranno caldi ma non roventi.

Restano intanto valide le indicazioni già fornite sulle norme di auto protezione da adottare: non sostare all'aperto, non permanere nei piani alti degli edifici, porsi sotto architravi o murature portanti delle proprie abitazioni e non manipolare eventuali frammenti ritrovati, ma darne immediata comunicazione alle Autorità di Protezione Civile.

Il Dipartimento, che continuerà a fornire aggiornamenti sull'evolversi della situazione, ha esteso il servizio di Contact Center (800 840 840) da oggi fino alle 5 del 24 settembre. L'estensione, precisa la Protezione Civile, potrebbe essere

Rientro del satellite UARS: rischi bassi, continua il monitoraggio

modificata in base all'evolversi della situazione.

Elisabetta Bosi

L'A.I.S. Valpolicella a Speleolessinia 2011

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"L'A.I.S. Valpolicella a Speleolessinia 2011"

Data: **23/09/2011**

Indietro

L'A.I.S. Valpolicella a Speleolessinia 2011

L'associazione A.I.S. di Valpolicella - Valdadige sarà presente a "Speleolessinia2011", il meeting internazionale di Speleologia in svolgimento a Negrar (VR) dal 28 ottobre al 1 novembre

Venerdì 23 Settembre 2011 - Dal territorio -

L'associazione A.I.S. di Valpolicella - Valdadige festeggia a fine mese 25 anni di attività. Come ci ha spiegato Luigi Boni, il rappresentante per la Protezione Civile dell'associazione, il gruppo lavora in Valpolicella e ha convenzioni con 3 comuni: Marano, Negrar e Sant'Anna di Alfaedo. L'associazione può contare su 72 volontari per le attività di Protezione Civile ed è stata la prima della provincia di Verona ad iscriversi al Dipartimento Nazionale, ben 22 anni fa. La sezione organizza anche corsi di formazione di primo soccorso alla popolazione. "Siamo nati come A.I.S. (associazione italiana soccorritori), siamo la sezione Valpolicella- Valdadige, dell'associazione nazionale che ha sede a Milano. Dopo i corsi di primo soccorso, vista la necessità di volontari ci siamo dedicati anche ad attività di protezione civile" sottolinea Boni, che è anche il referente provinciale ai tavoli tecnici della Regione. Inoltre l'associazione ha convenzioni dirette con la regione Veneto per l'antincendio boschivo per la Lessinia occidentale: è in grado di fornire due squadre pronte a partire in 30 minuti 365 giorni all'anno.

A.I.S. Valpolicella - Valdadige sarà presente anche a "Speleolessinia201 - In Prea al Panico", il meeting internazionale di Speleologia che si svolgerà quest'anno proprio a Negrar dal 28 ottobre al 1 novembre prossimi. Il meeting è itinerante: lo scorso anno si è svolto a Casola Valsenio (RA) ottenendo un grandissimo successo per affluenza di pubblico ed interesse dei media. Anche quest'anno il programma è denso di eventi: mostre fotografiche, convegni, seminari, escursioni in grotta, iniziative per le scuole, il secondo concorso di cortometraggi- Speleospot 2011 - e molto altro. Durante l'incontro non si parlerà solo di grotte e speleologia: la tutela dell'ambiente carsico, l'importanza delle grotte come 'banche dell'acqua', le altre attività presenti sul territorio della Lessinia- dalle vigne, alla lavorazione della pietra locale, all'eccellenza dell'ospedale locale con dei seminari sulle malattie tropicali - saranno solo alcuni dei temi trattati.

Julia Gelodi

Geoscienze ed Etica: domani a Geoitalia

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Geoscienze ed Etica: domani a Geoitalia"

Data: **23/09/2011**

[Indietro](#)

Geoscienze ed Etica: domani a Geoitalia

Continua a Torino Geoitalia2011: la giornata di domani sarà dedicata alla Geoetica ed ai 150 anni dell'Unità d'Italia
Venerdì 23 Settembre 2011 - Attualità -

Silvio Seno, Presidente della Federazione Italiana Scienze della Terra, intervenendo alla seconda giornata di Geoitalia 2011, la Biennale delle Geoscienze, in corso di svolgimento al Lingotto di Torino con la partecipazione di ben 1500 scienziati provenienti da 28 Paesi, ha annunciato: "Abbiamo incaricato una commissione al fine di redigere una lista di impegni etici che sarà proposta per farla sottoscrivere a tutti coloro che operano nelle geoscienze".

Presenti alla seconda giornata : Domenico Giardini , neo Presidente dell'INGV , Gian Vito Graziano , Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, Alberto Riccardi, Presidente della Federazione Mondiale Scienze della Terra, Ian Lambert Segretario Generale del 34 esimo Congresso Mondiale dei Geologi, Mauro Dolce , Direttore dell'Ufficio Sismico e Vulcanico della Protezione Civile , Luca Mercalli , giornalista e meteorologo. "Gli investimenti nella prevenzione e nella ricerca sono un motore per l'economia e per la ricchezza del Paese - ha proseguito Seno - perché si tratta di azioni che ne preservano e valorizzano il patrimonio naturale e costruito, innescano un circolo virtuoso di interventi e di attività che coinvolge altri settori economici e produttivi , ad esempio quello delle costruzioni , quello turistico oppure quello immobiliare , aumentano la competitività delle imprese. Tali investimenti fanno crescere il livello di protezione dei cittadini e , in definitiva , migliorano la qualità della vita . Dobbiamo anche sottolineare - ha continuato Seno -che la protezione dell'ambiente non pone solo limiti ma offre opportunità , crea posti di lavoro".

Seno ha sottolineato con forza che l'obiettivo è quello della condivisione e diffusione di valori etici: "Chi come noi si occupa di ambiente e delle sue risorse sa bene che le scelte fatte in questo ambito possono avere ripercussioni pesanti, a volte irreversibili . Abbiamo la responsabilità di informare correttamente sulla pericolosità o sui rischi di sfruttamento esagerato delle risorse naturali , di far crescere in ognuno, fin dalla scuola, l'idea che l'ambiente ha un valore che va salvaguardato per essere trasmesso alle generazioni future". La giornata di domani sarà dedicata alla Geoetica ed ai 150 anni dell'Unità d'Italia.

Redazione

Satellite UARS, Italia fuori pericolo Forse detriti sul Canada

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Satellite UARS, Italia fuori pericolo Forse detriti sul Canada"

Data: **24/09/2011**

[Indietro](#)

Satellite UARS, Italia fuori pericolo Forse detriti sul Canada

E' cessato nella notte l'allarme per il Nord Italia. Il satellite UARS ha cambiato rotta dirigendosi verso il Canada, dove pare sia precipitato

Articoli correlati

Venerdì 23 Settembre 2011

Rientro del satellite UARS:

continua il monitoraggio

[tutti gli articoli »](#) *Sabato 24 Settembre 2011* - Attualità -

È rientrato l'allarme per l'Italia: i detriti del satellite UARS non hanno colpito il nostro Paese, e questa notte tutta l'Europa è stata esclusa dall'area interessata dalla caduta di frammenti. È di poco fa inoltre la notizia della caduta del satellite sul Canada. Come reso noto dalla NASA stessa, tre messaggi su Twitter indicano la caduta di frammenti sulla cittadina di Okotoks, a sud di Calgary, ma l'agenzia spaziale non è ancora in grado di confermare con esattezza punto e ora esatti della caduta. Già nella notte era stata annunciata la deviazione della rotta del satellite e la conseguente caduta di detriti su una fascia che comprende Canada, Africa, Australia e vaste zone degli oceani Atlantico e Indiano, con "un rischio molto remoto per l'incolumità pubblica".

Una volta esclusa la possibilità della caduta di frammenti sul territorio italiano, alle 3:40 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli ha dichiarato concluse le attività del Comitato operativo. Già nel corso del precedente aggiornamento notturno del Comitato stesso, il Comitato tecnico scientifico aveva abbassato l'allarme per il nostro Paese, continuando comunque a monitorare la situazione in stretto raccordo con le strutture di coordinamento attivate in tutte le regioni interessate, fino al termine della finestra d'interesse per l'Italia la cui chiusura è stata poi confermata definitivamente all'alba di questa mattina.

Elisabetta Bosi

Sonico Un guardiano anti frane

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 24/09/2011

Indietro

Sonico Un guardiano anti frane

Uno scorcio dall'alto della Val Rabbia SONICO Nel luglio 2006 si sfiorò la tragedia: circa 150mila metri cubi di materiale franarono a valle dalla Val Rabbia, attraversando - senza causare gravi danni - l'abitato di Rino di Sonico e ostruendo il fiume Oglio.

Da allora, numerosi interventi sono stati effettuati sul territorio comunale, ma è con l'ultimo - il primo del genere in Italia - che sui sonicesi «calerà la sicurezza». Partono la settimana prossima i lavori del «Sistema sperimentale di monitoraggio delle colate detritiche», un complesso di strumentazioni che permetteranno - in caso di pericolo - di allertare in tempo la popolazione e far intervenire la Protezione civile. Al bivacco Festa sarà installata una stazione meteorologica, che darà i primi allertamenti, mentre l'asta del Rabbia sarà monitorata da sei stazioni di misura e controllo. Il passaggio del materiale attiverà delle zavorre e le sei centraline invieranno messaggi di allarme, con indicazione della posizione della colata e del tempo rimanente per l'evacuazione. Delle telecamere poste sulle stazioni lungo il torrente filmeranno poi l'evolvere del fenomeno e dei radar misureranno l'altezza dei detriti. Tutti i dati confluiranno in un server accessibile da internet e alla sede della Protezione civile comunale, dove ci sarà una postazione dedicata.

Se nei prossimi due anni non ci saranno eventi alluvionali, il sistema - gestito dal municipio - funzionerà per la raccolta dei dati meteo e d'instabilità. Successivamente sarà ceduto all'Arpa per essere inserito nel sistema di monitoraggio regionale in remoto, che gestisce 19 siti in Lombardia (18 in Valtellina e uno a Valle di Savio). «La sicurezza dei cittadini deve essere il primo pensiero di un amministratore - afferma il sindaco Fabio Fanetti -: è per me un orgoglio sperimentare a Sonico questo sistema, il primo in Italia». Il geologo Luca Albertelli, che segue il progetto, precisa che, trattandosi di una sperimentazione «potranno esserci delle variazioni nel tempo per arrivare a ridurre i tempi di allerta e rendere più efficace l'impianto».

L'impianto è finanziato dalla Regione con 200mila euro e si inserisce in un contesto di opere di difesa del suolo in parte già realizzate o ancora da attuare.

Dal Settecento a oggi sono state più di una dozzina le colate dalla Val Rabbia: un fenomeno impossibile da arrestare, ma da controllare sì.

Giuliana Mossoni

Il satellite Uars «atterrato» nella notte

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **24/09/2011**[Indietro](#)

Il satellite Uars

«atterrato»

nella notte

nEra atteso per ieri pomeriggio, massimo sera, invece il suo ritorno sulla terra è tardato di qualche ora. Sufficiente a noi per non poter documentare come e dove sia caduto il satellite Uars, lanciato in orbita vent'anni fa dalla Nasa. Sino a ieri sera le previsioni lo davano in arrivo nella notte. Si sapeva che c'erano l'1,1% di possibilità che i 26 pezzi del satellite colpissero una zona popolata - nel caso, il Nordest italiano - anzichè finire come al solito nell'oceano o nel deserto. L'ora X era stata individuata tra le 3.34 e le 4.12 e le regioni interessate Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia oltre alla nostra provincia e a quella di Sondrio. La Protezione civile ha schierato una task force di esperti per monitorare secondo per secondo la traiettoria di Uars (Upper atmosphere research satellite), grande quanto un bus e pesante 6 tonnellate, destinato a esplodere a contatto con l'atmosfera. I resti erano quantificati in almeno 26 frammenti dal peso variabile tra i 600 grammi e i 158 chili.

Successo per la festa in piazza della Cri

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio

""

Data: **24/09/2011**

Indietro

EVENTI

Nonostante il maltempo pienamente riuscita la giornata di presentazione delle attività

SUCCESSO PER LA FESTA IN PIAZZA DELLA CRI

@I volontari hanno trasformato piazza Campello in un campo dimostrativo di soccorso

CriAlcuni volon-tari della Cro-ce Rossa du-rante la «Fe-sta in piazza» organizzata a Sondrio saba-to scorso per presentare le attività del-l'associazione

Sondrio - La «Festa in piazza» della Croce rossa è perfettamente riuscita, nonostante il maltempo ci abbia messo lo zampino. Sabato scorso, i volontari Cri hanno trasformato piazza Campello in un campo dimostrativo di soccorso dove sono state presentate le attività che ogni giorno vengono garantite dai volontari sul territorio. A dare il via all'evento il commissario provinciale Cri, **Giovanni Fustella**, e il sindaco di Sondrio, **Alcide Molteni**, che hanno voluto sottolineare l'importanza del volontariato. «Quando si parla di Croce rossa si fa riferimento solo all'ambulanza, ma oggi siamo in piazza per far conoscere anche le altre attività - ha rimarcato Fustella -. I mille volontari in provincia, infatti, sono attivi nell'ambito socio-assistenziale, nell'educazione sanitaria, soccorsi speciali, protezione civile ma anche assistenza sociale e distribuzione viveri». In piazza sono stati presentati spettacolari interventi simulati con i Vigili del fuoco volontari. «Abbiamo predisposto quattro scenari di incidenti - ha confermato il commissario locale, **Marco Angeloni** -. Questo ci è servito per mostrare alla gente il nostro lavoro, ma anche per coordinarci al meglio con i pompieri nelle varie fasi di soccorso». Negli stand distribuiti lungo viale Italia sono state, invece, presentate le cinque Componenti Cri: Corpo militare, Infermiere volontarie, Volontari del soccorso, Comitato femminile e Pionieri. Sono state inoltre montate due tende pneumatiche dove i volontari hanno effettuato dimostrazione di manovre di primo soccorso. Il maltempo del tardo pomeriggio non è fortunatamente riuscito a rovinare la festa che si è conclusa con la pizzoccherata. L'8 novembre inizierà un nuovo corso per volontari. Per informazioni 0342.511522.

Massimiliano Gianotti.

Articolo pubblicato il 24/09/11

\c±

Un anno fa la ditta era stata colpita dall'inondazione

Il Giornale di Vicenza clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **25/09/2011**

Indietro

LE TESTIMONIANZE. L'alluvione di novembre

Un anno fa la ditta

era stata colpita

dall'inondazione

Lo sfogo del titolare: «Proprio ora che ci stavamo riprendendo»

e-mail print

Domenica 25 Settembre 2011 **PROVINCIA**,

Il titolare Franco Pagnoni «Dopo l'alluvione dell'anno scorso una batosta come questa non ci voleva proprio. Ci stavamo riprendendo, il lavoro cominciava ad arrivare e ora bisogna ripartire da capo». Parla guardando il capannone annerito Franco Pagnoni, titolare del Laboratorio Elettrogalvanico Vicentino.

«Le fiamme hanno fatto scattare l'antifurto -ha spiegato- che è sensibile anche alle variazioni di calore. Gli uomini della Civis hanno poi allertato noi e i vigili del fuoco. Mi sono precipitato qui e quando sono arrivato ho provato ad entrare nel capannone, ma c'era troppo fumo».

«L'anno prossimo avevamo in programma di spostarci, sappiamo di non essere in un bel posto e dopo trent'anni il trasferimento era la nostra priorità. Ma adesso i piani sono tutti da rivedere, le cose si complicano notevolmente».

«Cercheremo di concentrare il lavoro sugli altri tre capannoni che abbiamo qui dietro -ha aggiunto- sperando che almeno l'impianto elettrico non abbia subito grossi danni. Ci spiace molto anche per i residenti, che si sono spaventati, comunque non ci sono rischi per la salute».

Gli abitanti della via, solidali, si sono dati da fare offrendo caffè e acqua fresca ai titolari e alle squadre in azione.

«Alle 5.30 siamo stati svegliati dalle grida dei titolari -ha spiegato una vicina- siamo usciti per capire cosa stava succedendo e abbiamo visto il fumo. Avevamo paura che potesse esplodere qualcosa, siamo rimasti fuori in strada con i bambini praticamente fino alla mattina». «Abbiamo sentito urlare "fate presto", "fate presto" -ha aggiunto una dirimpettaia- e abbiamo visto i titolari disperati guardare verso il capannone pieno di fumo. Ci siamo chiusi dentro per paura di fumi tossici, ma ci hanno detto che possiamo stare tranquilli». A.Z.

*Grandi pulizie sulle spiagge lariane***Giorno, Il (Como)***"Grandi pulizie sulle spiagge lariane"*Data: **25/09/2011**

Indietro

LAGO E VALLI pag. 6

Grandi pulizie sulle spiagge lariane Bimbi, studenti e un centinaio di volontari alla giornata ecologica

COLICO IL SINDACO: «SIAMO SODDISFATTI DEL LAVORO SVOLTO NELLE AREE PUBBLICHE»

di STEFANO CASSINELLI COLICO UN CENTINAIO di volontari, tra cui tanti bambini delle scuole di Colico, i volontari del gruppo di Protezione civile e gli amministratori comunale tra cui il sindaco Raffaele Grega, il vice sindaco Fabrizio Fomasi e l'assessore Marco Curioni hanno preso parte alla giornata ecologica di pulizia del territorio. «Siamo soddisfatti sottolinea il primo cittadino perché c'è stata una significativa partecipazione delle scuole con insegnanti e anche il preside. Si tratta di un lavoro importante quello di ripulire spiagge e zone pubbliche non tanto per la quantità di materiale che viene raccolta che è minima rispetto a quella che c'è in giro ma perché si manda un messaggio civico e di crescita culturale soprattutto ai ragazzi. Con iniziative come queste si fa crescere la sensibilità nei ragazzi, gli si trasmette un messaggio ecologico e ambientale importante che a loro volta portano ai loro amici e coetanei». LE SQUADRE di volontari si sono sparse sul territorio comunale raccogliendo ogni tipo di rifiuto e sporcizia lasciata da maleducati. Nel contempo la squadra di sommozzatori del gruppo comunale di Protezione civile ha ripulito i fondali del lago dal materiale gettato in acqua. «Abbiamo trovato di tutto - spiega il responsabile Stefano Acquistapace gomme di camion, un telaio di una moto, un tosaerba, una lucidatrice, un cofano di un'auto, un paraurti di una Fiat 127, due televisori, nove batterie d'auto, una lastra di eternit, lavandini e anche un proiettile della Seconda guerra mondiale. Insomma di tutto e di più». La zona ripulita è quella adiacente alla Provinciale 72 in zona Garavina dove è abbastanza facile in alcuni punti accostare e gettare quello che si vuole nel lago. «NON SI RIESCE a capire spiega Acquistapace come ci si possa comportare in questo modo, non avere il minimo rispetto per l'ambiente e gettare tutto quel materiale. Adesso il grosso della riva e i primi metri di acqua sono stati puliti. Vogliamo però fare altri interventi in una zona più avanti dove c'è uno spiazzo per la sosta in cui abbiamo già individuato una quantità enorme di materiale, non è una cosa semplice rimuoverlo, servirà probabilmente una chiatta per riuscire a intervenire e portare via tutto quello che questi maleducati hanno gettato verso il lago».

Frana sulla Regina Vecchia a Moltrasio, traffico paralizzato per ore**Giorno, Il (Como)**

"Frana sulla Regina Vecchia a Moltrasio, traffico paralizzato per ore"

Data: **26/09/2011**

[Indietro](#)

COMO CRONACA pag. 2

Frana sulla Regina Vecchia a Moltrasio, traffico paralizzato per ore MOLTRASIO ANCORA SASSI sulla strada a Moltrasio. Questa volta, però, non sulla statale Regina - come accaduto lo scorso 8 settembre, con un'auto centrata in pieno da un masso senza conseguenze per la conducente - ma lungo la vecchia Regina, la provinciale che collega Cernobbio con i comuni del Basso Lario. L'episodio alle 11, non distante dalla località Pizzo, in territorio di Moltrasio. Fortunatamente i massi finiti sulla sede stradale non hanno causato danni a persone o cose. Inevitabili però i disagi per la viabilità. «Siamo prontamente intervenuti - conferma Matteo Monti, responsabile della Protezione civile del Basso Lario - d'accordo con la Provincia, ente proprietario della strada, abbiamo proceduto a una verifica di quanto accaduto. Si è così deciso di istituire un senso unico alternato, regolato dai nostri volontari. Nel contempo, si è provveduto al disgaggio di altri tre-quattro massi pericolanti, non di grosse dimensioni». Traffico paralizzato e code che hanno raggiunto anche i cinque chilometri, invece, lungo l'autostrada A9 tra Turate e Lomazzo, con la carreggiata nord chiusa per un'ora (con uscita obbligatoria a Saronno), dalle 15.30, per un tamponamento tra due auto. Marco Palumbo

Una notte di ansia al Nord Ma il satellite cambia traiettoria**Giorno, 11 (Milano)***"Una notte di ansia al Nord Ma il satellite cambia traiettoria"*Data: **24/09/2011**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Una notte di ansia al Nord Ma il satellite cambia traiettoria Gli scienziati: «Rientro rallentato. Dove cadrà? È imprevedibile»

Silvia Mastrantonio ROMA È UN ROMPICAPO. Verso sera il satellite ha rallentato la sua corsa per tornare sulla Terra e (al momento di scrivere) delle due possibili traiettorie che potevano interessare per i detriti l'Italia, ne era rimasta solo una. O forse addirittura nessuna. La possibilità che tutto ciò accada era all'1,1% contro l'1,5% che aveva segnato quasi l'intera giornata di ieri, prima di riassetarsi sullo 0,9% e quindi risalire ancora. Ma l'incertezza è totale. Ad ammetterlo è la Nasa, quando ormai in Italia è notte fonda: ««Il rientro nell'atmosfera di Uars slitta di alcune ore, la sua traiettoria è completamente cambiata». Abbondantemente dopo la mezzanotte, l'astrofisico Gianluca Masi, responsabile del Virtual Telescope, spiega: «Inizialmente il satellite era stato rallentato dall'attività solare, ma adesso ha assunto un orientamento che ne rallenta ancor più la discesa. In questo momento è in balia dell'atmosfera». Conclusione: non è neppure esclusa la possibilità che il satellite rientri in un'area sopra gli Stati Uniti. SECONDO le stime degli esperti, prima dell'ultimo colpo di scena, i detriti avrebbero interessato, nella loro caduta, una zona limitata che comprende il Nord-Est: le province autonome di Trento e Bolzano, tutte le province del Veneto e del Friuli Venezia Giulia e, in Lombardia, le aree di Brescia e Sondrio. Cessato allarme in Valle d'Aosta, Liguria, Piemonte ed Emilia-Romagna. La fascia oraria era individuata tra le 3.34 e le 4.12 di questa mattina. La Protezione civile ha sollecitato la popolazione a mettere in atto semplici misure di autoprotezione, come restare al chiuso e preferire i piani bassi dei palazzi. In caso di avvistamento di detriti è consigliabile tenersi a una distanza di 20 metri non perché radioattivi (la Nasa l'ha escluso) ma perché taglienti e capaci di sprigionare gas tossici come l'idrazina. Il Comitato operativo è rimasto attivo per l'intera giornata e la notte di ieri monitorando la rotta di Uars. Sottolinea l'esperto del Cnr, Luciano Anselmo: «Il rallentamento potrebbe avere due cause: la diminuzione della densità dell'area o dell'area media di Uars nella direzione in cui si muove. Il satellite aggiunge lo scienziato è un corpo irregolare: man mano che entra negli strati più densi dell'atmosfera, può orientarsi in maniera tale da offrire meno resistenza al moto. Siccome la densità dell'atmosfera non può essere cambiata molto, l'ipotesi più accreditata del rallentamento è forse la seconda». LA PROTEZIONE civile è rimasta in allerta dalla mezzanotte fino a questa mattina. Anche se «eventi di questo tipo e casi reali di impatto sulla Terra, e in particolare sulla terraferma, sono assai rari», molti cittadini, allarmati, hanno tempestato i centralini.

*«Tetto sfondato? Paga la Nasa»***Giorno, 11 (Milano)***"«Tetto sfondato? Paga la Nasa»"*Data: **24/09/2011**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

«Tetto sfondato? Paga la Nasa» DANNI I CONSUMATORI: IL PRIMO PASSO TOCCA AL NOSTRO GOVERNO
ROMA CHI ROMPE PAGA, si diceva una volta. Lo ha ricordato ieri per metafora, il sindaco di Udine Furio Honsell, alle prese con i piani di Protezione civile per tutelare il territorio dal possibile impatto di uno dei frammenti del satellite spaziale Uars. «Mi domando ha specificato il sindaco che cosa fanno quei Paesi che hanno creato questa spazzatura spaziale per gestire la situazione». Ecco, allora. Nell'eventualità (remota) che un frammento provochi danni, il povero cittadino che si vede il solaio sfondato, che cosa deve fare? Insomma, chi paga? Se si ha una polizza sulla casa, nessun problema: la copertura prevede anche la «caduta di aeromobili, satelliti e meteoriti». In caso contrario, Pietro Giordano, segretario generale di Adiconsum, una delle più note associazioni dei consumatori, non ha dubbi: «Paga la Nasa, ovviamente. Anche se sarà un problema chiedere il risarcimento». In che senso? «Perché le cause legali, negli Stati Uniti, sono difficili e molto costose. Ovviamente tutti auspichiamo che l'allarme resti ingiustificato e che non ci siano danni alle cose e, tantomeno, alle persone. Se poi gli eventuali danni dovessero essere lievi, che so una macchina segnata, vedo difficile qualsiasi intervento. Al contrario, ma ripeto che non ci auguriamo nulla del genere, se dovessero provocarsi disastri chiederemmo immediatamente l'intervento del governo». Il governo italiano o quello americano? «Il governo italiano dovrebbe immediatamente rifondere i danneggiati e poi agire, attraverso il ministero degli Esteri, su quello americano. La Nasa è un ente governativo. L'alternativa sarebbe una class action negli Usa ma i costi sarebbero proibitivi». Ci sono stati cittadini che si sono rivolti a voi per avere informazioni di questo tipo? «No. Non sentiamo una grande preoccupazione in giro. Almeno fino ad ora questa situazione non viene vissuta come un pericolo concreto». La sua speranza? «Che l'atmosfera faccia il proprio lavoro e che i frammenti del satellite non si facciano proprio vedere». s. m. Image: 20110924/foto/4388.jpg

G8, gli appalti della cricca A giudizio Bertolaso & C.

G8, gli appalti della cricca A giudizio Bertolaso & C.

Giorno, Il (Milano)

"G8, gli appalti della cricca A giudizio Bertolaso & C."

Data: 25/09/2011

Indietro

PRIMO PIANO pag. 11

G8, gli appalti della cricca A giudizio Bertolaso & C. Processo per Balducci, Anemone e 15 tra funzionari e imprenditori PERUGIA LA «CRICCA» finisce a processo. Diciotto persone (soltanto un prosciolto, l'ex senatore Dc Franco Covello) e 11 società sono stati rinviati a giudizio dal gup, Claudia Matteini, che ha letto il dispositivo dopo quattro ore e mezzo di camera di consiglio. A nulla sono servite le arringhe difensive dei big dell'udienza, ossia del costruttore romano Diego Anemone attorno al quale ruotavano appalti milionari per i Grandi eventi e il «sistema gelatinoso» della presunta corruzione, dell'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, Angelo Balducci, e dell'ex capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, il quale aveva esortato personalmente il giudice durante dichiarazioni spontanee: «Rinviandomi a giudizio aveva detto commetterebbe un gravissimo atto di ingiustizia. Sarebbe facilissimo firmare un pezzo di carta e risolvere il problema...». Invece ha detto amareggiato in serata «dovrò attendere anni per avere quella giustizia che oggi mi è stata negata, le accuse nei miei confronti non hanno ragione d'essere». DOPO AVER conosciuto la decisione nessuno degli avvocati sembrava meravigliato. Matteini ha specificato che non era nei suoi compiti valutare responsabilità penali. «Lo scopo dell'udienza preliminare è quello di evitare dibattimenti inutili e non quello di accertare la colpevolezza o l'innocenza dell'imputato. Nel caso di specie emergono sicuramente sufficienti elementi di reità a carico degli imputati». «Il gup ha ritenuto fosse necessario un approfondimento processuale ha detto Sergio Sottani, pm dell'inchiesta e attuale procuratore di Forlì applicato in questa fase dal Csm. L'accusa dell'ufficio, non mia, ha tenuto». Dunque è possibile che già il 23 aprile le difese tornino alla carica con le eccezioni di incompetenza territoriale rigettate in questa fase. Lontana la data (tra sette mesi) ma il tribunale di Perugia ha problemi a comporre il collegio, viste le incompatibilità. A sostenere la pubblica accusa non ci sarà neppure Alessia Tavarnesi, trasferita in Veneto. Ci saranno però, nella lista della procura, Achille e Camillo Toro e l'architetto Angelo Zampolini. Questi, infatti, hanno patteggiato le loro condanne a pene basse e verranno chiamati a testimoniare contro gli altri imputati, tra cui i funzionari pubblici Mauro Della Giovampaola e Fabio De Santis. L'INCHIESTA arrivò a Perugia a causa del coinvolgimento proprio dell'ex procuratore aggiunto di Roma, Camillo Toro. In uno dei tanti passaggi il gip di Firenze, Rosaria Lupo, parlò di «cricca» e di «sistema gelatinoso». I primi accertamenti riguardarono la costruzione della nuova Scuola Marescialli. Poi si arrivò agli appalti sul G8 alla Maddalena, alle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia e ai Mondiali di nuoto a Roma del 2009. In cambio secondo la procura di ristrutturazioni di immobili, auto di lusso, assunzioni di figli, domestici pagati e favori sessuali. Enzo Beretta

profughi, provincia con l'alta - simone varroto

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 24/09/2011

Indietro

- *Provincia*

Profughi, Provincia con l'Alta

Solidarietà Lega-Udc ai sindaci contrari ad accoglierli, silenzio Pdl

SIMONE VARROTO

PADOVA. Piena solidarietà ai sindaci dell'Alta Padovana contrari all'accoglienza dei profughi: il consiglio provinciale, nella seduta di giovedì sera a palazzo Santo Stefano, ha approvato la mozione presentata dal leghista camposampierese Giulio Centenaro, passata con i voti favorevoli dell'inedito asse Carroccio-Udc.

Il Pdl, che con la Lega amministra la Provincia, si è invece astenuto; contrari Pd e Idv. «La mozione - spiega Centenaro - evidenzia il disagio di alcuni sindaci, appartenenti a varie formazioni politiche, che non sono nelle condizioni di accogliere i cosiddetti profughi per reali problematiche organizzative ed economiche». La mozione della Lega è nata dal documento che i sindaci del distretto di protezione civile Alta Padovana hanno sottoscritto all'unanimità il 30 maggio, esprimendo contrarietà all'accoglienza di immigrati irregolari e profughi nei loro territori, in particolare per la carenza di risorse umane sufficienti e di strutture adeguate. A firmare erano stati i Comuni di Cittadella, Fontaniva, San Giorgio in Bosco, San Martino di Lupari, Carmignano di Brenta, Grantorto, San Pietro in Gu, Galliera Veneta, Campo San Martino, Tombolo e Gazzo Padovano. Polemica durante la discussione da parte della minoranza Pd-Idv, che accusa la Lega di prendere in giro i cittadini decidendo a Roma e poi facendo propaganda strumentale sul territorio. «Con questo voto ribadiamo la vicinanza con il territorio - ha concluso Centenaro - senza nulla togliere a chi ha fatto scelte diverse nel pieno rispetto delle autonomie locali. Alcune decisioni stanno creando tensioni sociali poiché i costi che la collettività deve sopportare per questi cosiddetti profughi vanno ben oltre le potenzialità di spesa delle nostre famiglie».

Garlate: bambini al lavoro con Legambiente per pulire il paese

Merate Online -

Merateonline.it

"Garlate: bambini al lavoro con Legambiente per pulire il paese"

Data: **25/09/2011**

[Indietro](#)

Scritto Domenica 25 settembre 2011 alle 09:45

Garlate: bambini al lavoro con Legambiente per pulire il paese

Garlate

Armati di guanti e sacchetti i bambini della classe quinta della scuola primaria "Anna Frank" di Garlate hanno partecipato nel pomeriggio di venerdì 23 settembre all'iniziativa "Puliamo il Mondo" promossa da Legambiente. Alpini e Protezione civile hanno collaborato, insieme a personale della scuola e qualche genitore, alla pulizia della strada che dal paese porta a Galbiate.

Presente il vice sindaco Giuseppe Marincola, che ha accompagnato i piccoli alunni lungo tutto il percorso a "caccia" di cartacce, bottiglie e rifiuti abbandonati. La strada per la sicurezza degli alunni è stata chiusa per un paio d'ore. \c±

Calco: inaugurata la Casa delle Associazioni, nuovi spazi per Cai e volontari nel sociale

Merate Online -

Merateonline.it

"Calco: inaugurata la Casa delle Associazioni, nuovi spazi per Cai e volontari nel sociale"

Data: **25/09/2011**

[Indietro](#)

Scritto Domenica 25 settembre 2011 alle 09:29

Calco: inaugurata la Casa delle Associazioni, nuovi spazi per Cai e volontari nel sociale

Calco

Il gruppo del CAI

Unire alcune associazioni sotto un unico tetto, per dar loro uno spazio adeguato in cui possano confrontarsi, collaborare e promuovere la propria attività e il grande valore del volontariato. È l'obiettivo raggiunto dall'amministrazione comunale di Calco che nel pomeriggio di sabato 24 settembre ha inaugurato la "Casa delle Associazioni" in Via Indipendenza, vecchio stabile di proprietà di Rfi ceduto in comodato d'uso all'amministrazione, che lo ha destinato ad ospitare alcune associazioni del paese in cerca di spazi più ampi.

L'Associazione Volontari Cristina

L'Associazione Volontari Cristina, il Comitato Feste e il Cai calchese (che "ospiterà" il Comitato Parco Locale Monte di Brianza) occupano i locali su due piani della struttura completamente rimessa a nuovo grazie ai soci del Club Alpino Italiano e a coloro che li hanno aiutati.

VIDEO

"Questa giornata mi emoziona e mi commuove, grazie all'amministrazione e all'impegno di tanti abbiamo una nuova sede da cui continuare a promuovere le attività per i nostri oltre 700 soci" ha spiegato il presidente Cai Calco Luigi Panzeri, che ha ricordato le gite sociali, l'attività con i giovani e con i "veterani" del Geo, l'attività di manutenzione del territorio sul San Genesio e di collaborazione con le altre associazioni.

Il taglio del nastro

"Oggi abbiamo qui con noi tre personaggi dell'alpinismo italiano, Romani Perego, Tino Albani e Gildo Airoidi, e la rappresentanza del Cai Lombardia con Marcello Selleri. Questa è la dimostrazione che con la buona volontà si può realizzare qualcosa di importante".

Da sinistra il consigliere Mauro Galbusera, il sindaco Gilberto Fumagalli e il vice sindaco Renato Leone

Calco: inaugurata la Casa delle Associazioni, nuovi spazi per Cai e volontari nel sociale

Da sinistra Luigi Panzeri, Mauro Zicche e Elio Fumagalli

Il presidente dell'Associazione Volontari Cristina Mauro Zicche ha illustrato l'attività del gruppo impegnato dal 1994 nel sociale, nel doposcuola e nel trasporto. "La vicinanza con altre associazioni può essere un grande stimolo a continuare nell'impegno al servizio degli altri" ha spiegato.

L'ingresso nella nuova sede e alcuni dei locali già arredati

Il presidente del Comitato Feste (che si occupa dell'organizzazione della festa patronale di agosto) Elio Fumagalli ha ringraziato tutti coloro che hanno reso possibile la nascita della nuova struttura. "L'obiettivo di unire le associazioni è stato raggiunto" ha spiegato il sindaco Gilberto Fumagalli. "In un momento difficile come questo la sinergia tra diverse realtà è importante, la stessa che c'è stata con Rfi per la struttura e che ci sarà ora tra i diversi gruppi che operano in paese".

Presenti anche Croce Rossa Italiana, Alpini, Protezione Civile, che insieme al pubblico hanno potuto visitare i nuovi locali dopo il taglio del nastro e la benedizione da parte di Don Carlo Motta.

Se desideri ricevere gratuitamente, per uso personale, via mail una copia in formato originale delle fotografie scrivi a fotografie@merateonline.it

indicando il numero o il nome dell'immagine (scorrendo con il tasto destro del mouse alla voce proprietà, indirizzo)

satellite in caduta, è allarme

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **23/09/2011**

[Indietro](#)

- *Pordenone*

Satellite in caduta, è allarme

Alcuni pezzi potrebbero finire anche in Fvg tra stasera e domani

Un satellite della Nasa è in caduta e alcuni pezzi potrebbero finire sul Nord Italia, anche in Friuli Venezia Giulia.

L allarme è stato lanciato dalla protezione civile: l impatto potrebbe avvenire tra stasera e domani. IL SERVIZIO A
PAGINA 8

palmanova all'opera: pulizia straordinaria della cinta muraria

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **24/09/2011**

Indietro

- *Gorizia*

Palmanova all opera: pulizia straordinaria della cinta muraria

PALMANOVA Due week end per un intervento straordinario di pulizia dei bastioni. L operazione è stata discussa ieri nel primo tavolo tecnico convocato sull argomento. Presenti: la Direzione regionale della Protezione Civile, l'Ufficio regionale del Genio Civile, la Soprintendenza e il Comune. L incontro è servito a stabilire il percorso che consentirà, dopo un analisi della condizione delle mura e del loro stato di degrado, di stabilire con esattezza le modalità di intervento. Le fortificazioni sono state suddivise in tre aree, dove entreranno in azione, a seconda della delicatezza dell intervento richiesto, gli uomini o i mezzi della protezione civile o singole squadre di esperti specializzati nei recuperi delle parti murarie. Queste le tappe: il 3 ottobre si terrà un sopralluogo tecnico; il 27 ottobre il progetto verrà presentato ufficialmente al teatro Modena di Palmanova; il primo e secondo fine settimana di novembre (ma la data potrebbe cambiare in base alle condizioni meteo) si effettuerà l intervento. La pulizia consentirà anche di arginare il degrado; sarà pertanto un'azione propedeutica ai futuri interventi di recupero in vista del possibile inserimento della fortezza nella candidatura Unesco. «Solo portando allo scoperto l'effettivo stato dei bastioni commenta il sindaco Francesco Martines sarà possibile delineare un piano di lungo termine per il loro mantenimento e la loro riqualificazione». «E' un operazione che abbiamo condiviso subito spiega l assessore regionale Luca Ciriani- anche perché costituisce un modello che intendiamo replicare pure in altre realtà regionali». Soddisfatto il Soprintendente Luca Rinaldi: «Palmanova merita un attenzione particolare perchè è una testimonianza unica delle città di fondazione rinascimentale. Questo è un intervento doveroso». Monica Del Mondo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

una giornata dedicata al tagliamento

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **24/09/2011**

Indietro

- *Pordenone*

Una giornata dedicata al Tagliamento

PINZANO L'Italia e il Tagliamento tesori d'Europa: si intitola così l'iniziativa che l'amministrazione comunale di Pinzano ha voluto dedicare al grande fiume, con la collaborazione della Somsì, del gruppo alpini, dell'Ecomuseo e del comitato Arca. Domani, alle 9.45, nella sala della Società operaia si inizierà con il convegno "Tagliamento re dei fiumi alpini", realizzato assieme alla rete Alleanza nelle Alpi. Dopo l'introduzione a cura del sindaco Debora Del Basso e di Antonio Zambon dell'Alleanza, Stefania Iordan (ricercatrice friulana all'università di Londra) e Matilde Welber (università di Trento) parleranno delle caratteristiche del Tagliamento. Il presidente del Wwf regionale Roberto Pizzutti si soffermerà sugli aspetti naturalistici, mentre l'architetto Roberto Raccanello tratterà la tutela dei monumenti commemorativi della prima guerra mondiale, soffermandosi sull'ex sacrario germanico di Pinzano. Proprio lì alle 13, sul prato appena ripulito dai volontari della Protezione civile, si terrà un pranzo campestre. Per finire alle 15 ci sarà un workshop dal titolo "Proposte per una fruizione sostenibile del Tagliamento". (d.f.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sicurezza garantita da 623 operatori

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 24/09/2011

Indietro

- *Gorizia*

Sicurezza garantita da 623 operatori

I NUMERI

Uno schieramento di 623 operatori. Tante le persone mobilitate per garantire sicurezza e buona riuscita di questa due giorni di Maratonina che è sponsorizzata, tra gli altri, dalla Popolare di Vicenza. In primis gli alpini dell'Ana che, dislocati sul percorso o addetti agli aspetti logistici, saranno ben 290. Gli alpini tra l'altro organizzeranno come sempre il pasta-party aperto a tutti, in piazza San Giacomo. Tanti anche gli uomini e donne della protezione civile regionale, un centinaio, chiamati a tutelare viabilità e sicurezza dei corridoi. Il percorso della Maratonina di domani passa per 2 comuni, Udine e Tavagnacco, e anche la polizia municipale avrà il suo da fare. Sono in tutto 55 gli addetti, fra ufficiali e agenti della municipale di Udine, Tavagnacco e Pagnacco, in servizio appositamente per la manifestazione sportiva. Ma sono tanti, ancora di più i lavoratori silenziosi da sempre al fianco della Maratonina per assicurare il successo dell'iniziativa, fra cui i volontari della polisportiva Libertas Grions-Remanzacco, i centauri della Motostaffetta Friulana, i sanitari e i medici, i giudici di gara e i cronometristi, e tutti gli amici della Maratonina che contribuiscono per raccogliere iscrizioni, organizzare le diverse mansioni e la segreteria generale. Un esercito di persone che osserverà con la coda dell'occhio le gare, mentre lavorerà perché tutto vada per il meglio. Ultima curiosità: per delimitare il percorso saranno spostate e utilizzate ad hoc ben 1250 transenne.

reana, giovani e associazioni a pulire il torre

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 24/09/2011

Indietro

- *Gorizia*

Reana, giovani e associazioni a pulire il Torre

REANA DEL ROJALE Anche i giovanissimi del Rojale saranno coinvolti nell'iniziativa nazionale Puliamo il mondo .

Una partecipazione che rappresenta una novità per questo territorio, fissata per quest'oggi. Come spiega, infatti, l'assessore Moreno Bertoni, «è la prima volta che la nostra amministrazione partecipa a questo grande appuntamento con il volontariato. Aderiamo per vedere in che modo i nostri concittadini affrontano il tema dei rifiuti». Così, dalle 8.15, con ritrovo alle scuole medie a Remugnano, i ragazzi - dotati di un kit composto da guanti, cappellino, pettorina e altro materiale - cominceranno il loro impegno. Nell'iniziativa, come viene anticipato, oltre ad alcune classi della secondaria di primo grado, prenderanno parte anche i cacciatori, gli alpini del Rojale e la Protezione civile, ma la partecipazione è aperta pure a tutti coloro che lo desiderano. Quindi, la meta sarà l'argine del Torre, dove tutti i protagonisti di questa giornata arriveranno a piedi e dove raccoglieranno le immondizie abbandonate. La giornata si concluderà con un momento conviviale. (m.r.)

a portis passi avanti per il centro studio sui terremoti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **24/09/2011**

[Indietro](#)

VENZONE

A Portis passi avanti per il centro studio sui terremoti

VENZONE Prende pian piano forma il centro internazionale sui terremoti a Portis di Venzone, frazione duramente colpita dal sisma del '76 e dove oggi sono gettate le basi per ambizioso progetto che prevede la realizzazione di un laboratorio di ricerca per tecnici specializzati in sismologia e di una palestra nella quale confluiranno da tutta Europa volontari della Protezione Civile per la formazione in interventi di emergenza sismica. Tanti piccoli tasselli che confluiscono in un progetto di prevenzione del rischio sismico e andranno a integrare il già esistente *Tiere Motus*, il museo del terremoto di Palazzo Orgnani Martina che tra l'altro negli ultimi mesi incrementato notevolmente le presenze dei visitatori provenienti anche da fuori Regione. Centrato così uno degli obiettivi del Consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni del terremoto e dei sindaci della ricostruzione, riunitosi a inizio mese, ma che vuole oggi più che mai trasformare Venzone in un polo internazionale di studio, ricerca e formazione. Soddisfazione è stata espressa dal Presidente dell'Associazione dei Comuni del terremoto e dei Sindaci della ricostruzione Fabio Di Bernardo. Dario Venturini

gradisca, una spesa di 200mila euro per la rete viaria

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **25/09/2011**

Indietro

- *Gorizia*

Gradisca, una spesa di 200mila euro per la rete viaria

L impiego del tesoretto di Iris al vaglio del consiglio Tra le priorità rientra la sistemazione di alcune strade

GRADISCA Il mezzo tesoretto di Iris approda sui banchi di palazzo Torriani. Mercoledì alle 17.30 torna a riunirsi il consiglio comunale di Gradisca dopo la pausa estiva, per un agenda con nove punti all'ordine del giorno. Quello più atteso è sicuramente la variazione al bilancio di previsione 2011 con cui si andranno a destinare la prima tranche della somma derivante dalla cessione del ramo energia della multiutility isontina, pari a 832mila 112 euro. In realtà, in questa prima fase, ne saranno utilizzati 655 mila, mentre i residui 177 mila 112 euro saranno congelati e sommati agli 832 mila della seconda tranche, in arrivo, salvo imprevisti, entro la fine del 2011. Le undici priorità indicate dalla giunta Tommasini per questa prima metà del tesoretto sono la sistemazione di alcune strade, in primis via Galilei, via Gorizia, Borgo Santa Maria Maddalena e Borgo Trevisan (200 mila euro), il restyling esterno e interno del palazzo dei Provveditori veneti che ospita l'enoteca La Serenissima (100 mila euro), la riqualificazione dei servizi igienici della scuola elementare Dante Alighieri (70 mila euro) e il maquillage della facciata esterna della sala civica Bergamas (35 mila euro). Le altre voci contenute nel documento, che sarà sottoposto al vaglio delle forze politiche di maggioranza e opposizione, riguardano la climatizzazione della casa di riposo San Salvatore (70 mila euro), il rinnovo del parco mezzi comunale (50 mila euro), l'acquisto di attrezzature per gli uffici comunali e l'innovazione tecnologica (50 mila euro), l'adeguamento del piano del commercio e del piano regolatore del centro storico (rispettivamente 30 mila e 25 mila euro), il rinnovo dei parchi gioco cittadini (20 mila euro) e l'acquisto di una nuova motopompa per la compagine di Protezione civile (5 mila euro).

Nell'agenda della seduta consiliare ci saranno anche le comunicazioni ufficiali del sindaco Tommasini, la risposta a interrogazioni e interpellanze, la ratifica di due variazioni di bilancio, la comunicazione del prelevamento del fondo di riserva, la ricognizione dei programmi e la verifica degli equilibri di bilancio, una variante al piano regolatore e una modifica al programma triennale delle opere pubbliche. Giuseppe Pisano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\c±

protezione civile, 20 anni da ricordare

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **26/09/2011**

[Indietro](#)

SAN LORENZO

Protezione civile, 20 anni da ricordare

SAN LORENZO Grande partecipazione, ieri a San Lorenzo, per la celebrazione dei vent'anni di attività della Squadra dei volontari di Protezione civile e antincendio. Ai festeggiamenti sono intervenuti la squadra al completo con il coordinatore Stefano Tuzzi, il direttore della protezione civile del Fvg Guglielmo Berlasso, il consigliere provinciale Luca Bigot, i rappresentanti delle squadre di protezione civile di numerosi paesi dell'Isontino. La squadra di protezione civile è stata fondata nel 1991, ma le basi per la sua formazione risalgono al 1990. Il gruppo negli anni si è consolidato e oggi può contare su 23 volontari. Tante le missioni di solidarietà in regione e fuori regione per calamità naturali. Il sindaco Clocchiatti ha messo l'accento sullo spirito di coesione che ha sempre animato il gruppo. «Dove c'è collaborazione esiste una squadra che può lavorare realizzando le cose necessarie per la società. Un grazie va a chi ha contribuito a far crescere la squadra: i sindaci Luigi Zoffi, Mauro Turus e Gualtiero Franco i coordinatori Lucio Medeot, Alessandro Blason e Stefano Tuzzi». Berlasso ha evidenziato che si tratta di un anniversario denso di significati umani e civili: sono vent'anni di vita, contraddistinti da un grande impegno di servizio e generosità nei confronti della gente e delle comunità, che testimoniano il senso di generosità della regione. Sono stati premiati Davide Pizzin, Emanuele Mian, Renzo Lorenzut, Marco Lo Presti, Thomas Visintin, Pio Pelizzon, Severino Cociancig, Simone Boro, Stefano Tuzzi, Alessandro Blason e Lucio Medeot. Marco Silvestri

un sms per salvare una vita

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 24/09/2011

Indietro

- *Provincia*

Un sms per salvare una vita

Presentato al palasport l'ambizioso progetto per dotare di defibrillatori tutto il Centese

CENTO Al palazzetto, sport, musica e sicurezza assieme, per lanciare un grande e ambizioso progetto dai molteplici contenuti, ma con un'unica finalità: inviare alla cittadinanza 'un Sms alla vita'. L'evento di giovedì sera, organizzato dal vicesindaco Mario Pedaci e dall'assessorato alla sicurezza, dal servizio Sportello Stranieri e dalla Polizia Municipale del comune di Cento, è solo il primo di una serie di manifestazioni che l'amministrazione, in collaborazione con la struttura comunale, sta mettendo a punto per «rilanciare ha detto Pedaci - una nuova forma di comunicazione con la cittadinanza, per coinvolgere l'intera città attraverso lo sport, la musica e la sicurezza. Ma anche un'imperdibile occasione per lanciare la campagna per la diffusione dei defibrillatori nei luoghi pubblici di Cento e delle frazioni. A testimoniare l'importanza di distribuire sul territorio questi salvavita e formare le persone al suo utilizzo per un intervento tempestivo, il sindaco di San Giovanni in Persiceto Renato Mazzuca che ha dotato il proprio comune di 16 defibrillatori. «Il costo è valso già oggi a salvare una vita. Per questo ha spiegato il vicesindaco e medico Pedaci ci impegneremo ad acquistare 1-2 defibrillatori all'anno da dislocare in tutto il territorio Centese». Nel corso della serata, presentata da Lorenzo Sacquegna, hanno sfilato la Guercino Basket, grande squadra centese che parteciperà con tante speranze e aspettative al campionato regionale C2, il numeroso team dell'AcquaTime che dopo tanto impegno sta conquistando gara dopo gara podi e successi, l'Asg Evolution Volley reduce da grandi soddisfazioni in serie C, pronta ad affrontare con ambizione il nuovo campionato, e la Benedetto XVI 2011, rappresentata dall'artefice Gianfranco Salvi. Presenti all'iniziativa, Carabinieri, Guardia di Finanza, Associazione nazionale Carabinieri e Protezione Civile, di cui il responsabile Sergio Bonsi ha testimoniato l'impegno, non solo in caso di emergenza, ma anche nel garantire in collaborazione con le forze dell'ordine, la sicurezza del territorio e la tutela delle persone. Ad accogliere gli ospiti al palazzetto, la mostra Rar Risate Antirazziste, vignette realizzate da giovani e famosi vignettisti per lanciare un messaggio ironico e forte contro la discriminazione razziale, realizzata a cura del servizio Sportello Stranieri. Intervallati dalla musica dei Quartetto Cocca e dei The Shameless Reunion, il comandante Fabrizio Balderi, gli ispettore Rossi e Perrone hanno spiegato la complessità del lavoro che oggi svolge la Polizia Municipale, e la varietà dei progetti rivolte a 1500 studenti di ogni età. Beatrice Barberini

\c±

uars, una notte da incubo in veneto - laura fiorillo

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **24/09/2011**

Indietro

- *Primo Piano*

Uars, una notte da incubo in Veneto

Allarme generale per la pioggia di rottami fra le 3,34 e le 4,12 di stamattina

Da 0,6 a 1,5 a 1,1 per cento il rischio che colpisca la nostra regione e Berlusconi nomina Gabrielli commissario

LAURA FIORILLO

VENEZIA. Si è esaurito intorno alle 5 di questa mattina il rischio che il satellite americano Uars, precipitando al suolo, provocasse una catastrofe in territorio veneto. Molti hanno passato la notte con il naso all'insù, l'allarme è stato generale e ovunque, ieri, in Veneto non si parlava d'altro. Ieri sera, inoltre, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha attribuito al Capo del Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli l'incarico di Commissario delegato «per l'adozione di ogni indispensabile provvedimento».

Il Centro funzionale decentrato di Protezione Civile e l'assessore regionale Daniele Stival, hanno dichiarato lo stato di attenzione nell'eventualità che alcuni frammenti del Nasa Upper atmosphere research satellite (Uars, appunto) potessero abbattersi sul suolo terrestre. Secondo le previsioni della Protezione Civile nazionale, aggiornate ieri sera, è scemato il pericolo rappresentato dalla prima delle due traiettorie che avrebbero dovuto sorvolare la nostra regione, quella fra le 21.25 e le 22. Il satellite dovrebbe essere entrato in collisione con l'atmosfera terrestre intorno all'1 di oggi, dopo il rallentamento di ieri, secondo cui era previsto l'impatto alle 20, scomponendosi in un massimo di 26 frammenti del peso di 600 grammi per il minore, fino a un massimo di 158 chili per l'oggetto più voluminoso. Per questo, ieri, è stato dato l'allerta in tutto il Veneto, ed è stato raccomandato alla popolazione di ripararsi in luoghi chiusi, possibilmente ai piani bassi degli edifici e in corrispondenza di vani dotati di muri portanti. Anche se un oggetto di 150 chili che piomba ad alta velocità su un edificio è capace di abbatterlo alle fondamenta. Pur se, visti i calcoli condotti sulla base della composizione fisica del satellite, era stato stimato piuttosto basso il rischio che i suoi detriti potessero provocare il crollo di edifici, mentre era stato considerato più plausibile che ne potessero perforare tetti. In caso di impatto, la popolazione non deve comunque in nessun caso avvicinarsi a meno di 20 metri dal detrito, a causa della presenza di idrazina, un composto tossico contenuto in esso, e deve comunicare al più presto la sua posizione ai Vigili del Fuoco. Sin dal pomeriggio di ieri, i tecnici del Dipartimento regionale di Protezione civile hanno invitato i cittadini a monitorare frequentemente il sito internet e le emittenti radiotelevisive in prossimità dell'arco temporale individuato, per acquisire maggiori informazioni sul luogo di impatto e sulle province coinvolte.

Le prime comunicazioni utili a circoscrivere l'allarme a un raggio di 100 chilometri, sono state diramate un'ora prima dell'orario previsto per l'evento. Dal primo pomeriggio di ieri e per l'intera notte l'Unità di progetto del dipartimento di Protezione Civile della regione Veneto è stata in costante coordinamento con il Centro Operativo Nazionale, con le regioni e con i sindaci dei comuni interessati al fine di seguire in tempo reale il tragitto del satellite e limitare gli eventuali danni alla popolazione.

Nessuna attività è stata comunque interrotta, svolgimento regolare anche per il traffico aereo, ferroviario, autostradale e marittimo, che nonostante lo stato di allerta e l'aggiornamento costante del personale, non ha subito limitazioni.

così ci siamo preparati

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 24/09/2011

Indietro

- *Primo Piano*

«Così ci siamo preparati»

Gradi diversi di allarme a Venezia, Padova e Treviso

VENEZIA. Allarme generale; no: preallerta; anzi niente. A Venezia, Treviso e Padova si è reagito diversamente all'incubo Uars. Protezione civile allertata, nucleo Nbc (Nucleo batteriologico chimico radiologico dei vigili del fuoco) pronto a intervenire, rafforzamento del turno notturno dei pompieri per la notte appena trascorsa e simulazione di allerta per le maxi-emergenze all'ospedale dell'Angelo. Queste le misure di prevenzione e pronta allerta messe in campo da Venezia e Mestre per prevenire e fronteggiare le conseguenze della possibile caduta di uno o più frammenti in territorio veneziano.

Il nucleo Nbc dei pompieri è stato messo in preallerta; i turni alla caserma dei vigili del fuoco sul Terraglio sono stati rafforzati. In concomitanza con il rientro incontrollato in atmosfera del satellite la direzione dell'ospedale dell'Angelo ha effettuato una simulazione telefonica di messa in atto del Piano per le maxi-emergenze. Si tratta del piano che scatta al Pronto soccorso dell'ospedale dell'Angelo di Mestre quando si verifica un evento con più di 10 feriti gravi da soccorrere. Dalla centrale operativa del 118 sono stati chiamati, la notte scorsa, medici e infermieri reperibili. Nessuno, però, si doveva muovere di casa se non succedeva nulla.

«A Padova ci è stato comunicato solo uno stato di preallerta - spiega Mauro Fecchio, assessore provinciale alla Protezione civile - per questo motivo non abbiamo mobilitato i volontari o posto in essere azioni. Secondo le previsioni i rottami del satellite non dovrebbero nemmeno transitare sul territorio padovano, ma siamo pronti ad intervenire in caso di necessità. Un'ora prima dell'impatto al suolo si conoscerà con certezza l'area interessata, quindi potremo muoverci con precisione».

La direzione dell'azienda ospedaliera dal canto proprio ieri non aveva ricevuto alcun tipo di allarme sanitario:

«Attualmente - spiegano i vertici dell'ospedale padovano - non sussistono gli estremi per prevedere problematiche di tipo assistenziale legate all'evento eccezionale».

A Treviso Protezione civile in preallerta e ospedali in attesa di comunicazioni.

\ø±

rischio allagamento, via alla pulizia delle strade - laura fiorillo

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **24/09/2011**

Indietro

- *Cronaca*

Rischio allagamento, via alla pulizia delle strade

Il 30 settembre primo intervento sulle caditoie di via Fossombrone

LAURA FIORILLO

MARGHERA. Inizieranno la prossima settimana i lavori di pulizia delle strade di Marghera maggiormente esposte al rischio di allagamento. L'opera di manutenzione delle caditoie e dei pozzetti che raccolgono le acque meteoriche sarà svolta dai tecnici di Veritas con la stessa modalità con cui nel maggio scorso sono state mantenute 169 caditoie lungo via Piave, a Mestre.

Il primo intervento sarà eseguito su via Fossombroni il prossimo 30 settembre, il 14 ottobre in via Malfatti, il 28 in via Cantore mentre per via Trieste e via Beccaria bisognerà attendere il 2012. Ne dà notizia la risposta scritta dell'assessore alla Protezione civile e Sicurezza del territorio del Comune di Venezia, Pier Francesco Ghetti, in relazione all'interrogazione presentata dal consigliere comunale e capogruppo dell'Udc Simone Venturini il 10 luglio scorso. Il documento è stato presentato il giorno successivo al temporale del 30 giugno che provocò ingenti danni in tutta la terraferma e in particolare nella zona di Marghera, dove il forte vento addirittura squarciò il tetto della palestra Stefani e la pioggia allagò numerose abitazioni di via Beccaria. Venturini chiedeva all'amministrazione come mai ad ogni acquazzone le medesime vie si continuavano ad allagare, nonostante dal 2007 fosse attiva la struttura del Commissario per il rischio idraulico. «Come da programma - ha risposto Ghetti per iscritto - dal 30 settembre partiranno i lavori sulle strade di Marghera in modo da garantirne al più presto la messa in sicurezza. Inoltre, il Comune ha attuato una riorganizzazione dei propri uffici, in vista della prossima scadenza del secondo mandato commissariale».

Il 30 settembre, infatti, l'ingegner Mariano Carraro lascerà le sue funzioni di commissario delegato, ma per garantire la continuazione in «regime ordinario» del lavoro avviato con lui, l'amministrazione ha istituito due nuove strutture che si occuperanno della prevenzione e della riduzione del rischio idraulico nel territorio: il settore Realizzazione opere connesse al rischio idraulico e il settore Protezione civile e sicurezza del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a novembre partirà la pulizia dei bastioni

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 24/09/2011

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

A novembre partirà la pulizia dei bastioni

Riunito il tavolo tecnico a Palmanova per coordinare le opere. A ottobre la presentazione del progetto

PALMANOVA Riunito ieri mattina il tavolo tecnico tra Soprintendenza, Genio civile e Comune per gli interventi sulla cinta bastionata. A ottobre al teatro Modena la presentazione del progetto. Novembre porterà con sé una data storica per Palmanova, quella del primo intervento straordinario di pulizia dei bastioni che riporterà alla luce la cinta muraria veneziana da decenni invasa dalla vegetazione. Ieri nella sede regionale della Protezione civile a Palmanova si è riunito il primo tavolo tra i soggetti che condurranno l'operazione: la Direzione regionale della Protezione civile, l'Ufficio regionale del Genio civile, la Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia e il Comune di Palmanova. Obiettivo è fissare la road map che consentirà, dopo un'analisi della condizione delle mura e dello stato di degrado, di stabilire le modalità di intervento, che sarà eseguito a novembre, in due-fine settimana. Si è condivisa l'urgenza di mettere in sicurezza i bastioni con una pulizia mirata e organizzata, senza arrecare danno alla cinta muraria. Le fortificazioni sono state divise in 3 aree, dove entreranno in azione a seconda della delicatezza dell'intervento richiesto: gli uomini o i mezzi della Protezione civile, ovvero singole squadre specializzate. Il 3 ottobre si terrà un sopralluogo per individuare un'area circoscritta sopra i bastioni e avviare un cantiere pilota. Il 27 ottobre al teatro Modena sarà presentato il progetto, è stato invitato il vicepresidente della giunta regionale e assessore alla Protezione civile, Luca Ciriani. L'intervento di pulizia è stato richiesto con urgenza per la messa in sicurezza della cinta muraria e dei bastioni, ai sensi della legge regionale 64/86 che disciplina l'organizzazione delle strutture e interventi di competenza regionale. L'indagine commissionata nel 2009 dal Genio civile allo studio tecnico Pessina Lanza ha messo in evidenza i rischi per l'incolumità pubblica, specie lungo tutti i 6 chilometri della prima cinta veneziana dove le principali forme di degrado, con distacco di elementi della muratura e caduta di parti dei paramenti della cinta, sono causati dalla presenza della vegetazione e dall'azione dell'acqua. I punti più pericolosi riguardano la camminata lungo la fossa e il percorso sulla sommità dei bastioni, a cui chiunque può accedere. La pulizia, oltre a garantire sicurezza consentirà di arginare il degrado e sarà propedeutica ai futuri interventi di recupero e valorizzazione della fortezza, in vista del possibile inserimento nella candidatura Unesco transnazionale. Le opere di difesa veneziane tra il XV ed il XVII secolo proposte dal ministero per i Beni e le Attività culturali. Solo portando allo scoperto l'effettivo stato in cui versano i bastioni, sarà possibile delineare un piano di lungo termine per il mantenimento e la riqualificazione, condizione necessaria all'ingresso nel patrimonio dell'umanità. «È un intervento la cui rilevanza travalica i confini regionali», ha detto il sindaco Francesco Martines, «consentirà di agire per la salvaguardia di un patrimonio unico e noto in tutto il mondo mettendo in campo le competenze della Protezione civile regionale e il coordinamento tra i soggetti che prenderanno parte all'iniziativa». Soddisfazione è stata espressa anche dal Soprintendente, Luca Rinaldi: «Palmanova merita un'attenzione particolare, è una testimonianza unica delle città di fondazione rinascimentale. Questo è un intervento doveroso». Alfredo Moretti

svuotata lampedusa, tensione ancora alta

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **24/09/2011**

[Indietro](#)

DOPO L INCENDIO

Svuotata Lampedusa, tensione ancora alta

LAMPEDUSA Lampedusa è svuotata, i migranti sono stati trasferiti a Porto Empedocle oppure sulle tre navi ancorate nel porto di Palermo. L'isola è diventata «porto non sicuro» dopo la distruzione di gran parte del Cpt a causa dell'incendio di 4 giorni fa e così per decisione del Viminale i migranti soccorsi sui barconi sono stati dirottati direttamente su Porto Empedocle. Le notizie che giungono dall'Italia in Tunisia non fermano però le partenze, considerato che all'alba è stato fermato dai guardacoste tunisini un barcone con 106 migranti diretti verso la Sicilia. E poi rimasta blindata per tutta la giornata una porzione del porto palermitano dove si trovavano circa 700 nordafricani sistemati sulle navi «Moby Vincent», «Moby Fantasy» e «Audacia». Circa 500 esponenti delle forze dell'ordine, a turno, presidiavano le imbarcazioni per evitare incidenti o sommosse. Ed è continuato il ponte aereo assicurato dai C-130 dell'Aeronautica per il trasferimento da Lampedusa a Palermo degli immigrati. Dopo gli incendi e gli atti di guerriglia dei giorni scorsi, la tensione resta alta: giovedì notte è stata incendiata l'auto di Cono Galipò, amministratore della cooperativa «Lampedusa accoglienza» che gestisce il centro di permanenza temporanea, e qualcuno ha rubato una barca di dieci metri utilizzata per le battute di pesca. «Sono stati i tunisini: l'hanno usata per raggiungere la Sicilia - dice il derubato - Qui non era mai capitata una cosa simile. Questo è il ringraziamento». Infine Naji Hsen, tunisino di 30 anni, trasportato a Palermo in elicottero mercoledì e ricoverato con un trauma facciale, ha denunciato di essere stato pestato dai poliziotti la mattina dopo l'incendio al centro d'accoglienza.

in piazza i gruppi di protezione civile

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **24/09/2011**

[Indietro](#)

DOMANI IL RADUNO

In piazza i gruppi di protezione civile

VIGEVANO Domani in piazza Ducale ci sarà il primo incontro dei gruppi di volontariato della Protezione civile di Vigevano, nell'iniziativa «La protezione civile si presenta alla città». Le associazioni che compongono il corpo di protezione civile, si troveranno in piazza per le 10, dove seguiranno alzabandiera e la presenza alla messa in Duomo, alle 10.30. Durante tutta la mattinata i responsabili dei vari reparti saranno a disposizione della cittadinanza per illustrare le operatività, l'organizzazione e le modalità di iscrizione alle singole associazioni. Alle 12.15 è in programma il saluto del sindaco, Andrea Sala, e le presentazioni dei responsabili dei vari gruppi, cui poi seguirà la cerimonia dell'ammaina bandiera e il rientro alle rispettive basi delle associazioni partecipanti. Ilaria Cavalletto

\ç±

il satellite uars va in pezzi notte insonne nel nord-est

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **24/09/2011**

Indietro

- Voghera

Il satellite Uars va in pezzi Notte insonne nel nord-est

Occhi puntati verso il cielo a Trento e Bolzano, in Friuli, Veneto e Lombardia La Protezione civile avverte: attenzione ai detriti, sprigionano un gas tossico

ROMA Il lungo viaggio nello spazio del satellite Uars è finito questa mattina, con l'impatto con l'atmosfera terrestre poco prima che il sole sorgesse. Solo oggi, dunque, sapremo se i frammenti dell'Upper atmosphere research satellite della Nasa, un gigante di vent'anni grande come un pullman da 5,5 tonnellate, hanno colpito la Terra e in quali punti, o se i 26 pezzi prodotti dall'esplosione - pesanti tra i 600 grammi e i 158 chili - sono stati inghiottiti dal mare, come quasi sempre accade. Dopo una giornata di allerta, con la Protezione civile mobilitata in tutto il Nord - l'area a maggior rischio - la probabilità che un frammento possa precipitare sul territorio italiano si è fermata all'1,1%, percentuale superiore a quella annunciata giovedì (0,9%), ma inferiore a quella dell'1,5% indicata alle 13 dal Comitato operativo sulla base del bollettino emesso dall'Isti del Cnr per conto dell'Agenzia spaziale italiana. Lo scenario iniziale, che prevedeva pericoli potenziali per tutte le regioni settentrionali in due diverse fasce orarie, è cambiato con il passare delle ore, con un progressivo ridimensionamento dell'allarme. La possibilità di veder precipitare un pezzo di satellite su un centro abitato del nostro Paese si è ridotta a un tempo compreso tra le 3.34 e le 4.12 di oggi e alla sola area del Nord-Est: le province di Trento e Bolzano, Veneto e Friuli Venezia Giulia, Brescia e Sondrio per la Lombardia. Escluse dunque Valle D'Aosta, Piemonte, Liguria ed Emilia Romagna, inizialmente comprese nel quadro del rischio. La mancanza di analoghi eventi precedenti e le numerose variabili hanno reso tuttavia impossibile escludere un impatto al suolo, dando il via a una lunga notte d'attesa. «La stragrande maggioranza di questi frammenti cade in mare o in zone deserte, quindi ci troviamo di fronte a un evento di cui non c'è letteratura» aveva spiegato due giorni fa il capo della Protezione civile Franco Gabrielli. Tra le avvertenze alla popolazione, dunque, oltre all'indicazione dei posti più sicuri (interno degli edifici, piani bassi, vani delle porte) un avvertimento: non toccare eventuali detriti di Uars, perché potrebbero sprigionare un gas tossico, l'idrazina: in caso di avvistamento, dunque, bisogna tenersi a distanza di almeno 20 metri e avvisare le autorità. Ma l'eventualità che un frammento colpisca una persona è davvero infinitesimale. Lo aveva precisato giovedì la Nasa. Lo ha confermato Luciano Anselmo, dell'Istituto di Scienze e tecnologie dell'informazione del Cnr: «Molto probabilmente per il 70% cadrà nell'oceano e per il 99% non in Italia». Lo ha ribadito il Cicap, il Comitato italiano di controllo delle affermazioni sul paranormale: «I nostri media non hanno perso l'occasione per fare un po' di allarmismo» hanno sottolineato gli esperti, pur ammettendo che «nell'allarme c'è un pizzico di verità». La probabilità che sia raggiunto un centro abitato, ha ricordato il Cicap, è di 1 su 3200, mentre la possibilità che sia colpito un essere umano «è di uno su 22 mila miliardi». Hanno preferito però la scaramanzia i bookmaker: niente scommesse, «perché c'è la possibilità, sia pur remotissima, che qualcuno resti ferito, se non addirittura ucciso». (m.r.t.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

appalti g8, alla sbarra bertolaso e la "cricca"

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 25/09/2011

Indietro

- Voghera

Appalti G8, alla sbarra Bertolaso e la cricca

Tra i diciotto rinviati a giudizio anche Angelo Balducci e l'imprenditore Anemone L ex capo della Protezione civile: ora dovrò aspettare anni per avere giustizia

di Rocco Ferrante wPERUGIA Tutti a processo, meno uno. Per 18 imputati - tra cui l'imprenditore Diego Anemone, l'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso e l'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici Angelo Balducci - e 11 società l'istruttoria inizierà il 23 aprile. In aula la «cricca» degli appalti (in questo modo la definì il gip fiorentino Rosario Lupo) riproporrà questioni legate all'incompetenza territoriale, con l'obiettivo di trasferire una parte del processo nella Capitale. Bertolaso è furibondo: «Dovrò attendere anni per avere quella giustizia che oggi mi è stata negata, le accuse nei miei confronti non hanno ragione d'essere». L'ex numero uno della Protezione civile aveva detto al giudice Claudia Matteini che il rinvio a giudizio rappresentava «una gravissima ingiustizia». «Ha tenuto l'accusa dell'ufficio, non mia - ha spiegato il pm dell'inchiesta Sergio Sottani, attuale procuratore di Forlì - il giudice ha ritenuto giusto il rinvio a giudizio». Quattro ore e mezzo dopo l'ultima arringa Matteini ha letto il dispositivo: «Lo scopo dell'udienza preliminare è quello di evitare dibattimenti inutili e non quello di accertare la colpevolezza o l'innocenza dell'imputato. Nel caso di specie sulla base dell'attività d'indagine compiuta dal pm emergono sicuramente sufficienti elementi di reità a carico dei predetti imputati in ordine ai reati di cui in rubrica». Al processo, però, non ci sarà neppure l'altro magistrato che ha diretto l'inchiesta: Alessia Tavarnesi ha chiesto e ottenuto il trasferimento a Bassano del Grappa. Nella lista dei testimoni della pubblica accusa non mancheranno i nomi di Camillo e Achille Toro (il procuratore aggiunto di Roma che ha portato l'indagine a Perugia per competenza) e dell'architetto Angelo Zampolini. Hanno patteggiato rispettivamente a 8 e 6 mesi di reclusione per il reato di segreto d'ufficio, mentre per il tecnico chiamato in causa per la compravendita dell'appartamento dell'ex ministro Claudio Scajola in via del Fagutale, secondo l'accusa pagata in parte da Anemone, la pena è stata di 11 mesi per il reato riqualificato da riciclaggio in favoreggiamento. Tra le «utilità» elencate dal pm in requisitoria ci sono telefonini, prestazioni sessuali e auto in cambio di appalti. Dagli accertamenti sulla Scuola Marescialli di Firenze si arrivò ai Mondiali di nuoto a Roma del 2009, al G8 della Maddalena e alle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

brevi

La Provincia di Como - Erba - Articolo

Provincia di Como, La

"brevi"

Data: **25/09/2011**

Indietro

brevi

Domenica 25 Settembre 2011 Erba, e-mail print

ERBA

Festa delle api

(l. men.) Oggi il circolo ambiente Ilaria Alpi organizza la "festa delle api", dalle ore 9.30 alle 19 negli spazi di villa Ceriani-Bressi (ex villa San Giuseppe) in via Ugo Foscolo 23. Nel pomeriggio, dalle 14.30 alle 16.30, è prevista una visita - a piedi o in bicicletta - agli alveari erbesi della cascina Loreto e all'orto dell'azienda agricola La Runa. Dalle 17 alle 19, danze popolari e musica dal vivo.

ALBAVILLA

Protezione civile

(g. cri.) Prosegue oggi la festa del Gruppo comunale di Protezione Civile. Alle 9 l'arrivo dei mezzi della protezione civile, dei gruppi esterni e degli espositori, alle 9,30 l'arrivo dell'elicottero al parcheggio adiacente alla zona mercato per i voli. Dalle 11 alle 12 le prove varie dimostrative di protezione civile, nel pomeriggio giochi per i bambini, prove di taglio con la motosega alle 15, e tributo ai Beatles alle 20,30. Per pranzo e cena è aperta la cucina.

Pranzo in oratorio

(a.gaf.) Pranzo in oratorio, alle 12 di oggi, nell'ambito della tradizionale «Festa dell'oratorio». Dopo la messa mattutina, si mangia in compagnia e, a seguire, giochi per tutti, fino al tardo pomeriggio.

CASTELMARTE

La coperta delle donne

(g. cri.) La scrittrice caslinese Alina Rizzi presenterà oggi alle 16 in comune "La coperta delle donne", il progetto è una vera e propria coperta che misura diversi metri quadrati, interamente fatta a mano da donne di tutto il mondo, secondo l'arte, la tradizione e la cultura dei paesi di provenienza.

«Senza morti non è calamità naturale»

La Provincia di Como - Lago e valli - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **25/09/2011**

[Indietro](#)

«Senza morti non è calamità naturale»

Danni limitati a un Comune e nessuna vittima: ecco perché lo Stato non paga

Domenica 25 Settembre 2011 Lago e valli, e-mail print

[Il video](#)

laprovinciadicom.it

[Sul nostro sito](#)

[le terribili sequenze della frana di Brienno](#)

Albavilla Giornata di festa per la protezione civile

La Provincia di Como - Erba - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **26/09/2011**

[Indietro](#)

Albavilla

Giornata di festa per la protezione civile

Lunedì 26 Settembre 2011 Erba, e-mail print

ALBAVILLA Una festa per chi rende più sicuro il territorio, per chi anche lo scorso luglio è stato chiamato a Brienno per la frana eseguendo lavori di pronto intervento e, nei giorni successivi, di pulizia e ripristino dello stato dei luoghi.

Il Gruppo di protezione civile di Albavilla è composto da trenta volontari, e ieri sulla piazza delle manifestazioni si è festeggiato tra voli in elicottero, esposizione di mezzi ed esibizioni con le motoseghe, senza dimenticare la convivialità di un buon pasto. Naturalmente alla presenza di diversi altri gruppi del territorio provinciale e delle autorità.

L'occasione si è prestata per premiare, da parte dell'amministrazione comunale, il coordinatore Pietro Garofoli, da trentun anni parte della Protezione civile, molto attivo e presente sul territorio, sia per gli interventi di prevenzione che per la calamità naturali.

Il gruppo è stato più volte chiamato quest'anno ad intervenire oltre che sul territorio comunale anche nei comuni vicini causa maltempo per circa quattrocento ore. Novecento invece le ore al servizio del comune, altrettante per gli interventi in incendi boschivi.

G. Cri.

Cadono massi sulla Vecchia Regina Rischio mortale, ma è andata bene

La Provincia di Como - Lago e valli - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **26/09/2011**

Indietro

Cadono massi sulla Vecchia Regina

Rischio mortale, ma è andata bene

La frana ieri mattina verso le 10,30: l'allarme lanciato da due automobilisti

None

Lunedì 26 Settembre 2011 Lago e valli, e-mail print

MOLTRASIO Tragedia sfiorata ieri mattina alle 10,30 sulla provinciale 71 Vecchia Regina alla Colma del Pizzo per la caduta verso il centro della carreggiata di tre massi dal peso di 70/80 chili ciascuno. Per un miracolo in quel momento non c'erano né veicoli né ciclisti in transito, tenendo conto dell'intensità delle presenze domenicali di appassionati delle due ruote che nel compiere le escursioni sul lago transitano proprio da quel punto a causa del divieto di percorrere la galleria di Cernobbio.

Sono stati due automobilisti diretti a Como a dare l'allarme segnalando l'accaduto a una pattuglia di vigili di Cernobbio, i quali a loro volta hanno chiamato i vigili del fuoco per un primo intervento di messa in sicurezza della parete dalla quale stavano per precipitare altre pietre di minori proporzioni, un'operazione che è proseguita per tutta la giornata con istituzione di un senso unico alternato.

Oltre alla squadra della protezione civile dell'unione comuni Lario di Ponente, coordinata da Matteo Monti, sono stati impiegati i rocciatori di un'impresa specializzata chiamata sul posto a seguito dell'intervento congiunto del sindaco di Moltrasio Maria Carmela Ioculano, dell'assessore provinciale alla protezione civile Ivano Polledrotti e del comandante della polizia provinciale e dei vigili di Cernobbio Claudio Comolli.

La presenza sul posto degli uomini della protezione civile ha limitato i disagi per gli utenti della provinciale e non si sono verificati né code né ritardi. Nel pomeriggio l'impresa convocata dall'unione dei comuni ha provveduto al taglio degli arbusti e al disgaggio di altri sassi con la bonifica di tutto il tratto interessato dallo smottamento.

Il susseguirsi di cedimenti delle rocce che sovrastano il versante tra Cernobbio e Moltrasio lungo la statale Regina e la provinciale 71 continua a suscitare allarmi tenendo conto che una quindicina di giorni fa un altro masso ha colpito l'auto di una signora di Ossuccio e per poco non è successo l'irreparabile. Anche in quell'occasione si è provveduto a mettere in sicurezza un tratto di strada, ma secondo il sindaco di Moltrasio è tutto il versante che deve essere monitorato e bonificato in quanto lo stato di abbandono si è accentuato negli ultimi anni e si ravvisano situazioni di grave pericolo sia per la caduta di massi che per la presenza di alberi sporgenti.

Proprio a Moltrasio nei giardini di un paio di ville in fregio alla statale ci sono inoltre degli alberi d'alto fusto e di enorme peso da tempo rinsecchiti che in occasione di temporali potrebbero causare grossi guai.

L'opera di prevenzione assume connotazioni di assoluta urgenza.

Marco Luppi

\ç±

«Maltempo, nessun rimborso Rischio aumento delle tariffe»

La Provincia di Como - CANTU - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **26/09/2011**

Indietro

«Maltempo, nessun rimborso

Rischio aumento delle tariffe»

Lunedì 26 Settembre 2011 CANTU, e-mail print

ALZATE BRIANZA (c. gal.) «Il grosso rischio - afferma il sindaco di Alzate Massimo Gherbesi - è di arrivare a dover ritoccare le tariffe dei servizi comunali». Ovviamente, un rischio al rialzo. Grava situazione anche per Alzate Brianza, alle prese con 187mila euro in meno di trasferimenti dallo Stato, tagliati dalla manovra governativa di Ferragosto. Così ha calcolato l'Anci Lombardia, associazione dei comuni.

«Due anni fa abbiamo manifestato a Milano. Purtroppo le nostre richieste di sindaci sono sempre inevase. I prossimi mesi saranno difficili per tutti i comuni». Per il resto, il clima di austerità è noto a chi frequenta il palazzo municipale. Sono spariti, ad esempio, i fogli affissi all'albo pretorio, disponibili ora su Internet senza spese di fotocopie. «Ma tutti questi tagli statali mettono a rischio persino la gestione ordinaria - sostiene Gherbesi - abbiamo rinunciato ad alcuni piccoli lavori pubblici, perché abbiamo dovuto investire 90mila euro per i danneggiamenti del maltempo dello scorso 13 luglio». Il comune di Alzate ha anche chiesto un rimborso a Regione Lombardia, per lo stato di calamità naturale. Ma le speranze di vedere qualche contributo sono bassissime.

\ç±

Il satellite sul cielo di Lecco Parla Brivio: «Monitoriamo»

La Provincia di Lecco - Lecco - Articolo

Provincia di Lecco, La

""

Data: 24/09/2011

Indietro

Il satellite sul cielo di Lecco

Parla Brivio: «Monitoriamo»

Chiamate alle forze dell'ordine e del Comune. Il sindaco rassicura

Sabato 24 Settembre 2011 Lecco, e-mail print

Caduta libera Il satellite Il satellite casca o non casca? E siamo davvero sicuri che qualche frammento potrebbe cadere davvero anche in provincia di Lecco.

A dir la verità, tranne qualche curioso, il caso del satellite Nasa che doveva disintegrandosi nell'atmosfera terrestre, facendo precipitare almeno 26 detriti sulla terra non ha interessato e preoccupato più di tanto i lecchesi.

Poche le richieste di informazioni che sono arrivate alle forze dell'ordine, alle quali vanno aggiunte alcune telefonate al centralino e all'ufficio stampa del comune: «Ma se il satellite cade davvero nel lecchese come dobbiamo comportarci?» era la domanda più frequente che veniva posta.

Tanto che ieri pomeriggio il sindaco Virginio Brivio comunicava sulla sua pagina Facebook e sul sito del internet del Comune «Stiamo seguendo con attenzione, e insieme alle altre istituzioni e alla Protezione Civile della Lombardia, la situazione sul possibile impatto di frammenti del satellite UARS. Nessun allarmismo, ma invito a seguire eventuali informazioni diffuse dai mezzi di informazione».

Anche se la probabilità d'impatto sul territorio nazionale, e in modo particolare su quello lombardo, era molto bassa, dalla Regione, infatti, era stato inviato per tempo una sorta di ordine di servizio a Comuni, amministrazioni, protezione civile e forze dell'ordine.

In questa comunicazione veniva ricordato come le "Finestre di caduta" più probabili erano due: tra le 21 e le 22 di ieri sera e tra le 3 le 4, 15 di questa mattina.

A tutti gli operatori veniva raccomandata la massima attenzione, con l'invito a segnalare immediatamente il ritrovamento di qualsiasi frammento, anche il più piccolo, di natura "sospetta".

E il consiglio, in ogni caso, di non toccare alcuno di questi reperti a mani nude perché sarebbero stati incandescenti.

In ogni caso, il suggerimento degli esperti era quello di evitare gli spazi aperti nelle ore considerate più a rischio e, se possibile, anche i piani alti degli edifici, quelli più rischio in caso di possibile caduta anche di qualche frammento più piccolo.

Il veicolo spaziale della Nasa che si è disintegrarsi nell'atmosfera si chiamava Upper Atmosphere Research Satellite (UARS). Nel settembre 1991 fu collocato su un'orbita circolare in prossimità della navetta spaziale Discovery. Nel 2005 furono effettuate otto manovre per contribuire alla disintegrazione dell'oggetto, ormai in fase di abbandono.

«Macché prudenza, è meglio la collina»

La Provincia di Lecco - Lecco - Articolo

Provincia di Lecco, La

""

Data: **24/09/2011**

[Indietro](#)

«Macché prudenza, è meglio la collina»

L'astrofilo Zambianchi: «Che spettacolo sarebbe stato vedere un simile fenomeno»

Sabato 24 Settembre 2011 Lecco, e-mail print

(c. doz.) Sono stati tantissimi i cittadini che ieri sera e nella notte hanno osservato - chi preoccupato, chi incuriosito - il cielo, alla ricerca di qualche movimento fuori dal normale. Del resto, la caduta del satellite scientifico Uars (Upper atmosphere Research Satellite) della Nasa era stata annunciata con clamore e ha destato paura e timori, considerato il fatto che non è stato assolutamente chiaro, fino all'entrata nell'atmosfera terrestre dell'apparecchiatura, in quale punto del globo sarebbero precipitati i circa venti pezzi nei quali si sarebbe spezzato.

Gli esperti del gruppo astrofili "Deep Space" (che casualmente proprio ieri sera avevano in programma una conferenza con osservazione del cielo conclusiva), però, hanno mostrato scetticismo fin dalle prime ore. «Se cadesse nelle vicinanze del nostro territorio, sarebbe possibile assistere ad uno splendido spettacolo, come al passaggio di un bolide o di una grossa stella cadente - ci ha spiegato ieri Loris Lazzati, vicepresidente dell'associazione che ha seguito la vicenda affidandosi ai rilevamenti dell'Isaa (Italian Space and Astronautics Association), il cui presidente, Marco Zambianchi, è membro dei Deep Space -. Ma gli ultimi rilevamenti lo danno molto lontano dall'Italia. I margini di rischio sono davvero infinitesimali. Che uno dei questi pezzi colpisse una persona è pressoché impossibile: come spiegava un esperto nei giorni scorsi, c'è la stessa probabilità di venire mangiati da uno squalo in piazza San Babila».

La Protezione civile però si è mobilitata per consigliare di stare al chiuso ed evitare i sottotetti e le mansarde. «La prudenza, si dice, non è mai troppa - ha concluso -. Io però avrei detto il contrario: andate in collina per assistere ad uno spettacolo stupendo».

I bambini puliscono le strade

La Provincia di Lecco - Circondario - Articolo

Provincia di Lecco, La

""

Data: **24/09/2011**

[Indietro](#)

I bambini puliscono le strade

Sabato 24 Settembre 2011 Circondario, [e-mail](#) [print](#)

(b. ber) Ci pensano i bambini a pulire la strada dai rifiuti abbandonati dagli incivili.

Anche quest'anno l'amministrazione comunale di Garlate in collaborazione con la scuola primaria del paese ha organizzato il tradizionale appuntamento con Puliamo il mondo. Un'iniziativa che coinvolge ogni anno i ragazzi della scuola sempre entusiasti di dare una mano e darsi da fare per il paese nella quale vivono. Per l'occasione l'amministrazione comunale e la polizia locale hanno emesso un'ordinanza per chiudere al traffico veicolare ieri pomeriggio via Marconi e via Galbiate.

Poi i bambini, scortati dall'agente istruttore Cristiano Crimella e con l'aiuto degli alpini e dei volontari del gruppo comunale di Protezione civile si sono rimboccati le maniche per ripulire la strada che collega Garlate a Galbiate. Si tratta di una strada da sempre purtroppo, usata da incivili come discarica a cielo aperto. Con risultati di tanto in tanto davvero sconcertanti. La strada resa pedonale per un paio d'ore è stata completamente ripulita dai ragazzi (nella foto) muniti di guanti e di sacchetti per la spazzatura, con il prezioso aiuto delle Penne nere e dei volontari. E anche quest'anno i sacchi riempiti sono stati parecchi. Poi il ritorno alla normalità. Con via Galbiate decisamente più pulita.

Allarme, è caduto il satellite Era una bufala: solo burloni

La Provincia di Lecco - Lecco - Articolo

Provincia di Lecco, La

""

Data: **25/09/2011**

Indietro

Allarme, è caduto il satellite

Era una bufala: solo burloni

Un rottame vicino a un capannone, momenti di panico a Colico

None

Domenica 25 Settembre 2011 Lecco, e-mail print

sul tetto per fotografare il satellite Allarme per un pezzo di satellite caduto in zona industriale di Colico, accanto ad un capannone, ma era solo uno scherzo di pessimo gusto, seppure ben fatto, che ha rischiato di movimentare mezzo mondo. La chiamata è arrivata al coordinatore del gruppo comunale della Protezione civile Stefano Acquistapace da Diego Piva che aveva rinvenuto un rottame di ferro, bruciato in una buca di una trentina di centimetri a fianco del suo capannone.

«C'era un pezzo di ferro strano e una buca - racconta Acquistapace - e due testimoni hanno detto di avere sentito un botto e di essersi spaventati. Li ho avvertiti di cosa si andava incontro ma hanno confermato. Ho chiamato l'assessore provinciale Franco De Poi ed il sindaco Raffaele Grega che quando è arrivato ha detto subito che si trattava di uno scherzo. Dopo un po' mi è arrivata una telefonata che diceva di andare in un determinato punto dove c'erano delle persone ad aspettarmi che mi hanno detto di lasciar perdere che era solo uno scherzo. È stato comunque di pessimo gusto. Non so se le autorità vogliono andare avanti sulla questione. Noi abbiamo fatto il nostro dovere».

Il ferro era stato stortato e scaldato e si vedeva una colorazione che poteva far pensare che fosse davvero un frammento del satellite, bruciato nell'attraversare l'atmosfera terrestre.

«Piva l'ha anche raccolto - continua Acquistapace - e si è preoccupato quando gli ho detto che se era davvero un pezzo di satellite, poteva essere pericoloso e tossico. Forse chi ha fatto lo scherzo non ha calcolato cosa andava a creare. Spero che si ricordi di noi e ci faccia avere un bel contributo».

De Poi era al mare quando è stato raggiunto dalla chiamata di Acquistapace: «Quando si sono resi conto della confusione che si era creata, - riferisce l'assessore - gli autori della bufala hanno chiamato per confermarlo. Il protocollo prevedeva di attivare tutte le forze interessate, dal 118 ai vigili del fuoco. C'è mancato poco. Alle 3.30 avevo ricevuto il messaggio dalla Protezione civile nazionale che l'allarme era cessato perché il satellite era andato oltre».

Il sindaco Grega commenta così: «Probabilmente le conclusioni sono state un po' affrettate anche se non ci sono responsabilità dirette da attribuire. La voce messa in giro da qualcuno si è rincorsa e non credo che ci fosse la volontà di creare un allarme. Escluderei anche la goliardata. - afferma - Il responsabile della Protezione civile è il sindaco. Nel momento in cui sono stato informato dal coordinatore, la cosa è rientrata immediatamente, nell'arco di un quarto d'ora. Diciamo che è stata una piccola esercitazione fuori programma, servita ad acquisire un po' di esperienza. Le cose vanno valutate insieme con l'esperienza di ognuno e le decisioni vanno prese congiuntamente».

Mario Vassena

Paura per cercatore di funghi

La Provincia di Lecco - Lc Lago - Articolo

Provincia di Lecco, La

""

Data: **25/09/2011**

[Indietro](#)

Paura per cercatore di funghi

Cade e si ferisce alla testa nei boschi in località Fontanedo

Domenica 25 Settembre 2011 Lc Lago, e-mail print

COLICO Seria ferita alla testa per un colichese di 63 anni che ieri mattina è caduto nei boschi di Fontanedo, località sopra Villatico, mentre era in cerca di funghi.

L'uomo, camminando tra gli alberi, si è aggrappato a un ramo che era secco e ha ceduto facendogli perdere l'equilibrio. Nella caduta, l'appassionato cercatore si è provocato il distacco di una larga fascia del cuoio cappelluto a causa del contatto con il ramo.

Con lui c'era un amico che verso le 10.30 ha chiamato il 118 che ha inviato l'auto medica con l'ambulanza della Croce Rossa di Colico.

L'equipaggio dei soccorritori è però arrivato fino a San Rocco, dopo di che non è più stato possibile andare incontro all'infortunato perché la strada non permetteva di inoltrarsi oltre e costringeva a trovare una soluzione alternativa.

In aiuto ai soccorritori sono venuti alcuni ragazzi che transitavano in moto nella zona e sono stati inviati in avanscoperta per vedere dove si trovava l'uomo.

Nel frattempo erano stati messi in preallarme l'elisoccorso di Como, poiché l'intervento era stato classificato in codice giallo, quindi mediamente grave, nonché gli uomini del Soccorso Alpino.

Il colichese però è riuscito a percorrere il primo pezzo di strada a piedi, successivamente è arrivato fino a Fontanedo in automobile dove ad attenderlo c'era l'autoambulanza, che lo ha caricato e accompagnato al Pronto soccorso dell'ospedale di Gravedona.

È stato sottoposto alle cure per la ferita riportata nella caduta, alla quale sono stati applicati diversi punti di sutura, nonché sottoposto ad altri accertamenti, visto che nella caduta ha picchiato la schiena.

Mario Vassena

Satellite in caduta Allerta massima sui cieli di Sondrio

La Provincia di Sondrio - Sondrio - Articolo

Provincia di Sondrio, La

""

Data: **24/09/2011**

Indietro

Satellite in caduta

Allerta massima

sui cieli di Sondrio

I pompieri sono pronti a interventi con un mezzo

E sul nostro sito oltre 1.500 contatti sulle istruzioni

Sabato 24 Settembre 2011 Sondrio, e-mail print

La provincia di Sondrio, e l'Alta Valle, al centro delle probabilità di essere «colpita» da frammenti del satellite in caduta dallo spazio sulla terra.

Ieri sera, l'ultima allerta dava in aumento all'1,1% (l'ultima rilevazione parlava di 0,9%) la probabilità che uno o più frammenti del satellite della Nasa in avvicinamento possano cadere in territorio italiano. L'ultimo aggiornamento della Protezione civile, inoltre, confermava una sola fascia oraria di interesse per l'Italia, quella tra le 3,34 e le 4,12 della notte appena trascorsa. E in considerazione di questo scenario, il territorio potenzialmente interessato dall'evento comprende le province autonome di Trento e Bolzano, tutte le province del Veneto e del Friuli Venezia Giulia; Brescia e Sondrio per la Lombardia.

Insomma, il «rimpatro» del satellite artificiale Uars è stato l'argomento di discussione dell'intera giornata di ieri: ognuno ha esorcizzato a modo suo il potenziale impatto con qualche frammento del "bestione" da circa 6 tonnellate in rientro dallo spazio dopo 14 anni di attività nel campo della misurazione dell'ozono presente in atmosfera. «Mi raccomando, stanotte tutti a letto col casco» era il consiglio imperante su Facebook. «Spero che qualche frammento del satellite caschi sulla mia auto così posso fare causa alla Nasa» è stata solo una delle battute che hanno tenuto banco nei bar di Sondrio. Sì, perché il panico da impatto del satellite col suolo terrestre, da noi, si è superato ricorrendo alla consueta ironia italiana. Anche se la curiosità, il desiderio di saperne di più per non farsi trovare impreparati di fronte a un evento così eccezionale, ha spinto molti ad entrare in contatto col Comitato operativo della Protezione civile di Roma tramite il suo sito, letteralmente preso di mira nella giornata di ieri, e alla fine collegarsi era diventato impossibile. Curiosità e bisogno di sapere che ha interessato anche i nostri lettori, considerato che poco dopo l'introduzione della notizia sul sito internet del giornale (www.laprovinciadisondrio.it), già si contavano qualcosa come oltre 1.500 contatti.

Di vero e proprio panico, invece, non si può parlare tant'è che non sono giunte telefonate da concittadini né alle forze dell'ordine, né ai vigili del fuoco del Comando provinciale di Sondrio. Neppure per semplici richieste di informazioni. I Vigili del fuoco di Sondrio, infatti, sono stati allertati ieri mattina dal loro Comando generale e dal ministero dell'Interno per cui, subito, hanno messo in atto le procedure per farsi trovare pronti all'eventuale intervento col mezzo Nbc (nucleare, biologico, chimico e radiologico) chiamato proprio per fronteggiare situazioni di emergenza a rischio contagio.

La raccomandazione è, infatti, di mantenersi a una distanza di almeno 20 metri da un eventuale frammento di satellite in cui si dovesse incappare in queste ore in quanto potrebbe sprigionare un gas tossico che va sotto il nome di idrazina. Allo stesso modo occorre avvisare subito dell'avvistamento le forze dell'ordine o i vigili del fuoco.

Elisabetta Del Curto

La Protezione civile si allarga

La Provincia di Sondrio - Sondrio - Articolo

Provincia di Sondrio, La

""

Data: **25/09/2011**

[Indietro](#)

La Protezione civile si allarga

Una decina di residenti ha presentato domanda d'iscrizione

Domenica 25 Settembre 2011 Sondrio, e-mail print

Castello Dell'Acqua (a. ost.) Il gruppo di protezione civile di Castello Dell'Acqua si amplia e chiede un finanziamento di cinquemila euro alla Regione. «La disposizione regionale prevede l'erogazione dell'80% della cifra richiesta - spiega il sindaco Andrea Pellerano - e con questi fondi abbiamo intenzione di acquistare attrezzature per lo svolgimento del nostro lavoro sul territorio del paese».

Già l'anno scorso il gruppo aveva presentato una analoga domanda, che era andata a buon fine, e nel 2012 avranno a disposizione 10mila euro da spendere per l'ampliamento delle dotazioni. «Questa è la seconda volta che partecipiamo - ha aggiunto il primo cittadino - e se dovessero accettare la nostra istanza l'anno prossimo avremmo 15mila euro da poter utilizzare».

L'idea del gruppo sarebbe quella di impiegare la maggior parte dei soldi per l'acquisto di attrezzature quali motoseghe, decespugliatori e anche per un generatore di corrente mentre il resto per migliorare la dotazione delle divise, in modo da poter intervenire in sicurezza sul territorio.

Pellerano, in qualità di capogruppo, ha inoltre espresso la propria soddisfazione perché una decina di residenti hanno presentato domanda per iscriversi. Come spiegato dal sindaco si tratta di persone tra i trenta e i 50 anni, sia uomini che donne, che hanno dato la loro disponibilità ad impegnarsi in questo servizio alla popolazione.

Allarme vespe all'ospedale La Prociv debella un nido

La Provincia di Varese - VA_PROVINC - Articolo

Provincia di Varese, La

""

Data: 24/09/2011

Indietro

Allarme vespe

all'ospedale

La Prociv

debella un nido

Sabato 24 Settembre 2011 VA_PROVINC, e-mail print

TRADATE (a. mad.) Attimi di apprensione ieri mattina all'ospedale "Galmarini" di Tradate per un'improvvisa invasione, complice l'inizio di autunno caldo, di vespe di terra.

Gli insetti avevano realizzato il loro nido in un'aiuola nei paraggi di un parcheggio interno, vicino all'ingresso del padiglione principale del nosocomio tradatese. Le vespe sono generalmente aggressive, anche se singolarmente non inoculano enormi quantità di veleno. Questi insetti sono comunque considerati pericolosi a causa del numero elevato di individui che vivono in ciascun nido, spesso costruito nel terreno e quindi facilmente disturbabile, poiché non visibile. Chiaro che un elevato numero di punture potrebbe portare a conseguenze indesiderate, soprattutto nei confronti dei soggetti allergici.

Ieri mattina le vespe sono uscite in massa dal loro nido, tanto da allarmare il personale dell'ospedale che ha contattato la protezione civile di Tradate. Gli uomini della Prociv sono arrivati armati di tute e insetticida e hanno debellato l'invasione. Per tutta la durata dell'intervento è stata delimitata l'area del nido, fino a quando non è stata constatata l'avvenuta disinfestazione. «Non è successo niente di grave - spiegano dalla protezione civile -. Comunque, se dovesse succedere, in caso di attacco da parte di vespe è consigliabile evitare gesti bruschi per allontanarle. Sarebbe più opportuno non cedere al panico, sopportare alcune punture e aspettare che gli insetti si tranquillizzino, evitando così un attacco più massiccio e quindi più pericoloso».

Puliamo il mondo Tra i rifiuti raccolti spunta persino un ordigno bellico

La Provincia di Varese - Gallarate Malpensa - Articolo

Provincia di Varese, La

""

Data: **25/09/2011**

[Indietro](#)

Puliamo il mondo

Tra i rifiuti raccolti

spunta persino

un ordigno bellico

Domenica 25 Settembre 2011 Gallarate Malpensa, e-mail print

BESNATE "Puliamo il mondo" fa rinascere la stazione e contagia persino Rfi: nuovo look per lo scalo ferroviario di Besnate. Ma tra i rifiuti raccolti in paese spunta a sorpresa un sacchetto contenente un ordigno bellico e alcuni proiettili. Edizione ricca di colpi di scena quella di "Puliamo il Mondo 2011" a Besnate. Un'ottantina in tutto le persone coinvolte dai borghi (Punt Pedar, Nord Ovest, Bisun e Tre Ponti) nell'iniziativa promossa a livello nazionale da Legambiente e sostenuta dall'amministrazione comunale per il terzo anno consecutivo.

«Una giornata entusiasmante» per l'assessore ai lavori pubblici Giovanni Corbo, che è rimasto in paese mentre i suoi colleghi di giunta, in testa il sindaco Donata Bordoni, sono in trasferta in Umbria per la marcia della pace Perugia-Assisi. I volontari ambientalisti si sono sparpagliati su cinque punti del territorio comunale per effettuare le operazioni di pulizia e di manutenzione messe in programma, con il clou alla stazione ferroviaria.

Ma è lungo i terreni che costeggiano la provinciale 26, l'arteria che collega a Gallarate, che si palesa la "sorpresa" del rinvenimento di un sacchetto di plastica contenente un ordigno bellico inesplosivo e alcuni proiettili: sul campo interviene la locale protezione civile che segnala immediatamente il ritrovamento ai Carabinieri di Gallarate per le verifiche del caso. In stazione invece spazio ai lavori di tinteggiatura della garitta dell'ex locale ferrovieri e al taglio dell'erba e alla sistemazione dell'area esterna. In settimana già Rfi/Ferrovie dello Stato aveva dato il suo contributo alla causa, occupandosi della tinteggiatura della facciata esterna dei fabbricati e della sala d'attesa, oltre ad altre opere di piccola manutenzione.

Alla fine la combinazione dei due interventi ha permesso un vero e proprio restyling dello scalo besnatese, che nel giro di una settimana ha cambiato volto.

«La stazione ormai è a tutti gli effetti un patrimonio del Comune» fa notare il sindaco Bordoni, ricordando come dal 2005 alcuni locali sono stati assegnati in comodato al Comune per 9 anni.

«I funzionari di Rfi - prosegue l'assessore Corbo - hanno ringraziato i volontari e l'amministrazione e sono rimasti colpiti dal numero di persone coinvolte nell'iniziativa. Sono stati positivamente contagiati dalla volontà di far rinascere la stazione, tanto da rivelare che hanno intenzione di sistemare l'appartamento al primo piano e il tetto». Segno che la sinergia tra i due enti produce risultati.

Andrea Aliverti

Il satellite sbaglia strada: cade nel Pacifico

La Provincia di Varese - ATTUALITA - Articolo

Provincia di Varese, La

""

Data: **25/09/2011**

[Indietro](#)

Il satellite sbaglia strada: cade nel Pacifico

L'Uars si è disintegrato lontano dall'Italia. Restano in orbita altri 22mila oggetti spaziali dimenticati

Domenica 25 Settembre 2011 ATTUALITA, e-mail print

DISINTEGRATO

Il satellite Uars mentre era in orbitaAnsa ROMA Il satellite americano Uars (Upper atmosphere research satellite, satellite per le ricerche nell'alta atmosfera) è rientrato nell'atmosfera terrestre in una zona che si trova sull'oceano Pacifico, risparmiando così l'Italia.

Al termine di una notte durante la quale il satellite aveva improvvisamente cambiato rotta, alle prime ore del mattino è precipitato sull'Oceano Pacifico, forse distruggendosi completamente nell'impatto con l'atmosfera terrestre.

La conferma dell'avvenuto rientro è arrivata ufficialmente dalla Nasa e dal Centro interforze per le operazioni spaziali della base californiana di Vandenberg, che ha individuato l'ora del rientro fra le 5,23 e 7,09 di ieri mattina (ora italiana). Intorno la mezzanotte il cambio di traiettoria del satellite, che aveva rallentato la sua discesa, modificando le ipotesi sulla zona di atterraggio. Veniva così subito però escluso il pericolo che potesse cadere sull'Italia e sull'Europa, ma facendo rientrare nella zona a rischio per la caduta di detriti il Canada, l'Africa, e vaste zone degli oceani Atlantico e Indiano. Dal canto suo, la Protezione civile italiana prevedeva il rientro del satellite alle 6:40, con una finestra d'incertezza che andava fino alle 8,30. Nell'ultimo aggiornamento del Comitato operativo, il Comitato tecnico scientifico aveva quindi definitivamente escluso la possibilità che uno o più frammenti di Uars potessero cadere sul territorio italiano. Ieri mattina infine la conferma da parte della Nasa dell'avvenuto rientro sul Pacifico.

Grande quanto un autobus, L'Uars è stato in orbita intorno alla Terra 20 anni, per raccogliere dati sulla fascia di ozono che protegge il Pianeta dai raggi ultravioletti.

Intanto sono oltre 22.000 i rottami spaziali di tutte le dimensioni che ruotano nell'orbita terrestre con una velocità di oltre 28 mila km all'ora, secondo il censimento più recente. È la cosiddetta "spazzatura spaziale", costituita da vecchi satelliti ormai fuori uso e da quelli ridotti in particelle dal rientro nell'atmosfera, insieme con stadi di razzi vettori esausti e altri relitti della corsa allo spazio.

Secondo un recente studio del Consiglio nazionale delle ricerche Usa la situazione si sta aggravando, anche grazie alla pratica comune di far disintegrare i satelliti a fine vita nell'atmosfera. Secondo i ricercatori Usa oltre ai ventiduemila oggetti, rilevabili da terra, ce ne sono anche di più piccoli che possono anch'essi creare seri danni non solo alla stazione spaziale internazionale (l'ultimo allarme collisione, con relativa temporanea evacuazione risale al giugno scorso), ma sono pericolosi anche per gli altri satelliti e le astronavi.

Satellite in caduta sul Nord Italia, fase di attenzione nelle province di Parma e Piacenza**Quotidiano del Nord.com***"Satellite in caduta sul Nord Italia, fase di attenzione nelle province di Parma e Piacenza"*Data: **23/09/2011**

Indietro

Satellite in caduta sul Nord Italia, fase di attenzione nelle province di Parma e Piacenza

Venerdì 23 Settembre 2011 11:46 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Piacenza - 23 settembre 2011 - Ventisei pezzi da 100-150 chili di alluminio: sono quelli che sopravviveranno al rientro incontrollato in atmosfera del satellite scientifico della Nasa Uars (Upper Atmosphere Research Satellite), e che rischiano di cadere sulle regioni del Nord Italia. La Protezione civile regionale dell'Emilia-Romagna ha attivato nelle province di Piacenza e Parma una fase di attenzione che avrà inizio venerdì 23 settembre alle 13 e finirà sabato 24 settembre alle 5.

Sulla base della documentazione tecnico-scientifica trasmessa dal Comitato operativo nazionale della Protezione civile è previsto che il satellite Uars, di proprietà Nasa e attualmente dimesso, rientrerà negli strati più densi dell'atmosfera entro le prossime 48 ore, ipotizzando la frammentazione del satellite a 78 km di quota, in almeno 26 componenti, per un totale di 536 kg, che raggiungeranno il suolo, distribuendosi lungo la traiettoria su un arco di circa 800 km.

Il frammento più massiccio, di alluminio, avrà una massa di 158 kg e raggiungerà la superficie con una velocità di 158 km/h. Ci sono inoltre 15 componenti di titanio, con masse tra 0,6 e 61 kg e velocità di impatto, rispettivamente di 386 e 232 km/h, e infine tre componenti di berillio, con masse di 1 e 3 kg e velocità d'impatto rispettivamente di 66 e 281 km/h.

Evoluzione dell'evento e norme di comportamento

E' stato ipotizzato uno scenario orbitale con una fascia di attenzione larga 200 km con possibile interessamento delle Regioni Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna, limitatamente alle province di Piacenza e Parma.

La potenziale caduta di frammenti è stata calcolata nell'intervallo compreso tra 21:25 e le 22:03 di venerdì, mentre l'intervallo di incertezza è calcolato tra le 14 di venerdì e le 3 di sabato .

Sulla base degli accordi con il Dipartimento nazionale, l'Agenzia regionale di Protezione civile ha attivato il Comitato regionale per l'emergenza, che provvederà alla fase di monitoraggio riguardante l'evoluzione del fenomeno in stretto raccordo con il Dipartimento nazionale e informando tempestivamente gli Enti interessati.

Poiché allo stato attuale non è ancora possibile escludere la possibilità che uno o più frammenti possano cadere nel territorio nazionale e/o regionale si raccomanda a titolo precauzionale dalle 21:25 alle 22:03 di non sostare all'aperto, non permanere nei piani alti degli edifici, di porsi sotto architravi o murature portanti o nelle zone ad angolo delle proprie abitazioni e non al centro di solai, in caso di ritrovamento di frammenti del satellite non manipolare e darne immediata comunicazione alle Autorità di Protezione civile.

La Protezione civile regionale dell'Emilia-Romagna si raccomanda di mantenersi informati su bollettini e notiziari trasmessi dalle televisioni locali. Il numero verde dell'Agenzia regionale è 800 300 339 11 attivo per tutta la durata dell'evento.

Ultimo aggiornamento Venerdì 23 Settembre 2011 11:56

Fase di attenzione per il rientro del satellite Uars, riunione del Centro operativo comunale**Quotidiano del Nord.com**

"Fase di attenzione per il rientro del satellite Uars, riunione del Centro operativo comunale"

Data: **23/09/2011**

[Indietro](#)

Fase di attenzione per il rientro del satellite Uars, riunione del Centro operativo comunale

Venerdì 23 Settembre 2011 15:19 Notizie - Piacenza

(Sesto Potere) - Piacenza - 23 settembre 2011 - Si è riunito questa mattina il Centro operativo comunale della Protezione civile, la struttura chiamata a gestire la fase di attenzione attivata per la provincia di Piacenza per il rientro incontrollato in atmosfera del satellite Uars in relazione al territorio del Comune di Piacenza.

Come previsto dall'allerta della Protezione civile regionale emanata ieri pomeriggio, sono state attivate tutte le procedure richieste, come la verifica della disponibilità di una struttura di prima assistenza, necessaria in caso di evacuazione, l'attivazione del Coordinamento del volontariato di Protezione civile e di Arpa, per la gestione di eventuali detriti che dovessero essere ritrovati al suolo.

In attesa di un aggiornamento sulla traiettoria possibile del rientro dei frammenti del satellite Uars, permane la fase di attenzione e si ricordano le raccomandazioni a titolo precauzionale indicate dall'allerta della Protezione civile:

"Poiché allo stato attuale non è ancora possibile escludere la possibilità che uno o più frammenti possano cadere nel territorio nazionale e/o regionale si raccomanda a titolo precauzionale dalle 21:25 alle 22:03 di non sostare all'aperto; di non permanere nei piani alti degli edifici; di porsi sotto architravi o murature portanti o nelle zone ad angolo delle proprie abitazioni e non al centro di solai. In caso di ritrovamento di frammenti del satellite non manipolare e darne immediata comunicazione alle Autorità di Protezione Civile. Si raccomanda di mantenersi informati su bollettini e notiziari trasmessi dalle televisioni locali."

Nel pomeriggio di oggi sarà diramato un nuovo comunicato stampa, per mantenere un aggiornamento costante sull'evoluzione della situazione.

Satellite in caduta: in arrivo pezzi da 150 chili sul Nord Italia, anche in Veneto**Quotidiano del Nord.com***"Satellite in caduta: in arrivo pezzi da 150 chili sul Nord Italia, anche in Veneto"*Data: **23/09/2011**

Indietro

Satellite in caduta: in arrivo pezzi da 150 chili sul Nord Italia, anche in Veneto

Venerdì 23 Settembre 2011 11:19 Notizie - Veneto e Nord-Est

(Sesto Potere) - Firenze - 23 settembre 2011 - Il sistema di protezione civile della Regione del Veneto è stato attivato per seguire l'evolversi della situazione rispetto all'ipotesi della caduta sul nord Italia di pezzi di un vecchio satellite scientifico della Nasa Uars (nella foto) che nella giornata di oggi arriverà a contatto con l'atmosfera, distruggendosi nell'impatto.

Il Comitato Operativo della Protezione Civile ha individuato una 'Fascia d'allarme' per l'Italia tra venerdì sera e sabato mattina.

E l'Agenzia spaziale italiana ha commentato: "frammenti di un vecchio satellite NASA in caduta verso la Terra potrebbero raggiungere l'Italia. L'eventualità che questo accada è stata valutata una ipotesi remota ma comunque reale nel corso della riunione del Comitato Operativo della Protezione Civile - cui ha preso parte l'Agenzia Spaziale Italiana - tenutosi questa mattina nella capitale. Sulla base di tutte le informazioni rese disponibili anche dall'Agenzia americana, sono almeno 26 i 'piccoli pezzi' residuali di UARS (Upper Atmosphere Research Satellite) che dopo l'impatto con l'atmosfera potrebbero disperdersi in un raggio di circa 800 km che potrebbe interessare vaste aree dell'Italia settentrionale. Le probabilità di un impatto col terreno in una delle regioni del nord sono al momento calcolate intorno a 0,9 su 100".

"Pur se l'attuale probabilità di caduta è valutata dagli esperti in un modesto 0,9% - sottolinea l'assessore regionale del Veneto Daniele Stival – non sottovalutiamo la cosa e i nostri uomini seguiranno l'evolversi della questione minuto per minuto, in contatto con il comitato operativo nazionale, al quale oggi ha partecipato il nostro dirigente Roberto Tonellato".

In Veneto sarà completamente attiva nella giornata di oggi la sala operativa centrale. In mattinata si terrà anche una riunione di coordinamento alla quale sono invitati i rappresentanti di tutti gli enti e le strutture che fanno parte del sistema di protezione regionale.

La "Fascia di Allarme" individuata va dalle 19:15 di venerdì 23 settembre alle 5 di sabato 24. Le "Finestre di caduta" più probabili sono due: tra le 21:25 e le 22:03 di venerdì e 3:34 e le 4:12 di sabato.

In orbita da circa vent'anni e ormai alla fine della sua vita scientifica, Uars aveva il compito di raccogliere dati sulla fascia di ozono che protegge la Terra dai raggi ultravioletti. Era entrato in attività nel 1991, con una missione Discovery. E' lungo circa 10 metri, largo 5 e ha una massa di 5668 kg.

Tutte le previsioni di rientro sono comunque soggette a continui aggiornamenti da parte della Nasa.

Ultimo aggiornamento Venerdì 23 Settembre 2011 11:30

Il borgo finisce sott'acqua

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (Magenta)

""

Data: 23/09/2011

Indietro

DOPO IL NUBIFRAGIO

In via Clèr allagate cantine e taverne: inutili le pompe

IL BORGO FINISCE SOTT'ACQUA

Disperati i residenti: «E' un continuo cambiare mobili: marciscono!»

richiedi la foto

Vigili del fuoco in azione: c'erano almeno 30 centimetri d'acqua

richiedi la foto

richiedi la foto

Magenta - Davvero una brutta sorpresa, quella che gli abitanti delle residenze «Borgo dei fontanili» di via Clèr hanno trovato in casa domenica mattina. Taverne, cantine, parcheggi o seminterrati: qualunque parte delle villette e palazzine del comprensorio si trovasse sotto il livello del terreno era invasa da svariati centimetri d'acqua. Così quasi tutti i residenti sono stati costretti a rivedere i piani per la giornata libera e ad armarsi di secchio e straccio per fronteggiare l'emergenza. Per tutto il giorno l'acqua non ha smesso di fuoriuscire, salendo direttamente dal fondo di cantine e parcheggi. Un residente ci racconta che già sabato notte, prima di andare a letto, aveva notato numerose macchie di umidità che si allargavano sul pavimento della taverna. «Ma il peggio è stato la mattina dopo: io e mia moglie siamo stati svegliati dal pianto del nostro cagnolino, che è solito dormire lì. Siamo scesi a controllare e abbiamo trovato un disastro: era tutto allagato, non esagero se dico che c'erano almeno 30cm d'acqua. Il cane s'era rifugiato impaurito in cima al divano, ma l'acqua stava salendo fin lì». Inutili i tentativi di spazzare o asciugare, si è reso necessario l'intervento dei Vigili del fuoco. Gli uomini del distaccamento di Magenta sono giunti sul posto poco dopo le 8, mettendo in azione l'autopompa. Mentre sopraggiungeva anche la Protezione civile, il mezzo ha proseguito senza sosta nel lavoro di aspirazione. «Ci sono volute più di otto ore, e solo per riportare l'acqua a un livello quantomeno accettabile -spiega il proprietario -. Quando i pompieri sono dovuti rientrare ne è comunque rimasta ancora». A una sua vicina sembra essere andata peggio: «Anch'io ho in cantina tre idrovore che vanno avanti a pompare da stamattina. E solo per evitare che l'acqua si alzi ulteriormente!». Per la signora non è il primo episodio di questo genere. «Pensi che ho dovuto cambiare più volte mobili e divani perché erano marciti: sono almeno quattro anni che periodicamente succede così. Ma nessuno fa niente». Sono davvero seccati, gli abitanti del Borgo: «Non è nemmeno sei anni che abitiamo qui -spiega uno di loro -, è inammissibile che case di così recente costruzione soffrano di questi problemi!».

Articolo pubblicato il 23/09/11

Paolo Bovio

Prigionieri dell'acqua, rischiano la vita

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (Rho)

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

LAINATE

Paura al civico 29 di via Cantù per un uomo intrappolato nella sua taverna

PRIGIONIERI DELL'ACQUA, RISCHIANO LA VITA

«Le fogne non hanno retto, in casa c'era di tutto, anche la "cacca" sul letto»

Alcune foto scattate all'interno dell'abitazione della signora Pellegrini, acqua ovunque. Nessuno ha aiutato le famiglie che hanno dovuto arrangiarsi da sole

LAINATE - Prigionieri dell'acqua, rischiano di annegare all'interno della propria abitazione e alla fine, una volta salvi, non gli resta altro da fare che effettuare la conta dei danni. Paura, panico e alla fine tanta rabbia tra i residenti di via Cantù a Lainate. Il temporale di domenica 18 settembre ha messo in ginocchi tutti, ma soprattutto tre famiglie che abitano al civico 29. «Al momento dell'acquazzone - racconta la signora **Pellegrini** -, il mio compagno si trovava in taverna. In pochi minuti le bocche di lupo non hanno retto la grande quantità di acqua che arrivava dalla fognatura (chissà come è stata fatta), le finestre sono esplose e l'acqua ha iniziato a invadere il locale, la porta che divide la taverna dalla casa si è bloccata e l'acqua saliva. Ho chiamato i vigili, la protezione civile, nessuno è intervenuto, io ero fuori casa e ho dovuto chiamare mio fratello e mia cognata per poterlo liberare». Non solo allagamento della taverna, sempre a causa della fognatura, che non ha retto la quantità di pioggia, anche l'appartamento si è allagato. «L'acqua arrivava dal Wc - racconta la donna -, mi ha allagato tutta la casa, in camera, sul letto, galleggiava di tutto. Una vergogna. Nonostante le numerose telefonate nessuno è venuto ad aiutarci, sono passate due persone della Protezione civile e non hanno fatto nulla, ci hanno detto che gli interventi da fare erano tanti e noi siamo stati costretti a chiamare uno spurghi privato per aspirare l'acqua». L'altra cosa che ha fatto arrabbiare terribilmente i residenti di via Cantù che si sono ritrovati con le case allagate è che nessuno dell'amministrazione comunale abbia proposto loro una sistemazione per la notte. «Abbiamo dormito in mezzo all'umidità e con la puzza di fogna sotto il naso. E' una cosa veramente vergognosa». Dopo aver aspirato tutta l'acqua e fatto la conta dei danni, i residenti di via Cantù stanno organizzando una raccolta di firme, una petizione da presentare all'amministrazione comunale. «E' assurdo che delle famiglie che pagano regolarmente le tasse vengano trattate con indifferenza dal Comune. Il sindaco e l'assessore **Walter Dell'Acqua** sapevano benissimo cosa stava succedendo qui da noi. Nessuno si è fatto vivo, nemmeno nei giorni seguenti all'allagamento».

Articolo pubblicato il 23/09/11

Stefano Giudici

una notte sul web a caccia del satellite

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **25/09/2011**

Indietro

DOMENICA, 25 SETTEMBRE 2011

- *Cronaca*

Una notte sul web a caccia del satellite

Maserada, la Protezione civile ha puntato le telecamere verso il cielo

MASERADA. Una notte ricca di emozioni, con la webcam puntata verso il cielo, a caccia dei frammenti di Uars, il satellite Nasa che, fino a venerdì, sembrava puntare dritto sul Nord Est d'Italia. La Protezione civile di Maserada si è allertata fin da venerdì mattina mettendo un numero di telefono a disposizione dei cittadini e il sito www.maserada.com di Italo Cogliervina ha puntato verso il cielo la sua webcam ad infrarossi per scrutare il firmamento tutta la notte di venerdì in diretta, fino al termine dell'emergenza, alla ricerca delle scie dei rottami del satellite. La postazione scelta per l'occhio elettronico è stata quella del «Quadrilatero», un luogo in qualche modo evocativo, per via delle recenti (e non) apparizioni di fenomeni strani e oggetti non identificati, adatto quindi all'eventualità (rimasta tale, ma chi poteva assicurarla, prima?) del materializzarsi dei rottami di Uars. Che alla fine si è tenuto distante da Maserada e dall'Europa, andando a concludere nel Pacifico (o forse in Canada) il suo rientro in atmosfera. Chi ha voluto, ha potuto seguire in diretta sul sito www.maserada.com i fotogrammi notturni della webcam, che non hanno inquadrato la scia di Uars, ma regalato agli appaassionati una notte di stelle, fantasia e immaginazione. Ieri mattina, alle 8, il cessato allarme.

Il satellite sulla Lombardia? "Sarà come guardare le stelle cadenti"

Varese - | Lombardia | Varese News

Varesenews*"Il satellite sulla Lombardia? "Sarà come guardare le stelle cadenti"'"*Data: **23/09/2011**[Indietro](#)

Il satellite sulla Lombardia? "Sarà come guardare le stelle cadenti"

I telescopi ottici dell'Osservatorio astronomico "Schiaparelli" da questa sera alle 18 monitoreranno la situazione e una pagina on line verrà costantemente aggiornata. Pericoli: gli stessi che si corrono ogni giorno guidando un'auto

[| Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)[Video](#)

Con il telescopio "puntato all'insù" per osservare come si comporterà il satellite artificiale Uars.

L'Osservatorio Astronomico "Schiaparelli" di Varese da questa sera (venerdì 23 settembre) alle 18 fino alle 24 scruterà il cielo in attesa di vedere all'orizzonte frammenti del satellite che potrebbero precipitare in un'area che comprende le regioni Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria, Lombardia e Province Autonome di Trento e Bolzano, e parzialmente l'Emilia Romagna (Piacenza e Parma), il Veneto (Verona, Vicenza, Belluno, Treviso) e il Friuli Venezia Giulia (Pordenone e Udine). Il rischio che colpisca case o persone è minimo ma esiste per questo la Protezione civile ha allertato i Comuni del Varesotto. "Il fenomeno merita di essere osservato - spiega Paolo Valisa del Centro Geofisico Prealpino - ma dal nostro punto di vista non possiamo fare altro: i frammenti del satellite sono già in atmosfera e precipitano a una velocità molto sostenuta. Ai nostri telescopi appariranno come grosse stelle cadenti, ammesso che non siano già caduti quando il sole non è ancora tramontato: se ci fosse ancora luce noi non vedremmo nulla, possiamo utilizzare i nostri telescopi ottici soltanto dal crepuscolo". Sarà questo uno dei casi più eclatanti; di altri così "allarmanti" anche all'Osservatorio non hanno memoria: "A volte vediamo cadere serbatoi di razzi spediti nello spazio, ma niente di più". Per seguire in diretta gli avvenimenti legati al satellite, l'Osservatorio "Schiaparelli" ha preparato una pagina che verrà continuamente aggiornata: [questo il link](#)

"Da appassionati dei fenomeni celesti - conclude Valisa - non possiamo ignorare il potenziale spettacolo di questo raro evento, il cui rischio non è molto maggiore di quello che corriamo ogni giorno al volante di una autovettura".

Nessun allarme, invece, per ora a Malpensa. Gli aerei continueranno a volare sullo spazio aereo della Lombardia fino a quando, nel pomeriggio, non si avranno maggiori informazioni circa la traiettoria dei frammenti. Allora si riunirà un tavolo tecnico per decidere se prendere provvedimenti e di quale natura.

23/09/2011

Servizio 118 a congresso nazionale

Torino - | Italia/Mondo | Varese News

Varesenews

"Servizio 118 a congresso nazionale"

Data: **23/09/2011**

[Indietro](#)

Servizio 118 a congresso nazionale

Dal 22 al 24 settembre, si svolge al Lingotto fiere il nono congresso del S.I.S. Un'occasione di incontro e confronto tra gli operatori

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Si sta svolgendo al Lingotto Fiere di Torino il IX° Congresso nazionale S.I.S. 118 "L'impegno che fa la differenza: la garanzia dei percorsi appropriati".

Un'occasione di incontro tra i vari settori impegnati nelle emergenze: operatori tecnici, medici, infermieri, volontari, Università, ma anche la sede per discutere di normativa europea in tema di soccorso, di piani di rientro e di progetti per il futuro. Dalle origini del numero 118, come ha ricordato Paolo Emilio Ferreri, presidente dell'associazione di volontariato Croce Verde di Torino da 35 anni, quando ancora non esisteva un numero dedicato alle emergenze, alla collaborazione con il mondo universitario e con la facoltà di Medicina, per il tirocinio sul campo degli studenti. Questi sono solo alcuni dei temi affrontati nella giornata di apertura del Congresso, i cui lavori si chiuderanno sabato, e che vedrà al centro delle tavole rotonde anche il sistema soccorso multilingua, il monitoraggio dei tempi d'attesa e il numero unico europeo.

23/09/2011

D'un tratto quella nube che ha azzerato la visibilità

Caronno Pertusella - «D un tratto quella nube che ha azzerato la visibilità» | Saronno/Tradate | Varese News

Varesenews

""

Data: **24/09/2011**

[Indietro](#)

«D un tratto quella nube che ha azzerato la visibilità»

Il responsabile della protezione civile racconta i soccorsi: un acre odore e i ragazzi spaventati

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Alberto Gori, responsabile della protezione civile di Caronno Pertusella è arrivato ieri sera con una squadra d'intervento nel campetto di via per Lainate quando la nube tossica si stava diradando. «Erano le 21 e c'era ancora qualcosa in campo, ma il più si era già dissolto - spiega il volontario. Da quanto ho appreso sul posto, verso le 20.30 si è formata una nube che ha completamente impedito la visibilità del campo da calcio. I residenti di un condominio vicino non erano in grado di vedere cosa stesse accadendo in campo. I ragazzini che erano usciti per l'allenamento sono stati accompagnati negli spogliatoi e hanno avvertito disturbi respiratori. Così sono stati chiamati i soccorsi sanitari».

Il racconto di Gori continua descrivendo la situazione: «Siamo arrivati con la squadra di protezione civile attorno alle 9. C'era un forte odore e un viavai di mezzi di soccorso: oltre alle ambulanze, anche un mezzo Nbc dei vigili del fuoco e l'Arpa, e i carabinieri subito arrivati non appena è scattato l'allarme».

«Non sappiamo di preciso di cosa si sia trattato - spiega il responsabile della protezione civile. Le autorità competenti hanno fatto i rilievi del caso».

Dove si trova di preciso il campo di calcio? «Siamo nella frazione di Bariola e la struttura è in un complesso sportivo che si trova tra fra quattro aziende chimiche. Nel retro del campetto da softball è presente anche un campo agricolo: impossibile risalire con precisione a quale sia la causa».

24/09/2011

ac.andrea.camurani@varesenews.it

La protezione civile anche a pranzo cerca di rinascere

Schiranna - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"La protezione civile anche a pranzo cerca di rinascere"

Data: **25/09/2011**

[Indietro](#)

La protezione civile anche a pranzo cerca di rinascere

Un'occasione colta al volo per ricordare, oltre al lavoro svolto in giornate come questa, la richiesta d'aiuto della Protezione civile della Schiranna dopo l'incendio che ha coinvolto la sede varesina

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

Una giornata ricca di eventi ma anche di lavoro per gli uomini della protezione civile, che insieme alle polizie locali, alla polizia provinciale e a carabinieri, polizia e volontari del pronto soccorso, hanno garantito la tenuta logistica della sicurezza di tutti gli eventi.

Tutti gli operatori della protezione civile hanno mangiato presso il tendone allestito di fianco alla sede della Schiranna.

Un'occasione colta al volo per ricordare, oltre al lavoro svolto in giornate come questa, la richiesta d'aiuto della Protezione civile della Schiranna dopo l'incendio che ha coinvolto la sede varesina.

25/09/2011

Redazione@varesenews.it

Puliscono il mondo, trovano un ordigno esplosivo e pallottole

Besnate - | Gallarate/Malpensa | Varese News

Varesenews

"Puliscono il mondo, trovano un ordigno esplosivo e pallottole"

Data: **25/09/2011**

[Indietro](#)

Puliscono il mondo, trovano un ordigno esplosivo e pallottole

Alcuni volontari di Legambiente hanno trovato uno strano sacchetto di plastica sulla SP26 che collega il paese a Gallarate. Intervenuti i carabinieri

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Puliscono il mondo e trovano un ordigno con delle pallottole inesplose. È successo a Besnate sulla strada provinciale 26, nella giornata di sabato, quando alcuni volontari che avevano aderito all'appello di Legambiente si sono apprestati a pulire la zona che collega Besnate e Gallarate. All'improvviso, racconta Giovanni Corbo dell'organizzazione, «il gruppo che si occupava di quella zona ha trovato un sacchetto con dentro un ordigno e della pallottole inesplose».

I volontari, che erano anche seguiti dalla Protezione Civile, hanno fermato tutta l'attività e sul posto sono giunti i carabinieri che si sono poi occupati della situazione. «Non c'è stato alcuno spavento - prosegue Corbu -, diciamo solo che c'è stata una nota di colore in questa giornata». Da una prima analisi sembra che non si tratti di materiale bellico, ma di "oggetti" piuttosto recenti. Sul fatto indagano comunque i carabinieri.

25/09/2011

redazione@varesenews.it